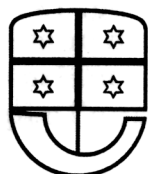


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 22.12.2008 N. 49

**Bilancio di Previsione del Consiglio regionale - Assemblea
Legislativa della Liguria. Esercizio finanziario 2009.**

pag. 212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1751

**P.O.R. Liguria – FESR 2007 – 2013. Approvazione bando attuativo
Asse 1, linea di attività 1.2.5.**

pag. 212

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1752**
P.O.R. Liguria - FESR 2007 - 2013. Approvazione bando attuativo Asse 1, linea di attività 1.2.2. pag. 246
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1753**
P.O.R. Liguria - FESR 2007 - 2013. Approvazione bando attuativo Asse 1, linea di attività 1.2.3. pag. 308
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1776**
Integrazione alla DGR n.859/2008 "Criteri per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" Allegato n.3 relativo alla mappatura delle Pietre verdi. pag. 351
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1785**
Strutturazione del Sistema dei controlli di appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie in Regione Liguria. Adozione del Manuale regionale per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di Dimissione Ospedaliera. pag. 352
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1789**
Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 e s.m. e i. relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2009. pag. 355
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1790**
Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Posticipazione termini di conversione preadesioni in domande di aiuto per le misure 112, 121 e 311. pag. 374
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2008 N. 1798**
Piano degli Interventi 2008 ai sensi dell'articolo 7, Legge regionale 5 aprile 1994, n. 18 'Norme sulle procedure di programmazione' e ss.mm.ii. Impegno e liquidazione dei fondi alle Province. pag. 376
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.12.2008 N. 1880**
Modifiche alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1474 del 14.11.2008 recante "Approvazione delle disposizioni attuative del

titolo II ("Incentivi per il miglioramento della rete distributiva") l.r. 3/2008. pag. 377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.01.2009 N. 1
Reg. CE n. 1198/2006 – Interventi nel settore Pesca e Acquacoltura cofinanziati dal FEP 2007-2013. Approvazione bandi contenenti criteri e modalità di concessione contributi per le misure 1.3, 2.1, 2.3, 3.3. (pubblicata su B.U. Supplemento Ordinario al n. 3 del 21.1.2009, parte II).

pag. 378

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.12.2008 N. 87

L.R. 6/2005. Nomina Ispettori fitosanitari regionali.

pag. 379

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.12.2008 N. 90

Legge regionale 2 luglio 2002, n. 26, articolo 3, comma 2 lett. c), nomina membri del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.

pag. 380

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE E SANITÀ PUBBLICA 18.11.2008 N. 61

Modifica Decreto S.G. 52/2008 - Sostituzione componente del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21/2007.

pag. 380

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE

Publicazione ex art. 26, comma 6 della l.r. n. 5 dell'11.3.2008 degli incarichi conferiti nelle sedute della Giunta regionale del 16-22 e 30 dicembre 2008.

pag. 382

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 03.12.2008 N. 8709

Concessione di derivazione già assentita con D.G.C. N. 5449 in data 09.09.1935 e con D.M. N. 1013 in data 16.02.1967 – Rinnovo in sanatoria e sub ingresso con varianti per derivare dal Torrente Lerrone in Località Ponte e da pozzo in località Villafranca una quantità d'acqua complessiva di Moduli 0,07 (l/sec. 7,00) ad uso antincendio ed irriguo – Comune di Garlenda. Richiedente: Comune di Garlenda.

pag. 383

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.12.2008 N. 8954

Rio Bottine- Località Rue – fraz. Castagnabuona – Comune di Varazze – Rinnovo e subingresso della concessione per il mantenimento dell'attraversamento aereo con condotta fognaria. Concessionario: Froro Bernardo.

pag. 383

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.12.2008 N. 8956

Rio Valletta o Madonna del Monte in Comune di Savona – Rinnovo in sanatoria della concessione per copertura e rettifica del rio con manufatto scalatore. Concessionario: Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico.

pag. 384

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 11.12.2008 N. 8959

Corsi d'acqua T. Merula T. Arroscia e Neva nei Comuni di Andora e Albenga. Concessione per la realizzazione di attraversamento elettrodotto aereo AT 132 KV Imperia – Campochiesa. Richiedente: Ditta ENEL Distribuzione S.p.A.

pag. 384

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 11.12.2008 N. 9041

Corso d'acqua Torrente Lerrone - Comune di Villanova d'Albenga. Concessione per il mantenimento di bocca di scarico acqua piovana. Concessionario: Consorzio Autotrasporti Albenganesi.

pag. 385

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 19.12.2008 N. 9270

Corso d'acqua Rio Grosso - Comune di Magliolo. Conferenza dei Servizi per approvazione progetto di interventi di completamento del sistema fognario (Rif. Pratica PRC n. 2564) – Autorizzazione Temporanea per l'esecuzione di attraversamento del coro d'acqua lungo la strada comunale. Pratica n. 357/08.

pag. 385

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Berta Pierina. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 386

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 10.12.2008 N. 576

Derivazione d'acqua ad uso irriguo ed antincendio boschivo, dal

**Fosso di Groppo in località Sciusciano del Comune di Sesta Godano.
Ditta: Consorzio Rurale Chiazzi. Pratica n. 1255/DER. pag. 386**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 10.12.2008 N. 577
Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fosso Taverno in Comune di
Sesta Godano. Ditta: Consorzio Ghezzi. Pratica n. 1250/DER. pag. 387**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

22.12.2008**N. 49****Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Assemblea Legislativa della Liguria. Esercizio finanziario 2009.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare, per i suesposti motivi, il Bilancio di previsione del Consiglio regionale -Assemblea Legislativa della Liguria per l'esercizio finanziario 2009, la cui articolazione in entrate ed uscite per aeree previsionali di base è allegata alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.12.2008**N. 1751****P.O.R. Liguria – FESR 2007 – 2013. Approvazione bando attuativo Asse 1, linea di attività 1.2.5.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Programma Operativo della Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007) 5905 del 27 novembre 2007;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 1 del 30.01.2008 di presa d'atto del Programma, pubblicata sul B.U.R.L., N. 13/2008 – parte II;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 25/1/2008 di costituzione del Comitato di sorveglianza del Programma Operativo regionale più sopra citato, organismo previsto ai sensi degli artt. 63 e 65 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, con funzione di accertare l'efficacia e l'attuazione del Programma Operativo stesso;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta di insediamento dell'11.3.2008, ha approvato, tra l'altro, i criteri di selezione delle operazioni finanziabili a valere sul Programma Operativo Regionale;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione è prevista una linea di attività denominata 1.2.5. "Servizi avanzati alle imprese" finalizzata a favorire l'utilizzo, da parte delle piccole e medie imprese liguri, di servizi altamente specialistici, correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico;

RITENUTO OPPORTUNO procedere all'attuazione della suddetta linea 1.2.5. "Servizi avanzati alle imprese", nell'ambito dell'Asse 1, attraverso l'approvazione del relativo bando attuativo e dei pertinenti allegati - assegnando alla linea stessa una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni);

CONSIDERATO che la Regione, nell'esercizio dei propri poteri di auto organizzazione si avvale della società F.I.L.S.E. S.p.A. (di seguito F.I.L.S.E) quale organismo societario appositamente creato in funzione strumentale alle finalità istituzionali di realizzazione dell'interesse pubblico regionale, secondo il modello "in house providing" con le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 1268 del 9.10.2008 e dalla Convenzione alla stessa allegata, relativa alle procedure e agli adempimenti mediante i quali la Regione Liguria esercita sulla F.I.L.S.E. un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi;

VALUTATA, pertanto, la necessità, per la Regione, di avvalersi della F.I.L.S.E. per la gestione del sopracitato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso, allegato nella sua interezza alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

DATO atto che tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. è intervenuta un'intesa che ha consentito la predisposizione di uno schema di convenzione atto a regolare i rapporti che presiedono la gestione del bando di cui trattasi;

- RITENUTO NECESSARIO, pertanto, approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- RILEVATA, inoltre, la necessità di provvedere, con il presente provvedimento, all'impegno dei fondi stanziati sui capitoli di spesa n. 9458 e 9461 del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, a favore della F.I.L.S.E., per lo svolgimento delle succitate attività;

Visto l'articolo 86, comma 5, della legge regionale n. 15/2002, recante: "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli

DELIBERA

- per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:
 1. di approvare il bando attuativo della linea di attività 1.2.5. "Servizi avanzati alle imprese", nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", nonché dei pertinenti allegati, il tutto allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
 2. di destinare alla suddetta linea di attività una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni);
 3. di affidare alla società F.I.L.S.E. S.p.A. la gestione del sopracitato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso;
 4. di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione Liguria e la società F.I.L.S.E. S.p.A., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, dando mandato all'Assessore allo

Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori di sottoscrivere la convenzione in nome e per conto della Regione Liguria;

5. di autorizzare la spesa di euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni) per le finalità più sopra indicate;
6. di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 42/77 e s.m.i., la somma complessiva di euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni), a favore della società FI.L.SE. S.p.A., con sede in Genova, Via Peschiera 16 (codice fiscale 00616030102) a valere sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008, relativi al POR FESR "Competitività Regionale e Occupazione", come segue:
 - capitolo n. 9458 – euro 3.171.000,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 9461 – euro 6.829.000,00 quale quota STATALE;
7. di incaricare il Servizio "Ragioneria e Servizi Contabili" a provvedere all'aumento degli accertamenti in entrata delle somme, come sopra impegnate, relative alla Asse 1 "Innovazione e competitività", sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio 2008, come segue:
 - capitolo n. 1923 – euro 3.171.000,00 quale quota FESR, in aumento dell'accertamento n. 783/08;
 - capitolo n. 1924 – euro 6.829.000,00, quale quota STATALE, in aumento dell'accertamento n. 784/08;
8. di rinviare, ai sensi dell'art. 83 della L.r. n. 42/1977, il trasferimento alla FI.L.SE. della somma complessiva di euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni), come sopra impegnata, successivamente alla sottoscrizione della surrichiamata convenzione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

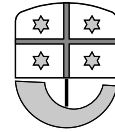
(segue allegato)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

**Bando Azione 1.2.5
"Servizi avanzati alle imprese"**

1. Riferimenti normativi

- Legge regionale 16 gennaio 2007, n. 2 “Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell’innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione”
- Deliberazione di Giunta Regionale 1278 del 26/10/2007 di presa d’atto del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte Competitività – della Regione Liguria
- Decisione della Commissione di approvazione del Programma C(2007) 5905 del 27/11/2007;
- Delibera CIPE (n° 36 del 15/06/07) di co-finanziamento statale del Programma;
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione, Regolamento generale di esenzione per categoria;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore “de minimis”;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”

2. Obiettivi

L’azione si propone di sostenere la competitività del sistema delle PMI liguri, supportando la loro domanda di servizi qualificati, intesi come importante elemento di stimolo all’introduzione di percorsi innovativi e di supporto all’implementazione di processi duraturi di cambiamento organizzativo e gestionale.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento le piccole e medie imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi, singole e associate, anche in forma cooperativa, che abbiano unità operativa interessata all’iniziativa ubicata sul territorio della Regione Liguria, iscritte al registro delle imprese ed attive al momento della presentazione della domanda.

Per la definizione di piccole e medie imprese si fa riferimento ai parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 (allegato B1).

Non possono presentare domanda di finanziamento i Raggruppamenti Temporanei di Impresa.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- o i settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, della produzione primaria di prodotti agricoli, dell'industria carboniera, dell'industria siderurgica, della costruzione navale e delle fibre sintetiche, in applicazione dei divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- o le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- o le imprese sottoposte a procedure concorsuali, in stato di liquidazione o che si trovino nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e del punto 7, art.1 del Regolamento n. 800/2008 (definizione riportata nell'allegato B2).

4. Localizzazione

Gli interventi ammessi a finanziamento devono riguardare strutture operative ubicate nel territorio della Regione Liguria, che risultino regolarmente censite presso la C.C.I.A.A.

Qualora i servizi acquisiti riguardino anche sedi dell'impresa ubicate fuori dal territorio regionale, i costi del servizio sono ammissibili per la sola parte relativa all'unità locale in Liguria, in modo proporzionale agli addetti per unità locale, espressi in U.L.A. riferiti all'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato alla data di presentazione della domanda.

5. Iniziative ammissibili

Sono considerate ammissibili le iniziative:

- di durata non superiore a 12 mesi;
- il cui costo ammissibile sia, in relazione alle dimensioni dell'impresa, non inferiore a:
 - o piccola impresa: 10.000 euro;
 - o media impresa: 20.000 euro;
 - o consorzi: 30.000 euro;
- che abbiano avvio al massimo entro 45 giorni dalla data di concessione delle agevolazioni.
- finalizzate all'acquisizione di servizi qualificati correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico.

Non sono concedibili aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di servizi:

A. servizi di audit tecnologico

B. studi di fattibilità tecnica, economico-finanziaria, organizzativa e di mercato, preliminari all'attività di ricerca & sviluppo e di innovazione;

C. servizi di supporto all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto e di servizio, relativi a:

1. sviluppo di nuove idee di prodotto/processo/servizio;
2. ricerche di mercato per nuovi prodotti o servizi;
3. progetti dettagliati – con definizione delle specifiche – di innovazione di prodotti/processi/servizi;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

4. sperimentazioni e test;
5. acquisizione e protezione della proprietà intellettuale;

D. servizi di supporto all'innovazione organizzativa, relativi a:

1. cambiamento organizzativo e miglioramento dell'efficienza delle operazioni produttive;
2. riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura;
3. innovazione e implementazione di sistemi di gestione finalizzati alla certificazione ambientale, di processo e di prodotto, per la responsabilità sociale, per garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, incluse le spese di certificazione;
4. efficienza ambientale ed energetica e per la sicurezza dei lavoratori;
5. gestione temporanea di impresa;

E. servizi di supporto all'innovazione commerciale e all'internazionalizzazione, relativi a:

1. introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti;
2. sviluppo di reti distributive specializzate e alla promozione dei prodotti/servizi;
3. collocazione di nuovi prodotti/servizi su mercati interni ed esteri o ricerca di nuovi mercati per prodotti/servizi esistenti, mediante la realizzazione di studi di fattibilità;
4. acquisizione di soluzioni tecnologiche innovative per lo sviluppo di nuovi processi di esportazione (show room elettroniche, banche dati on line, etc.);
5. conseguimento di un miglioramento organizzativo delle imprese nell'ambito dei processi di internazionalizzazione.

Le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel mese di emissione del documento di spesa.

Sono ammissibili le spese riferite a iniziative avviate successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

In deroga a quanto sopra e limitatamente alle richieste di agevolazione a titolo del regime "de minimis", sono ammissibili le spese riferite a iniziative avviate a far data dal **1° gennaio 2008**.

Al fine della verifica del rispetto delle suddette condizioni fa fede la data del primo titolo di spesa.

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario.

Non sono ammissibili le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- per prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente inclusi il titolare, i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;
- fatturate all'impresa richiedente da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- per consulenze continuative o periodiche, relative agli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.
- per servizi richiesti da imprese che abbiano al proprio interno le professionalità e le competenze tecniche utili alla realizzazione dell'intervento e/o per le quali il servizio medesimo costituisce il prodotto tipico dell'attività aziendale.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ovvero tramite permuta o compensazione, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

I servizi devono essere resi da strutture specializzate organizzate in forma di impresa o da professionisti singoli il cui curriculum formativo e professionale, redatto secondo il modello europeo di cui all'allegato A3, evidenzia adeguate competenze in materia, o da Università, Enti Pubblici di ricerca, Centri di ricerca pubblici e privati, laboratori pubblici e privati.

La valutazione dei costi proposti verrà effettuata tenendo conto dei massimali e dei parametri di riferimento fissati dalla Commissione U.E. per gli onorari uomo/giornata.

7. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa da F.I.L.S.E. S.p.A. entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, secondo le misure di seguito indicate.

- A. contributo a fondo perduto** nella misura del 50% della spesa ammessa a contributo e comunque nel limite massimo di 50.000 euro.

L'aiuto in questione rispetta tutte le condizioni previste dal "Regolamento CE n.800/2008 della Commissione del 6/8/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale C.E. del 9.8.2008 e pertanto è esente dall'obbligo di notifica all'Unione Europea.

L'aiuto, ai sensi del su indicato Regolamento, non deve superare l'importo massimo di Euro 200.000 per beneficiario su un periodo di tre anni.

- B. In alternativa al contributo a fondo perduto di cui alla lettera A. un contributo a fondo perduto a titolo del regime "de minimis"**, nella misura del 50% della spesa di investimento ammissibile ai sensi del presente bando e comunque nel limite massimo di 50.000 euro.

Per regime "de minimis" si intende, ai sensi di quanto previsto dal "Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore", pubblicato sulla GUCE del 26/12/2006, un aiuto nel limite massimo di € 200.000 nell'arco di tre esercizi. L'impresa beneficiaria assume l'onere di verificare che qualsiasi ulteriore aiuto supplementare, sempre a titolo di "de minimis", non comporti il superamento del suddetto limite di € 200.000. Inoltre l'impresa deve comunicare, all'atto della presentazione della domanda, informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti "de minimis", dalla stessa ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso (ente concedente, data di concessione e importo).

Secondo quanto disciplinato dal citato Regolamento, nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada il limite massimo di contributi che la stessa può ottenere a titolo di regime "de minimis" è ridotto a 100.000 euro.

Le agevolazioni **non sono cumulabili** con altri aiuti di stato relativamente agli stessi costi ammissibili, ad eccezione di eventuali agevolazioni a valere su fondi di garanzia pubblici, fino alla concorrenza delle soglie massime sopra illustrate.

8. Presentazione delle proposte

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta esclusivamente sui moduli reperibili presso la F.I.L.S.E. S.p.A. o direttamente scaricabili dal sito Internet www.filse.it o in conformità agli stessi, compilati in ogni parte e completi di tutta la documentazione richiesta.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

La domanda deve essere prodotta in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente e deve essere spedita, a pena di irricevibilità, a mezzo raccomandata, indirizzandola a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 Genova

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:

P.O.R. LIGURIA (2007-2013) – ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Azione 1.2.5 "Servizi avanzati alle imprese"

Le domande devono essere presentate dal **2 marzo** al **30 settembre**

Le richieste pervenute a F.I.L.S.E. S.p.A. non sottoscritte con firma autografa, sono comunque restituite al mittente.

Le domande spedite al di fuori dei termini stabiliti non verranno prese in considerazione.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda a valere sul presente bando entro i termini di apertura dello stesso.

9. Documentazione obbligatoria

La domanda, da presentare utilizzando il modulo di cui all'allegato A, deve essere corredata dai seguenti documenti:

- A. relazione illustrativa dell'impresa e dell'intervento proposto (allegato A1), anche mediante supporto informatico;
- B. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., rilasciato in data non antecedente a sei mesi dalla data di presentazione della domanda, da cui risulti:
 - la regolare iscrizione dell'impresa al Registro delle imprese;
 - che l'impresa è attiva;
 - l'unità locale ubicata nel territorio regionale nella quale si intende svolgere il progetto;
 - l'attestazione che negli ultimi cinque anni non è pervenuta a carico della società dichiarazione di fallimento, amministrazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
 - la composizione degli organi sociali;
 - nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a € 154.937,07, nulla osta antimafia;
- C. copia dei preventivi o dei contratti di consulenza in cui siano indicati chiaramente:
 - i parametri identificativi del servizio;
 - numero di giorni/uomo stimati necessari per l'espletamento della consulenza, il costo giornaliero per ciascun consulente che effettuerà la prestazione e l'articolazione dettagliata per ciascuna fase delle attività;Qualora, in caso di spese già effettuate, le fatture o i contratti in esame non contengano gli elementi sopracitati, gli stessi dovranno essere inseriti in una relazione da redigere a cura del fornitore del servizio;
- D. curriculum vitae redatto secondo il modello europeo di cui all'allegato A3 per i professionisti singoli, negli altri casi presentazione del soggetto individuato per la realizzazione della consulenza;
- E. dichiarazione per l'attribuzione del punteggio (All. A2);

- F. ultimo bilancio approvato ovvero, per le imprese non tenute alla redazione del bilancio, ultima dichiarazione dei redditi.
- G. documentazione concernente la disponibilità dell'immobile nel quale è realizzato il progetto.

Circa la disponibilità dell'immobile l'impresa richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma, documentando la stessa con idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del Codice Civile. A tale data, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono risultare obbligatoriamente già registrati. Tuttavia, nel caso di rogito notarile in corso di registrazione alla data sopra prescritta, dovrà essere presentata, unitamente alla copia dell'atto stipulato, una dichiarazione del notaio rogante attestante appunto che lo stesso atto è in corso di registrazione.

10. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello. L'ordine cronologico viene determinato dalla data di spedizione delle domande, e nel caso di più domande spedite nella stessa data si procederà, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio in presenza di notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 6/6/1991, n. 8 e del relativo regolamento di attuazione (Reg. regionale 4 luglio 1994 n. 2).

Il primo atto del procedimento è costituito dalla comunicazione di avvio dello stesso che il responsabile del procedimento trasmetterà al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del Regolamento regionale n. 2 del 1994 alle domande irregolari ed incomplete sarà assegnato per il perfezionamento, dal responsabile del procedimento, un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda sarà considerata inammissibile. Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del regolamento regionale n. 2 del 1994, provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'istruttoria F.I.L.S.E. S.p.A., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica, ai sensi dell'art. 6 della Legge 15/2005, tempestivamente all'impresa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'impresa ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 23 e seguenti della legge regionale 6/6/91, n. 8 e successivo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Le domande saranno esaminate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;
- il merito del progetto proposto a finanziamento.

Prima Fase: valutazione di ammissibilità formale

I criteri relativi alla fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria. Pertanto, l'assenza di uno dei requisiti richiesti comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda.

In tale fase l'istruttoria sarà tesa a verificare:

1. il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione allegata;
2. i requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario;
3. la tipologia e la localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del bando;
4. il cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando;
5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e delle prescrizioni del bando;
6. il rispetto della soglia di costo minimo ammissibile.

Seconda Fase: Valutazione del merito del progetto

Le domande ritenute ammissibili, sono sottoposte alla successiva valutazione di merito.

Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo "qualitativo" e comporta l'attribuzione di un punteggio, assegnato sulla base dei criteri sotto individuati, che determina l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

Saranno ritenute ammissibili al finanziamento le domande il cui esame di merito in ordine ai sottoriportati criteri n. 7 e 8, abbia esito positivo – con una valutazione quindi almeno sufficiente – e che conseguano comunque un punteggio minimo uguale a 15 in relazione ai criteri sottoelencati.

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Premialità per le imprese in fase di start-up	Imprese costituite nel corso degli ultimi tre anni	3
2	Titolare del progetto: imprese in forma associata	Progetti presentati da aggregazioni con: <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 imprese • da 3 a 5 imprese • superiore a 5 imprese 	2 3 4
3	Grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali impiegate in relazione ai nuovi processi di impresa	Grado di innovatività: <ul style="list-style-type: none"> • basso • medio • alto 	2 3 4
4	Ricadute ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera o cluster di riferimento	Ricadute: <ul style="list-style-type: none"> • basse • medie • alte 	3 5 7
5	Incremento del fatturato.	Incremento del fatturato: <ul style="list-style-type: none"> • dal 5 al 10% • oltre il 10% 	2 4
6	Intervento realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico – ambientale.	Realizzazione dell'intervento in almeno uno di tali ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • No • Si 	0 3
7	Valutazione tecnico-economica del progetto e congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi.	Valutazione: <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente • Discreta • Buona 	5 7 9

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

8	Qualifica, idoneità ed esperienza dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto.	Valutazione: • Sufficiente • Discreta • Buona	5 7 9
9	Continuità di esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili.	Continuità di esperienza, sia propria che di soggetti esterni: • No • Si	0 1
10	Miglioramento del posizionamento di mercato in ambito nazionale ed internazionale	Migliore posizione di mercato: • in ambito nazionale • in ambito internazionale	2 3
11	Iniziative in aree e paesi esteri definiti prioritari dalla programmazione regionale.	Iniziative realizzate in almeno uno dei paesi individuati nel Piano Triennale regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese liguri.	3

Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase di istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, F.I.L.S.E. S.p.A. si avvale di esperti esterni in materia.

11. Erogazione dell'agevolazione

L'erogazione del contributo avverrà, in un'unica soluzione, previa presentazione della documentazione finale di spesa, entro i termini stabiliti per la conclusione dell'iniziativa.

La documentazione finale di spesa è costituita da:

- copia contratti di affidamento incarico;
- copia delle fatture cordate da una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni contenente:
 1. l'elenco riepilogativo delle fatture, nel quale deve essere indicato il numero, la data, il fornitore, la descrizione del bene o del servizio acquisito e del relativo importo al netto di I.V.A.;
 2. l'attestazione della conformità delle copie di fatture esibite ai documenti originali, con l'attestazione che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 3. l'attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni, né emesse note di credito al di fuori di quelli già evidenziati;
 4. l'attestazione che le fatture non sono state emesse da altra impresa che si trovi con la richiedente, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- documentazione illustrativa dei risultati conseguiti per ciascun servizio acquisito redatta dal fornitore del servizio (a titolo esemplificativo: studio di fattibilità, analisi di mercato, risultati di sperimentazioni e test, certificato rilasciato dall'ente di certificazione.).

12. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo di:

- a) avviare l'iniziativa entro 45 giorni dalla data di concessione dell'agevolazione e darne tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A.;
- b) dare immediata comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
- c) fornire alla Regione e a F.I.L.S.E. S.p.A., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **5 anni** successivi

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;

- d) conservare a disposizione della Regione per un periodo **di 10 anni**, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- e) menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013.

Nel caso in cui un'impresa intenda trasferire, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, un ramo di azienda o la gestione della stessa, deve avvisare tempestivamente FI.L.S.E. S.p.A. ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse del programma dalla stessa presentato, fermo restando l'obbligo che l'impresa subentrante possieda tutti i requisiti per l'ammissibilità ai benefici del bando.

Ai fini di cui sopra il soggetto interessato, insieme all'istanza per il mantenimento della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo deve fornire:

- nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto di contributo interessati dal trasferimento medesimo nonché l'impegno da parte del locatario al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente bando assumendo al contempo piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
2. dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa locataria con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nel progetto e dalla quale si evincono le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;

- nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. dichiarazione dell'impresa titolare della domanda di agevolazioni in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione delle attività riferite al progetto;
2. dichiarazione dell'impresa destinataria del trasferimento in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione di accettazione delle attività riferite al progetto;
3. copia dell'atto notarile con timbro di registrazione o titolo equipollente, relativo all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative al progetto finanziato.

In entrambi i casi si richiede la visura camerale ed il certificato CCIAA con vigenza della nuova impresa destinataria del contributo.

Le comunicazioni sopra descritte dovranno pervenire a FI.L.S.E. S.p.A. entro 30 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni la FI.L.S.E. S.p.A. espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Qualora gli interessati omettano di avvertire FI.L.S.E. S.p.A. secondo le modalità ed i tempi sopra descritti si procederà con la revoca del progetto o dei benefici riconosciuti.

13. Revoche

La revoca dell'agevolazione sarà deliberata dalla FI.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il beneficiario abbia ottenuto per lo stesso intervento, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatta salva la possibilità di cumulo previste nel presente bando;
3. il beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità del progetto;
5. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria.

Nel caso in cui il programma non venga ultimato entro i termini prescritti, la FI.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il provvedimento di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'anticipo del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

14. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali da applicarsi al soggetto dichiarante.

15. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

16. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

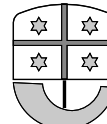
Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.5
"Servizi avanzati alle imprese"**

Allegato A – Moduli per la presentazione della domanda

Allegato A

Marca da Bollo

(Luogo e data) _____

Spett.le
F.I.L.S.E S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del POR CRO Regione Liguria 2007/2013
Linea 1.2.5 – “Servizi avanzati alle imprese”

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

C.A.P. _____ telefono _____ telefax _____
ai sensi dell'azione indicata in oggetto

chiede

per la realizzazione dell'iniziativa del costo complessivo di Euro _____ (in lettere)
_____:

- ✓ la concessione di un **contributo a fondo perduto** dell'ammontare di Euro _____
(in lettere) _____
- oppure**
- ✓ la concessione di un **contributo a fondo perduto in “de minimis”** dell'ammontare di
Euro _____ (in lettere) _____

come illustrato nell'annessa relazione illustrativa dell'impresa e dell'intervento proposto.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA:

1. che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. ed è attiva;
2. che l'impresa possiede, secondo la definizione di PMI del D.M. 18-04-2005 del Ministero delle Attività produttive, pubblicato sulla G.U. 12 ottobre 2005, n. 238, i requisiti di:
 Piccola Impresa **Media Impresa**
3. che l'impresa non è sottoposta ad ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, né a procedure concorsuali, e non si trova in stato di liquidazione e neppure nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
4. che l'azienda opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

5. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca del finanziamento richiesto e di impegnarsi a rispettarle;
6. di non aver richiesto, né ottenuto, altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda, salvo i casi disciplinati dal bando;
7. di non aver presentato altra domanda, a valere sul presente bando;
8. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione sono rigorosamente conformi alla realtà e che, nel caso di richiesta di integrazioni da parte di FI.L.S.E. S.p.A., si impegna a fornire dati ed informazioni veritieri;
9. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa emessi da altra impresa che si trovi, nei propri confronti, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
10. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
11. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia dopo la realizzazione del progetto, le verifiche tecniche ed i controlli che FI.L.S.E. S.p.A. e/o organi comunitari, statali o regionali riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
12. di impegnarsi a fornire a FI.L.S.E. S.p.A. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
13. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione a FI.L.S.E. S.p.A. su:
 - eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato;
 - rinuncia all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
 - eventuali spostamenti della/e unità locale/i oggetto dell'intervento;
 - trasferimento, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, di un ramo di azienda o della gestione della stessa;
 - venire meno dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa (inerenti la dimensione dell'impresa, la sua sottoposizione a liquidazione o procedure concorsuali, il trovarsi nelle condizioni di difficoltà ai sensi ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà");
 - qualsiasi altro evento possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;
14. di impegnarsi a fornire alla Regione e a FI.L.S.E. S.p.A., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i 5 anni successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
15. di impegnarsi a conservare a disposizione della Regione, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;

16. di impegnarsi a menzionare, nelle attività di divulgazione del progetto – in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto – il cofinanziamento nell'ambito del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
17. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la FI.L.S.E. S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra _____ (allegare fotocopia di documento d'identità) tel. _____ fax _____ e-mail _____;
18. che ai fini delle comunicazioni, notifiche, richieste relative alla presente domanda, ed al corrispondente procedimento amministrativo, viene eletto il seguente domicilio speciale ai sensi dell'art. 47 del codice civile (facoltativo): Via _____ Comune _____ CAP _____ Ufficio (struttura, abitazione, studio...) _____

Alla presente vengono allegati i seguenti documenti:

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

¹

Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Allegato A1**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPRESA
E DELL'INTERVENTO PROPOSTO****A. L'IMPRESA**

- A1 - Denominazione: _____
- A2 - Sede Legale: Comune _____ Prov. (____)
- Via _____ n° _____ CAP _____
- Tel. _____ Fax _____
- A3 - Unità locale interessata dall'intervento: Comune _____
- Prov. (____) Via _____ n° _____ CAP _____
- Tel. _____ Fax _____
- A4 - Codice Fiscale / Partita IVA _____
- A5 - Tipologia di attività in esercizio e relativo codice di attività ATECO 2007: _____
- _____
- A6 - Importo del fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato: Euro _____
- A7 - Numero di dipendenti al momento della presentazione della domanda: n. ____ unità;
- A8 - Descrizione delle attività effettivamente svolte, con particolare riferimento all'unità locale interessata dal progetto: illustrazione dell'attività, dell'organizzazione del lavoro, del prodotto/servizio offerto, del mercato di riferimento (clienti, territorio e dimensione)
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- A9 – In caso di imprese associate, indicare il numero di PMI coinvolte nel progetto proposto: _____
- A10 - Agevolazioni pubbliche a titolo "de minimis" concesse all'impresa negli ultimi due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso:

Data di concessione	Ente erogatore	Tipologia dell'aiuto	Importo in Euro

B – REQUISITI PER LA VALUTAZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO

B1– Descrizione sintetica dell'iniziativa, in relazione alle diverse tipologie di servizio acquisite:

B2 - Indicare il locale di realizzazione del programma, la sua destinazione d'uso e la funzionalità rispetto all'iniziativa proposta:

B3 – Motivazioni alla base dell'iniziativa proposta:

B4 – Obiettivi e risultati attesi, specificando l'incremento stimato di fatturato rispetto all'ultimo bilancio approvato:

B5 – Innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali impiegate in relazione ai nuovi processi di impresa:

B6– Ricadute ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera e/o nel cluster di riferimento:

B7– Ricadute del progetto in termini di miglioramento del posizionamento di mercato, sia in ambito nazionale, sia internazionale:

B8 – Intervento realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico-ambientale:

SI NO

In caso affermativo, specificare il distretto e/o la filiera:

B9 – Qualifica, idoneità ed esperienza dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto:

B10 – Continuità di esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili (specificare se il progetto scaturisce da uno studio propedeutico proprio o elaborato da consulenti, acquisizione di know-how o altro):

B11 – Illustrare se l’iniziativa viene realizzata almeno in parte in uno dei Paesi individuati nel Piano Triennale regionale per l’internazionalizzazione delle imprese liguri:

C – REQUISITI PER LA VALUTAZIONE ECONOMICA DELL’INTERVENTO:

(Le voci di spesa sono strutturate secondo quanto previsto al punto 6 del bando.
Per ognuna delle seguenti voci di spesa, allegare copia di offerte/preventivi o fatture)

C1 - SERVIZI DI AUDIT TECNOLOGICO

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C.2 - STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA, ECONOMICO-FINANZIARIA, ORGANIZZATIVA E DI MERCATO, PRELIMINARI ALL'ATTIVITA' DI RICERCA&SVILUPPO E INNOVAZIONE

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C.3 - SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO, DI PRODOTTO E DI SERVIZIO

(nella descrizione specificare se il servizio è relativo a: sviluppo di nuove idee di prodotto/processo/servizio; ricerche di mercato per nuovi prodotti o servizi; progetti dettagliati – con definizione delle specifiche – di innovazione di prodotti/processi/servizi; sperimentazioni e test; acquisizione e protezione della proprietà intellettuale)

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C.4 - SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

(nella descrizione specificare se il servizio è relativo a: cambiamento organizzativo e miglioramento dell'efficienza delle operazioni produttive; riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura; innovazione e implementazione di sistemi di gestione finalizzati alla certificazione ambientale, di processo e di prodotto, per la responsabilità sociale, per garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, con esclusione delle spese di certificazione; efficienza ambientale ed energetica e per la sicurezza dei lavoratori; gestione temporanea di impresa)

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C.5 - SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE COMMERCIALE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

(nella descrizione specificare se il servizio è relativo a: introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti; sviluppo di reti distributive specializzate e alla promozione dei prodotti/servizi; collocazione di nuovi prodotti/servizi su mercati interni ed esteri o ricerca di nuovi mercati per prodotti/servizi esistenti, mediante la realizzazione di studi di fattibilità; acquisizione di soluzioni tecnologiche innovative per lo sviluppo di nuovi processi di esportazione (show room elettroniche, banche dati on line, etc.); conseguire un miglioramento organizzativo delle imprese nell'ambito dei processi di internazionalizzazione).

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)

Contratti/offerte o fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C6 TEMPISTICA

data di avvio dell'iniziativa _____

data di ultimazione _____

C7 RIEPILOGO COSTI

Descrizione	Euro
Costi previsti per servizi di audit tecnologico (voce C1)	
Costi previsti per studi di fattibilità tecnica, economico-finanziaria, organizzativa e di mercato, preliminari all'attività di ricerca&sviluppo e innovazione (voce C2)	
Servizi di supporto all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto e di servizio (voce C3)	
Servizi di supporto all'innovazione organizzativa (voce C4)	
Servizi di supporto all'innovazione commerciale e all'internazionalizzazione (voce C5)	
Totale	

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A2

DICHIARAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Criterio (punto 10 del bando)	Indicare il punteggio ottenuto
<p>1 L'impresa è costituita da meno di 3 anni?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, segnare 3 punti</p>	
<p>2. Intervento presentato da PMI associate?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, indicarne la consistenza: N. 2 imprese = 2 punti; Da 3 a 5 imprese = 3 punti; Più di 5 imprese = 4 punti</p>	
<p>5. E' previsto un incremento di fatturato (rispetto all'ultimo bilancio approvato) a seguito dell'intervento realizzato?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, indicare la previsioni in termini %: Tra il 5% ed il 10% = 2 punti; oltre il 10% = 4 punti</p>	
<p>6. L'intervento viene realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico-ambientale?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, segnare 3 punti e specificare l'ambito: Distretto <input type="checkbox"/> Filiera <input type="checkbox"/></p>	
<p>9. Il progetto scaturisce da uno studio propedeutico proprio o elaborato da consulenti, acquisizione di know-how o altro ...?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, segnare 1 punto e illustrare sinteticamente da cosa scaturisce il progetto:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p>10. E' previsto il miglioramento della posizione di mercato?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, se in ambito nazionale, segnare 2 punti, se in ambito internazionale 3 punti</p> <p>In caso si verificano entrambe le condizioni, vale il punteggio maggiore</p>	
<p>11. L'intervento è realizzato in uno dei paesi esteri individuati nel Piano Triennale regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese liguri?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In caso affermativo, segnare 3 punti e indicare quale paese:</p> <p>_____</p>	

Al punteggio sopra ottenuto saranno aggiunti i punti relativi alle voci 3, 4, 7 e 8, determinati sulla base della valutazione da parte degli esperti in materia.

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A3**FORMATO EUROPEO PER
IL CURRICULUM VITAE****INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

Nazionalità

Data di nascita

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA

ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Competenze non precedentemente indicate.

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

ALLEGATI

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996.

Città , data _____

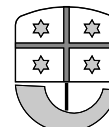
NOME E COGNOME (FIRMA)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.5
"Servizi avanzati alle imprese"**

Allegato B – disposizioni

Allegato B1

D.M.18-4-2005 - ADEGUAMENTO ALLA DISCIPLINA COMUNITARIA DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Publicato nella Gazz. Uff. 12 ottobre 2005, n. 238.

IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto il *D.M. 18 settembre 1997* del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;

Visti il regolamento (CE) n. 363/2004 del 25 febbraio 2004 e il regolamento (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004 entrambi della Commissione europea, recanti modifiche rispettivamente al regolamento (CE) n. 68/2001 e al regolamento (CE) n. 70/2001, che in allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata raccomandazione 2003/361/CE;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'art. 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;

Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

1. 1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

2. 1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

a) hanno meno di 250 occupati, e
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

a) ha meno di 50 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

a) ha meno di 10 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:

a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:

a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le

predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689*, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

3. 1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate ne collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;

b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base

dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

4. 1. omissis...

Appendice

Note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali

Esempio applicativo

IMPRESA	DIPENDENTI	FATTURATO (milioni di euro)	BILANCIO (milioni di euro)	DIMENSIONE
A	250	48	42	Grande
B	249	51	42	Media
C	49	11	11	Media
D	49	10	11	Piccola
E	10	1,8	1,8	Piccola
F	9	2	2,1	Micro

1. Con riferimento all'art. 2, comma 5, lettera c), si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese, l'attività lavorativa prestata per più di quindici giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

Tipologia	Numero dipendenti	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi 10 per quattro mesi	0,75 (*) 3,33 (**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3 (***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75 (****)

(*) $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, gli stessi non devono essere conteggiati.

2. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera a), per società pubbliche di partecipazione, si intendono le società, partecipate in via diretta o indiretta dallo Stato e/o da altri enti pubblici in misura complessivamente superiore al 50% del capitale, che esercitano in via esclusiva o prevalente una o più delle seguenti attività: attività di acquisizione, detenzione o gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, al capitale di altre imprese; attività di acquisizione e gestione di obbligazioni o altri titoli di debito; attività di acquisizione, detenzione o gestione degli strumenti finanziari previsti dal codice civile. Per società a capitale di rischio si intendono le società che, in funzione di disponibilità finanziarie proprie, effettuano professionalmente in via esclusiva o prevalente investimenti nel capitale di rischio tramite l'assunzione, la valorizzazione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni (venture capital). Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera c), per investitori istituzionali si intendono i soggetti la cui attività di investimento in strumenti finanziari è subordinata a previa autorizzazione o comunque sottoposta ad apposita regolamentazione. Rientrano in tale categoria le banche, le società di gestione del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, i soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, le fondazioni bancarie e i fondi di sviluppo regionale. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera d), per enti pubblici locali si intendono, ai sensi del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.

3. Qualora gli investitori di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c) e d) non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci, gli stessi non sono considerati collegati all'impresa stessa.

4. Con riferimento al comma 5 dell'art. 3, un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni: a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

5. Con riferimento al comma 8 dell'art. 3, si precisa che tra gli enti pubblici sono inclusi, a titolo esemplificativo, le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali di cui al precedente punto 2, le università pubbliche, le camere di commercio, le ASL, gli enti pubblici di ricerca. La detenzione indiretta, che deve risultare anch'essa pari o superiore al 25%, si calcola come prodotto tra la detenzione dell'ente pubblico in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima nell'impresa richiedente.

Esempio:

	1	2	3	4	5
Partecipazione dell'ente pubblico nell'impresa A	100%	25%	80%	80%	25%
Partecipazione dell'impresa A nell'impresa richiedente	25%	100%	25%	40%	80%
Partecipazione indiretta dell'ente pubblico nell'impresa richiedente	25%	25%	20%	32%	20%

Nei casi 1, 2 e 4 l'impresa richiedente è pertanto di grande dimensione.

Allegato B2**DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTÀ'**

Per "impresa in difficoltà" ai sensi del presente bando si fa riferimento alla definizione contenuta negli "ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO PER IL SALVATAGGIOE LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ" - 2004/C 244/02, secondo i quali un'impresa è in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in difficoltà nei seguenti casi:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Un'impresa costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dalla lettera c).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1752****P.O.R. Liguria - FESR 2007 - 2013. Approvazione bando attuativo Asse 1, linea di attività 1.2.2.****LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Programma Operativo della Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007) 5905 del 27 novembre 2007;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 1 del 30.01.2008 di presa d'atto del Programma, pubblicata sul B.U.R.L., N. 13/2008 – parte II;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 25/1/2008 di costituzione del Comitato di sorveglianza del Programma Operativo regionale più sopra citato, organismo previsto ai sensi degli artt. 63 e 65 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, con funzione di accertare l'efficacia e l'attuazione del Programma Operativo stesso;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta di insediamento dell'11.3.2008, ha approvato, tra l'altro, i criteri di selezione delle operazioni finanziabili a valere sul Programma Operativo Regionale;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione è prevista una linea di attività denominata 1.2.2. "Ricerca industriale e sviluppo sperimentale" finalizzata a supportare i progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle piccole e medie imprese;

RITENUTO OPPORTUNO procedere all'attuazione della suddetta linea 1.2.2. "Ricerca industriale e sviluppo sperimentale", nell'ambito dell'Asse 1, attraverso l'approvazione del relativo bando attuativo e dei pertinenti allegati - assegnando alla linea stessa una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni);

CONSIDERATO che la Regione, nell'esercizio dei propri poteri di auto organizzazione si avvale della società F.I.L.S.E. S.p.A. (di seguito F.I.L.S.E) quale organismo societario appositamente creato in funzione strumentale alle finalità istituzionali di realizzazione dell'interesse pubblico regionale, secondo il modello "in house providing" con le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 1268 del 9.10.2008 e dalla Convenzione alla stessa allegata, relativa alle procedure e agli adempimenti mediante i quali la Regione Liguria esercita sulla F.I.L.S.E. un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi;

VALUTATA, pertanto, la necessità, per la Regione, di avvalersi della F.I.L.S.E. per la gestione del sopra-

citato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso, allegato nella sua interezza alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

DATO atto che tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. è intervenuta un'intesa che ha consentito la predisposizione di uno schema di convenzione atto a regolare i rapporti che presiedono la gestione del bando di cui trattasi;

- RITENUTO NECESSARIO, pertanto, approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- RILEVATA, inoltre, la necessità di provvedere, con il presente provvedimento, all'impegno dei fondi stanziati sui capitoli di spesa n. 9458 e 9461 del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, a favore della F.I.L.S.E., per lo svolgimento delle succitate attività;

Visto l'articolo 86, comma 5, della legge regionale n. 15/2002, recante: "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli

DELIBERA

- per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:
 1. di approvare il bando attuativo della linea di attività 1.2.2. "Ricerca industriale e sviluppo sperimentale", nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", nonché dei pertinenti allegati, il tutto allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
 2. di destinare alla suddetta linea di attività una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni);
 3. di affidare alla società F.I.L.S.E. S.p.A. la gestione del sopracitato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso;
 4. di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione Liguria e la società F.I.L.S.E. S.p.A., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, dando mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori di sottoscrivere la convenzione in nome e per conto della Regione Liguria;
 5. di autorizzare la spesa di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni) per le finalità più sopra indicate;
 6. di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 42/77 e s.m.i., la somma complessiva di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni), a favore della società F.I.L.S.E. S.p.A., con sede in Genova, Via Peschiera 16 (codice fiscale 00616030102) a valere sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008, relativi al POR FESR "Competitività Regionale e Occupazione", come segue:
 - capitolo n. 9458 – euro 6.342.500,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 9461 – euro 13.657.500,00 quale quota STATALE;
 7. di incaricare il Servizio "Ragioneria e Servizi Contabili" a provvedere all'aumento degli accertamenti in entrata delle somme, come sopra impegnate, relative alla Asse 1 "Innovazione e competitività", sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio 2008, come segue:
 - capitolo n. 1923 – euro 6.342.500,00 quale quota FESR, in aumento dell'accertamento n. 783/08;
 - capitolo n. 1924 – euro 13.657.500,00, quale quota STATALE, in aumento dell'accertamento n. 784/08;
 8. di rinviare, ai sensi dell'art. 83 della L.r. n. 42/1977, il trasferimento alla F.I.L.S.E. della somma complessiva di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni), come sopra impegnata, successivamente alla sottoscrizione della surrichiamata convenzione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

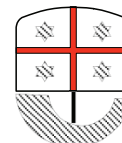
(segue allegato)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

**Bando Azione 1.2.2
"Ricerca industriale e sviluppo sperimentale"**

1. Riferimenti normativi

- § Legge regionale 16 gennaio 2007, n. 2 “Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell’innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione”;
- § Deliberazione di Giunta Regionale 1278 del 26/10/2007 di presa d’atto del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte Competitività – della Regione Liguria;
- § Decisione della Commissione di approvazione del Programma C(2007) 5905 del 27/11/2007;
- § Delibera CIPE (n° 36 del 15/06/07) di co-finanziamento statale del Programma;
- § Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- § Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- § Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- § Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- § Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione, Regolamento generale di esenzione per categoria;
- § Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
- § Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”.

2. Obiettivi

L’azione intende rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, stimolando le attività di ricerca e di sviluppo sperimentale delle imprese, rafforzando i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale della ricerca e promuovendo la ricaduta industriale e tecnologica sul tessuto produttivo.

3. Disponibilità finanziarie

Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria pari a 20.000.000 di euro, di cui 15.000.000 destinati a finanziare progetti di ricerca e/o di sviluppo sperimentale proposti da piccole e medie imprese (PMI) e loro Raggruppamenti Temporanei, e 5.000.000 destinati a progetti presentati da Raggruppamenti Temporanei costituiti tra Grandi Imprese (GI) e PMI.

4. Soggetti beneficiari e settori di attività

Possono presentare domanda di contributo piccole e medie imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi, singole e associate, anche in forma cooperativa, che abbiano unità

operativa interessata al progetto ubicata sul territorio della Regione Liguria, iscritte al registro delle imprese ed attive al momento della presentazione della domanda.

Per la definizione di piccole e medie imprese si fa riferimento ai parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 (cfr. allegato B1).

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- i settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, della produzione primaria di prodotti agricoli, dell'industria carboniera, dell'industria siderurgica, della costruzione navale e delle fibre sintetiche, in applicazione dei divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- le imprese sottoposte a procedure concorsuali, in stato di liquidazione o che si trovino nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (cfr. allegato B2).

Possono presentare domanda di finanziamento anche i Raggruppamenti Temporanei di Imprese – RTI (come disciplinati dal D.Lgs 163/2006 e s.m.i.).

Il RTI dovrà:

- essere costituito alla data di presentazione della domanda, oppure
- perfezionare la costituzione e trasmettere il relativo atto costitutivo a F.I.L.S.E. S.p.A. entro 45 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso. In questo caso al momento della presentazione della proposta progettuale deve essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante di ogni impresa partner, di impegno alla costituzione del RTI (cfr. allegato A6).

Possono partecipare al raggruppamento temporaneo di imprese anche grandi imprese purché insieme ad almeno due PMI che rispettano le condizioni di ammissibilità del presente bando e solo se viene dimostrato l'effetto di incentivazione dell'aiuto di cui al successivo punto 7.

In caso di progetti presentati da RTI il costo delle attività in capo all'impresa capofila deve essere almeno pari al 40% del costo totale del progetto e il costo delle attività in capo ad ogni co-proponente deve essere almeno pari al 10% del costo totale del progetto.

In ogni caso, l'impresa capofila deve avere almeno una unità operativa interessata al progetto ubicata in Liguria.

5. Localizzazione

I progetti devono interessare strutture operative ubicate nel territorio della Regione Liguria, che risultino regolarmente censite presso la CCIAA.

Nel caso di progetti presentati da RTI, l'agevolazione è accordata unicamente ai soggetti aventi la struttura operativa interessata dal progetto localizzata in Liguria, di cui i beneficiari devono dimostrare di avere la piena disponibilità.

Il personale ed in particolare i ricercatori interni impiegati nell'attività di ricerca devono appartenere all'unità locale interessata al progetto in modo da sviluppare adeguatamente il know-how locale.

6. Iniziative ammissibili

Sono considerate ammissibili le iniziative:

- che si configurano come progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale come di seguito definiti;
- di durata non superiore a 36 mesi dall'avvio del progetto;
- il cui costo ammissibile non sia inferiore a euro 100.000;
- che abbiano avvio entro 45 giorni dalla data di concessione delle agevolazioni.

Tutti gli interventi devono essere già definiti al momento della presentazione della domanda, con un progetto dettagliato e devono essere realizzati entro il termine finale assegnato nel provvedimento di concessione.

In accordo con la nuova Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione Europea n. 323 del 2006) si intende:

Ø «ricerca industriale» la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al punto che segue;

Ø «sviluppo sperimentale» l'acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

7. Effetto di incentivazione per le grandi imprese

Le grandi imprese potranno partecipare al presente bando solo in RTI con almeno due PMI che rispettano le condizioni di ammissibilità di cui al presente bando.

Le stesse GI potranno beneficiare dei contributi solo se l'aiuto che viene loro concesso ha un effetto di incentivazione, ossia se risulta soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) aumento delle dimensioni del progetto: aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI (ricerca, sviluppo e innovazione);
- b) aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati);
- c) aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;
- d) aumento dell'importo totale della spesa di RSI: aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

Onde consentire la verifica del suddetto requisito l'impresa dovrà allegare alla domanda una relazione che comprovi il rispetto dell'effetto di incentivazione (allegatoA8).

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- A. spese del personale - ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario - impiegato nella realizzazione del progetto, nella misura di effettivo impiego nel progetto stesso (personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, a progetto);
- B. costi delle strumentazioni e delle attrezzature di nuova fabbricazione – anche informatiche, ivi inclusi i software specifici per le attività di ricerca e sviluppo – di costo non inferiore a 516,46 euro, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- C. spese per acquisizione di competenze tecniche, di know-how, di risultati di ricerche, di brevetti, di diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca;
- D. costi dei servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto, ivi comprese le prestazioni effettuate da Università, Enti pubblici di ricerca e laboratori esterni pubblici e privati iscritti nell'albo istituito dal MIUR;
- E. costi per l'utilizzo di laboratori non disponibili presso il soggetto beneficiario;
- F. spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, nel limite massimo del 20% delle spese del personale;
- G. altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di sviluppo sperimentale: in tale voce sono incluse materie prime, componenti semilavorati, materiali commerciali, materiali di consumo specifico oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione dei prototipi e/o impianti pilota.

Sono esclusi – nell'ambito di tale voce in quanto ricompresi nella voce spese generali - i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali, a titolo esemplificativo: attrezzi da lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione personale etc;

- H. solo per le PMI sono altresì ammissibili i costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale. Questa voce comprende tutti i costi sostenuti

antecedentemente alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattazione della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto; i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;

- I. accordi di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca qualora i partner partecipino alla concezione del progetto, contribuiscano alla sua attuazione e ne condividano i rischi e i risultati.

Affinché non si determini la trasmissione di un aiuto indiretto all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, sono finanziabili collaborazioni per le quali venga soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
- i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI;
- l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Le spese relative alle strumentazioni e alle attrezzature sono considerati ammissibili:

- nel caso di acquisto diretto, limitatamente alle quote di ammortamento per il periodo di impiego nel progetto e in parte proporzionale all'effettivo utilizzo nello stesso, oppure,
- nel caso di locazione, limitatamente ai canoni pagati nel periodo di impiego nel progetto, in parte proporzionale all'effettivo utilizzo del bene nello stesso. Nel caso di leasing, i canoni saranno ammessi a finanziamento per la sola quota capitale, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Tutti i costi ammissibili devono essere separatamente imputati alla tipologia di progetto cui si riferiscono: ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e brevetti (in ogni caso i costi relativi ai brevetti non possono costituire un intervento autonomo rispetto alla ricerca industriale e/o allo sviluppo sperimentale).

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario.

Sono ammissibili le spese riferite a progetti avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Sono ammessi alle agevolazioni soltanto i costi attribuibili per competenza a date comprese nel periodo deliberato per lo svolgimento della ricerca, a condizione che siano stati effettivamente sostenuti e liquidati in tale periodo, vale cioè il criterio di "cassa", con le sole eccezioni degli oneri differiti per il personale dipendente e dei prelievi di materiali da magazzino.

Non sono ammissibili le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- le prestazioni effettuate da titolare, soci, amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali, salvo che siano iscritti al libro unico del lavoro, istituito con gli articoli 39 e 40

- del decreto-legge n. 112/2008, secondo le modalità previste al punto 8 lettera a);
- fatturate all'impresa richiedente da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
 - relative al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
 - per l'acquisizione di beni usati;
 - in caso di RTI, per prestazioni tra i partner dello stesso raggruppamento.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ovvero tramite permuta o compensazione, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

Le spese sostenute sono ammissibili all'intervento agevolativo unicamente a fronte di documentazione conforme a quanto prescritto in allegato B6.

9. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione, deliberata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, consiste in **un contributo a fondo perduto** calcolato sulle spese ammissibili di cui al precedente punto 8, nella misura sottoindicata:

Tipologia di progetto	Beneficiario	
	Piccola e Media Impresa	Grande Impresa
Ricerca industriale	60%	50%
Sviluppo sperimentale	35%	25%

Per i progetti che presentano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, l'intensità agevolativa non potrà superare la media delle intensità di aiuto previste per le due tipologie di attività, ponderata rispetto ai costi sostenuti per ciascuna tipologia di attività.

Complessivamente il contributo massimo concedibile per ogni progetto è pari a **250.000 euro (euro duecentocinquanta mila)**.

L'aiuto in questione rispetta tutte le condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale C.E. L 214 del 9/8/2008 e pertanto esente dall'obbligo di notifica all'Unione Europea.

Le agevolazioni non sono cumulabili con altri aiuti di stato relativamente agli stessi costi ammissibili, ad eccezione di eventuali agevolazioni a valere su fondi di garanzia pubblici, fino alla concorrenza delle intensità di aiuto massime previste in tema di aiuti di stato alla Ricerca e allo Sviluppo dalla Commissione Europea.

10. Presentazione delle proposte

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta esclusivamente sui moduli reperibili presso la FI.L.S.E. S.p.A. o direttamente scaricabili dal sito Internet www.filse.it o in conformità agli stessi, compilati in ogni parte e completi di tutta la documentazione richiesta.

La domanda deve essere prodotta in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente e deve essere spedita, a pena di irricevibilità, a mezzo raccomandata, indirizzandola a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A.

Via Peschiera, 16

16122 Genova

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:

P.O.R. LIGURIA (2007-2013) – ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Azione 1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Le domande devono essere presentate dal **2 marzo** al **3 giugno** 2009.

Le richieste pervenute a FI.L.S.E. S.p.A. non sottoscritte con firma autografa, sono comunque restituite al mittente.

Le domande spedite al di fuori dei termini stabiliti non verranno prese in considerazione.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda a valere sul presente bando entro i termini di apertura dello stesso.

A tal fine un'impresa sarà conteggiata sia quando presenta domanda singolarmente, sia in qualità di capofila/partner nel caso di progetti presentati da RTI.

Nel caso di progetti presentati da RTI, già costituito o costituendo, la domanda di ammissione alle agevolazioni dovrà essere presentata dall'impresa capofila e sottoscritta dal suo legale rappresentante, salvo la documentazione richiesta in capo ai singoli soggetti partner.

11. Documentazione obbligatoria

La domanda, da presentare utilizzando il modulo di cui all'allegato A, deve essere corredata dai seguenti documenti, da produrre anche su supporto informatico:

- A. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i requisiti soggettivi di ammissibilità in capo all'impresa (Allegato A1);
- B. relazione illustrativa dell'impresa (Allegato A2)
- C. dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria (Allegato A3);
- D. relazione tecnico-economico e finanziaria del progetto di ricerca proposto (Allegato A4) ;
- E. preventivi relativi ad acquisto e/o locazione di beni e prestazioni di servizi;
- F. curriculum vitae del responsabile tecnico-scientifico del progetto e dei soggetti che prestano servizi di consulenza (Allegato A5);

- G. (solo per RTI) copia autentica dell'atto notarile di costituzione del RTI contenente gli elementi indicati nell'allegato B4, o atto di impegno a costituirsi e a trasmettere la relativa documentazione entro 45 giorni dalla comunicazione di concessione di contributo, redatto in conformità all'Allegato A6;
- H. dichiarazione per l'attribuzione del punteggio (Allegato A7);
- I. certificato di iscrizione alla CCIAA, rilasciato in data non antecedente a sei mesi dalla data di presentazione della domanda, da cui risulti:
- la regolare iscrizione dell'impresa al Registro delle imprese;
 - che l'impresa è attiva;
 - l'unità locale ubicata nel territorio regionale nella quale si intende svolgere il progetto;
 - l'attestazione che negli ultimi cinque anni non è pervenuta a carico della società dichiarazione di fallimento, amministrazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
 - la composizione degli organi sociali;
 - nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a euro 154.937,07, nulla-osta antimafia;
- J. ultimo bilancio approvato completo della nota integrativa e del verbale di assemblea, nonché copia conforme dell'eventuale delibera di aumento di capitale sociale ovvero di conferimento in conto futuro aumento di capitale sociale, come previsto nella dichiarazione di affidabilità economico - finanziaria (solo per le imprese di non recente costituzione).

Per le imprese non tenute alla redazione del bilancio:

- schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE, siglato in ogni pagina dal legale rappresentante e relativo all'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda;
 - dichiarazione del legale rappresentante di conformità dello schema di bilancio alle scritture contabili aziendali.
- K. (solo per le Grandi Imprese) relazione sull'effetto di incentivazione (Allegato A8).
- L. documentazione concernente la disponibilità dell'immobile nel quale è realizzato il progetto.

Circa la disponibilità dell'immobile l'impresa richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma, documentando la stessa con idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del Codice Civile. A tale data, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono risultare obbligatoriamente già registrati. Tuttavia, nel caso di rogito notarile in corso di registrazione alla data sopra prescritta, dovrà essere presentata, unitamente alla copia dell'atto stipulato, una dichiarazione del notaio rogante attestante appunto che lo stesso atto è in corso di registrazione.

12. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello. L'ordine cronologico viene determinato dalla data di spedizione delle domande, e nel caso di più domande spedite nella stessa data si procederà, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio in presenza di notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 6/6/1991, n. 8 e del relativo regolamento di attuazione (Reg. regionale 4 luglio 1994 n. 2).

Il primo atto del procedimento è costituito dalla comunicazione di avvio dello stesso che il responsabile del procedimento trasmetterà al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del Regolamento regionale n. 2 del 1994 alle domande irregolari ed incomplete sarà assegnato per il perfezionamento, dal responsabile del procedimento, un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda sarà considerata inammissibile.

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del regolamento regionale n. 2 del 1994, provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'istruttoria FI.L.S.E., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'impresa, ai sensi dell'art. 6 della Legge 15/2005, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'impresa ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 23 e seguenti della legge regionale 6/6/91, n. 8 e successivo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;
- il merito del progetto proposto a finanziamento.

Prima Fase: valutazione di ammissibilità formale

I criteri relativi alla fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria. Pertanto, l'assenza di uno dei requisiti richiesti comporta la conclusione del procedimento e la inammissibilità della domanda.

In tale fase l'istruttoria sarà tesa a verificare:

1. il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione allegata;
2. i requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i;
3. la tipologia e la localizzazione del progetto coerenti con le prescrizioni del bando;
4. il cronogramma di realizzazione progetto compatibile con i termini fissati dal bando;
5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e delle prescrizioni del bando;
6. il rispetto della soglia di costo minimo ammissibile;
7. la capacità economico-finanziaria della/e impresa/e.

La capacità economico-finanziaria dell'impresa a realizzare il progetto viene accertata sulla base della dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa allegata alla domanda che riguarda la rispondenza ai seguenti parametri:

1) *congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > (CP - I)/3$*

dove:

CN = capitale netto¹ quale risulta dall'ultimo bilancio approvato alla data della richiesta di intervento.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato, con le modalità previste dal Codice Civile, alla data di presentazione della domanda;
- b) l'eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce A) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- c) gli eventuali conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione.

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire entro la data di richiesta della prima erogazione.

CP - I = costo del progetto al netto dell'intervento agevolativo ossia del contributo in conto capitale.

2) *parametro di onerosità della posizione finanziaria: $OF/F < 8\%$*

OF = oneri finanziari netti² annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato

F = fatturato annuo³ quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

Per consentire il relativo accertamento, l'impresa dovrà allegare alla richiesta di ammissione l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda. In presenza di un valore nullo di fatturato, l'accertamento ha esito negativo.

Nel caso di domanda presentata da una RTI, i parametri saranno calcolati per ognuno dei partecipanti, facendo riferimento al costo di competenza di ciascuno.

Per i soggetti di recente costituzione l'accertamento della capacità finanziaria delle imprese a realizzare il progetto è effettuato sulla base del solo parametro di "congruenza fra capitale netto e il costo del progetto", ed in particolare:

- per le società di capitali che alla data di presentazione della domanda non dispongono di un bilancio approvato dall'assemblea dei soci, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale deliberato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA prodotto alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- per le società di persone che alla data di presentazione della domanda non dispongono di un bilancio chiuso al 31/12 dell'anno precedente la data di presentazione della domanda, il valore di

¹ Totale del Patrimonio netto risultante dal bilancio, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", "delle azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

² Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico di bilancio.

³ "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema del conto economico di bilancio.

CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base del totale dell'attivo patrimoniale risultante alla stessa data.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dal Certificato di iscrizione alla CCIAA prodotto alla data di presentazione della richiesta di ammissione, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- b) conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale risultante dal Certificato di iscrizione alla CCIAA prodotto alla data di presentazione della richiesta di ammissione, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione.

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a) e b) dovrà avvenire a titolo di aumento di capitale sociale entro la data di richiesta della prima erogazione.

Le imprese non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale dovranno allegare uno schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE, siglato in ogni pagina dal Legale Rappresentante, e relativo all'ultimo esercizio chiuso al 31/12 dell'anno precedente a quello della presentazione della domanda, nonché una dichiarazione del legale rappresentante di conformità dello schema di bilancio alle scritture contabili aziendali.

Seconda Fase: Valutazione del merito del progetto

Le domande ritenute formalmente ammissibili, sono sottoposte alla successiva valutazione di merito.

Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo "qualitativo" e comporta l'attribuzione di un punteggio, assegnato sulla base dei criteri di seguito individuati, che determina l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

Saranno ritenute ammissibili al finanziamento le domande il cui esame di merito in ordine ai sottoriportati criteri n. 7 e 8, abbia esito positivo – con una valutazione quindi almeno sufficiente – e che conseguano comunque un punteggio minimo uguale a 15 in relazione ai criteri sottoelencati.

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Occupazione qualificata: unità da impiegare nelle attività di ricerca e/o sviluppo del progetto agevolato con assunzione a tempo indeterminato.	Personale qualificato da assumere a tempo indeterminato, a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo, il cui impegno nel progetto, per ciascuna unità, sia pari ad almeno il 10% dell'impegno complessivo del personale ammissibile: <ul style="list-style-type: none"> • 1 unità • 2 unità • superiore a 2 unità 	2 3 4
2	Numero e ruolo delle PMI coinvolte.	Numero di PMI coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 imprese • da 3 a 5 imprese • superiore a 5 imprese La PMI quale soggetto capofila di un raggruppamento composto da GI e PMI comporta l'attribuzione di una maggiorazione di punteggio pari a:	2 3 4 1
3	Prevista realizzazione del progetto mediante la collaborazione con Università, Enti pubblici di ricerca o laboratori esterni pubblici e privati.	Coinvolgimento di Università e/o Enti pubblici di ricerca e/o laboratori esterni pubblici e privati, che incidano sui costi di progetto per almeno il 10% del totale ammissibile: <ul style="list-style-type: none"> • No • SI 	0 2
4	Numero e ruolo degli organismi di ricerca coinvolti.	Coinvolgimento di: <ul style="list-style-type: none"> • più di un soggetto esterno di ricerca di cui al criterio 3 • di un soggetto esterno di ricerca iscritto allo specifico Albo del MIUR 	1 3
5	Qualità e consistenza degli accordi di collaborazione.	Qualora il coinvolgimento preveda un accordo di collaborazione con Università, e/o centri di ricerca pubblici e/o altri organismi di ricerca, ciascuno dei quali partecipa con fondi propri sul totale del progetto ammissibile per un valore: <ul style="list-style-type: none"> • compreso tra il 10 e il 20% • superiore al 20% 	1 3
6	Ricadute scientifico/tecnologiche ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera o cluster di riferimento.	Ricadute: <ul style="list-style-type: none"> • Sufficienti • Discrete • Buone 	3 5 7
7	Valutazione tecnico-economica del progetto, con particolare riferimento al contenuto tecnico-scientifico, al grado di originalità ed innovatività, alle ricadute sulla competitività dell'impresa ed alla congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi.	Valutazione: <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente • Discreta • Buona 	5 7 9
8	Qualifica, idoneità ed esperienza dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto.	Valutazione: <ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente • Discreta • Buona 	5 7 9
9	Continuità di esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili.	Continuità di esperienza, sia propria che di soggetti esterni (ad es. studi propedeutici propri o acquisiti, Know-how, ecc.): <ul style="list-style-type: none"> • No • Si 	0 1
10	Settori/tematiche definiti prioritari dalla programmazione regionale.	Progetto appartenente ad almeno uno dei settori/tematiche di cui all'allegato B5	2

Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase di istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, FI.L.S.E. S.p.A. si avvale di esperti in materia.

13. Erogazione dell'agevolazione

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse è erogato secondo le seguenti modalità:

- 1) eventuale anticipo pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di una polizza bancaria o assicurativa secondo lo schema di cui all'Allegato B3 per un importo pari all'anticipo stesso, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo;
- 2) erogazione di un acconto, nella misura del 50% del contributo concesso, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 50% del progetto ammesso, previa presentazione della documentazione di spesa, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione;
- 3) saldo ad ultimazione dell'investimento, previa presentazione della documentazione finale di spesa, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese la richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata dal capofila, in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti, allegando la documentazione di spesa di tutti i partner.

Il contributo sarà erogato al capofila del RTI, che dovrà successivamente trasferirlo ai partner sulla base della spesa sostenuta e rendicontata dagli stessi.

Prima dell'erogazione a saldo del contributo verrà effettuata dall'esperto in materia la verifica del progetto realizzato. La verifica finale dovrà valutare sia la conformità del progetto realizzato con quello ammesso all'intervento sia la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti in relazione a quelli inizialmente previsti nel progetto ammesso alle agevolazioni, nonché il rispetto degli impegni assunti in relazione agli elementi utilizzati ai fini dell'assegnazione del punteggio necessario all'ammissibilità della domanda.

14. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo – in caso di RTI all'impresa capofila - di:

- a) avviare il progetto entro 45 giorni dalla data di concessione del contributo e darne tempestiva comunicazione formalmente a FI.L.S.E. S.p.A. l'avvenuto avvio del progetto. Nel caso di accordo di collaborazione allegare a tale comunicazione copia di detto accordo;
- b) eseguire il progetto nel termine stabilito nel provvedimento di concessione, conformemente alla proposta approvata;
- c) chiedere autorizzazione a FI.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni dei profili professionali – in numero e qualifica - previsti in fase di presentazione della domanda, in relazione tanto al personale proprio quanto alle strutture esterne e/o consulenze coinvolte;
- d) chiedere autorizzazione a FI.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato; sono ammesse variazioni, nel limite massimo del 20% delle singole voci di spesa ammesse a finanziamento, e purché non alterino le finalità dell'intervento, fermo restando che, a consuntivo, la spesa di investimento totale realizzata non potrà comunque risultare inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione, nel rispetto e nel raggiungimento delle finalità iniziali del progetto;
- e) dare immediata comunicazione a FI.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;

- f) fornire alla Regione e a F.I.L.S.E. S.p.A., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **5 anni** successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- g) conservare a disposizione della Regione e di F.I.L.S.E. S.p.A. per un periodo **di 10 anni**, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- h) menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
- i) apporre sulla documentazione contabile di spesa – successivamente all'erogazione del contributo – la dicitura secondo la quale i beni o servizi cui la documentazione si riferisce, sono stati acquisiti attraverso fondi comunitari FESR, nazionali e regionali nell'ambito del POR CRO 2007-2013.
- j) comunicare in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti al Raggruppamento Temporaneo di Imprese, l'eventuale impegno delle restanti imprese ad assumersi le obbligazioni della/e imprese fallite o ritirate, indicandone le modalità; F.I.L.S.E. S.p.A. valuterà se sussistono le condizioni per il proseguimento del progetto, in assenza delle quali il contributo sarà revocato;
- k) comunicare preventivamente a F.I.L.S.E. S.p.A. per l'approvazione, eventuali modifiche all'atto costitutivo del RTI, le quali potranno riguardare unicamente la percentuale di partecipazione ai costi del progetto – che comunque dovrà rispettare le quote minime indicate al punto 4, ed eventuali rinunce di singoli partecipanti; non sono comunque ammesse sostituzioni con imprese non facenti parte del RTI.

Nel caso in cui un'impresa intenda trasferire, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, un ramo di azienda o la gestione della stessa, deve avvisare tempestivamente F.I.L.S.E. S.p.A. ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse del programma dalla stessa presentato, fermo restando l'obbligo che l'impresa subentrante possieda tutti i requisiti per l'ammissibilità ai benefici del bando.

Ai fini di cui sopra il soggetto interessato, insieme all'istanza per il mantenimento della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo deve fornire:

- nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto di contributo interessati dal trasferimento medesimo nonché l'impegno da parte del locatario al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente bando assumendo al contempo piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
2. dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa locataria con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nel progetto e dalla quale si evincono le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;

- nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. dichiarazione dell'impresa titolare della domanda di agevolazioni in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione delle attività riferite al progetto;

2. dichiarazione dell'impresa destinataria del trasferimento in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione di accettazione delle attività riferite al progetto;
 3. copia dell'atto notarile con timbro di registrazione o titolo equipollente, relativo all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative al progetto
- In entrambi i casi si richiede la visura camerale ed il certificato CCIAA con vigenza della nuova impresa destinataria del contributo.

Le comunicazioni sopra descritte dovranno pervenire a F.I.L.S.E. S.p.A. entro 30 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni F.I.L.S.E. S.p.A. espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Qualora gli interessati omettano di avvertire la F.I.L.S.E. S.p.A. secondo le modalità ed i tempi sopra descritti si procederà con la revoca del progetto o dei benefici riconosciuti.

15. Revoche

La revoca dell'agevolazione sarà deliberata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il beneficiario abbia ottenuto per lo stesso progetto di ricerca, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatta salva la possibilità di cumulo previste nel presente bando;
3. il beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità del progetto;
5. il capofila di un RTI costituendo non provveda ad inviare entro 45 giorni l'atto notarile di costituzione del raggruppamento, in conformità con quanto dichiarato nell'atto di impegno allegato alla domanda;
6. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti dell'impresa beneficiaria.
7. qualora F.I.L.S.E. S.p.A. valuti il venir meno dei requisiti di ammissibilità del progetto, in conseguenza della riduzione del numero dei componenti originari del RTI.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato entro i termini prescritti, la F.I.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fermo restando che la spesa totale realizzata non potrà comunque risultare inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione e fatta salva ogni ulteriore determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento del progetto e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il provvedimento di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'anticipo del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

16. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali da applicarsi al soggetto dichiarante.

17. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

18. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

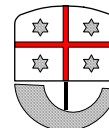
Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.2
"Ricerca industriale e sviluppo sperimentale"**

Allegato A – modulo di domanda

Allegato A

Originale per la
FI.L.S.E. S.p.A.

Marca
da Bollo

(Protocollo FI.L.S.E. S.p.A.)

Spett.le
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA
Posizione FI.L.S.E. S.p.A.

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del POR CRO Regione Liguria 2007/2013
Linea 1.2.2 – “Ricerca industriale e sviluppo sperimentale”

La domanda è relativa a:

Ricerca Industriale **Sviluppo Sperimentale**

ed interessa

Impresa singola **Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI)**

Per RTI, indicare se: **Già costituito** **In via di costituzione**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede) _____ C.A.P. _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____
ai sensi della misura indicata in oggetto

CHIEDE:

per la realizzazione del progetto complessivo di Euro _____
(in lettere) _____
la concessione di un contributo a fondo perduto dell'ammontare di Euro _____
(in lettere) _____;
come illustrato nelle annesse relazioni illustrativa dell'impresa e tecnico-economica e finanziaria del progetto.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA:

1. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione sono rigorosamente conformi alla realtà e che, nel caso di richiesta di integrazioni da parte di FI.L.S.E. S.p.A., si impegna a fornire dati ed informazioni veritieri;

2. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia dopo la realizzazione del progetto, le verifiche tecniche ed i controlli che F.I.L.S.E. S.p.A. e/o organi comunitari, statali o regionali riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
3. di avviare il progetto entro 45 giorni dalla data di concessione del contributo e darne tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A.;
4. di impegnarsi a fornire a F.I.L.S.E. S.p.A. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
5. di impegnarsi a chiedere autorizzazione a F.I.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni dei profili professionali – in numero e qualifica – previsti in fase di presentazione della domanda, in relazione tanto al personale proprio quanto alle strutture esterne e/o consulenze coinvolte;
6. di impegnarsi a chiedere autorizzazione a F.I.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato
7. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. su:
 - rinuncia all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
 - eventuali spostamenti della/e unità locale/i oggetto dell'intervento;
 - trasferimento, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, di un ramo di azienda o della gestione della stessa;
 - venire meno dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa, ovvero, in caso di RTI, di tutte le imprese del RTI (inerenti la dimensione dell'impresa, la sua sottoposizione a liquidazione o procedure concorsuali, il trovarsi nelle condizioni di difficoltà ai sensi ai sensi del Regolamento 800/2008 la Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
 - qualsiasi altro evento possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;
8. in caso di RTI, di impegnarsi a comunicare in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti, l'eventuale impegno delle restanti imprese ad assumersi le obbligazioni della/e imprese fallite o ritirate, indicandone le modalità; F.I.L.S.E. S.p.A. valuterà se sussistono le condizioni per il proseguimento del progetto, in assenza delle quali il contributo sarà revocato;
9. in caso di RTI, di impegnarsi a comunicare preventivamente a F.I.L.S.E. S.p.A. per l'approvazione, eventuali modifiche all'atto costitutivo del RTI, le quali potranno riguardare unicamente la percentuale di partecipazione ai costi del progetto – che comunque dovrà rispettare le quote minime indicate al punto 4 del bando, ed eventuali rinunce di singoli partecipanti; non sono comunque ammesse sostituzioni con imprese non facenti parte del RTI;
10. di impegnarsi a fornire a F.I.L.S.E. S.p.A. e alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i 5 anni successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
11. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la F.I.L.S.E. S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra _____ (allegare fotocopia di documento d'identità) tel. _____ fax _____ e-mail _____ che ai fini delle comunicazioni, notifiche, richieste relative alla presente domanda, ed al corrispondente procedimento amministrativo, viene eletto il seguente domicilio speciale ai sensi dell'art. 47 del codice civile (facoltativo):
Via _____ Comune _____
CAP _____ Ufficio (struttura, abitazione, studio...) _____

Alla presente vengono allegati i seguenti documenti:

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38, Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Allegato A1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' ATTESTANTE I REQUISITI SOGGETTIVI DELL'IMPRESA****(nel caso di RTI allegare una scheda per ogni impresa partecipante al progetto)**

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

C.A.P. _____ telefono _____ fax _____
e-mail _____

ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal bando relativo all'Azione 1.2.2 del POR 2007-2013 della Regione Liguria, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA:

1. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca del finanziamento richiesto e di impegnarsi a rispettarle;
2. che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA ed è attiva;
3. che l'impresa possiede, secondo la definizione di PMI del D.M. 18-04-2005 del Ministero delle Attività produttive, pubblicato sulla G.U. 12 ottobre 2005, n. 238 i requisiti di:
 Piccola Impresa **Media Impresa** **Grande Impresa**
4. che l'impresa non è sottoposta ad ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, né a procedure concorsuali, e non si trova in stato di liquidazione e neppure nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
5. che l'azienda opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
6. di non aver richiesto, né ottenuto, altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda, salvo i casi disciplinati dal bando;
7. di non aver partecipato, con altre domande, a valere sul presente bando;
8. di impegnarsi a conservare a disposizione della Regione, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
9. di impegnarsi a menzionare, nelle attività di divulgazione del progetto – in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto – il cofinanziamento nell'ambito del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
10. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa emessi da altra impresa che si trovi, nei propri confronti, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;

11. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
12. di obbligarsi, in caso di RTI, a non presentare titoli di spesa emessi da altro partner dello stesso raggruppamento;
13. che sulla documentazione contabile di spesa sarà apposta – successivamente all'erogazione del contributo – la dicitura secondo la quale i beni/servizi cui la documentazione contabile stessa si riferisce sono stati acquisiti attraverso fondi comunitari FESR, nazionali e regionali nell'ambito del POR CRO 2007-2013.

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38, Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Allegato A2**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPRESA**

(nel caso di RTI allegare una scheda per ogni impresa partecipante al progetto; la prima impresa da inserire è la capofila)

1 - Denominazione: _____

2 - Sede Legale: Comune _____ Prov. ()

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

3 - Unità locale interessata dall'intervento:

4 - Codice Fiscale / Partita IVA _____

5 - Tipologia di attività in esercizio e relativo codice di attività ATECO 2007: _____

6 - Importo del fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato: Euro _____

7 - Numero di addetti alla data di presentazione della domanda: _____

8 - Breve descrizione delle attività svolte dall'impresa ed in particolare nell'unità locale interessata dal progetto:

9 - Indicare le eventuali risorse umane e/o materiali disponibili per la realizzazione del progetto (descrivere eventuali strutture di ricerca e/o laboratorio disponibili al proprio interno nonché il personale qualificato dedicato alla ricerca, con le relative competenze):

Allegato A3

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

(nel caso di RTI allegare una scheda per ogni impresa partecipante al progetto)

Si dichiara che l'impresa (Ragione sociale completa come da visura camerale)

soddisfa i parametri di affidabilità economico-finanziaria in quanto:

(per le società tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)

sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, relativo all'esercizio 200___, allegato alla presente domanda,

OPPURE

(per le società tenute alla redazione di un bilancio ufficiale)

sulla base dei dati riportati nello schema di bilancio relativo all'esercizio 200___ allegato alla presente domanda, unitamente alla dichiarazione sulla sua conformità alle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti,

risulta quanto segue:

A) congruenza tra capitale netto e costo del progetto (importi in Euro) $CN > (CP - I)/3$, dove:

CN = Capitale netto, come da ultimo bilancio approvato, uguale al "patrimonio netto" al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili = _____ euro

CP = Costo del progetto indicato in domanda = _____ euro

I = Intervento agevolativo, ossia importo del contributo in conto capitale = _____ euro

(CP-I)/3 = _____ euro

La condizione $CN > (CP - I)/3$ è verificata:

SI NO

Laddove CN fosse uguale o minore di (CP - I)/3, si richiede un incremento di CN in modo

che: $(CN+AU+CSNV+CSCFA) > (CP - I)/3$

dove

AU = Aumento di capitale sociale deliberato alla data di presentazione della domanda e da versare entro la data di richiesta della prima erogazione (L'aumento da versare potrà essere ridotto in funzione del costo del progetto riconosciuto ammissibile) = _____ euro

CSNV = Utilizzo della quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvata alla data della domanda e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce A) dello Stato Patrimoniale = _____ euro

CSCFA = Conferimento soci in conto futuro aumento di capitale della quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato

CN+AU+CSNV+ CSCFA = _____ euro

La condizione $(CN+AU+CSNV+CSCFA) > (CP - I)/3$ è verificata:

SI NO

Laddove entrambe le verifiche comportano un "NO", l'accertamento della capacità finanziaria ha **esito negativo**.

B) onerosità della posizione finanziaria (importi in Euro) $(OF/F) < 8\%$

OF = Oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari, di cui alle voci C17 e C16 del conto economico = _____ euro

F = Fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 del conto economico (In presenza di un valore nullo di fatturato l'accertamento della capacità tecnica **ha esito negativo**) = _____ euro

OF/F = _____ euro

La condizione $(OF/F) < 8\%$ è verificata:

SI NO

Si dichiara inoltre che la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, omologata, dell'assemblea straordinaria **allegata**. (solo per il caso di esercizio di durata diversa dai 12 mesi)

Luogo e data: _____

FIRMA PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
(per le imprese non dotate di collegio sindacale)

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

5 – Motivazioni alla base del progetto di ricerca:

6 – Obiettivi (laddove esistenti, indicare anche quelli intermedi) **e risultati attesi** (tipologia, specifiche tecniche, modalità tecniche di verifica finale del raggiungimento dei risultati):

7 – Competenze tecniche del team impegnato nella ricerca:

8 – Ricadute economico-industriali del progetto:

1. Indicare:
 - Le dimensioni e caratteristiche del mercato di riferimento del nuovo processo/prodotto;
 - Posizionamento di mercato dell'azienda a valle del progetto (in termini di estensione di area di mercato e incremento delle quote di mercato);
 - Valutazioni sulla concorrenza esistente.
2. Indicare e motivare sinteticamente:
 - Tempi e costi della fase di industrializzazione;
 - Luogo e previsioni sul periodo di sfruttamento industriale a regime dei risultati dell'iniziativa;
 - Incremento dei ricavi e/o risparmio di costi ottenibili annualmente a regime;
3. Fornire una tabella comparativa che evidenzi le variazioni delle principali caratteristiche e/o prestazioni e specifiche del prodotto/processo.

9 – Innovatività del progetto:

10 - Eventuale valenza ambientale e/o energetica della ricerca:

11 – Coinvolgimento di enti ed organismi di ricerca (contratti di consulenza):

Università: (precisare) _____

Enti pubblici di ricerca _____
(precisare) _____

Laboratori pubblici e _____
privati (precisare) _____

Organismo di ricerca _____
iscritto all'albo MIUR _____
(precisare) _____

12 – Accordi di collaborazione con enti ed organismi di ricerca:

Il coinvolgimento di Università e/o Enti pubblici di ricerca e/o laboratori esterni pubblici e privati, prevede un accordo di collaborazione?

SI NO

In caso affermativo, fornire una sintetica illustrazione dell'Accordo (soggetti partecipanti, finalità, tipologie di spese previste e loro suddivisione,...)

13 – Assunzioni previste (entro 6 mesi dalla concessione del contributo):

SI NO

In caso affermativo:

Pro- gres- sivo	Nome e cognome (1)	Impresa (2)	Titolo di studio ed esperienza		Tipo di contratto	Situazione e posizione attuale del soggetto
			(3)	(4)		

- (1) Laddove non ancora individuata la persona, indicare il profilo professionale e completare comunque le altre colonne.
 (2) In caso di RTI specificare l'impresa che intende assumere.
 (3) LT = laurea tecnica; DT = diploma tecnico NT = laurea o diploma non tecnico ND = assenza di diploma.
 (4) Indicare gli anni di esperienza maturati nel settore specifico inerente il progetto, ovvero allegare CV delle figure professionali di maggior spicco.

14 -Tempistica

Data presunta di avvio del progetto: _____

Data presunta di conclusione del progetto: _____

15 – Costi previsti per l’attuazione del progetto

Le voci di spesa sono strutturate secondo quanto previsto al punto 8 del bando.

Per ognuna delle seguenti voci di spesa, allegare copia delle offerte o preventivi, con la sola eccezione delle voci A, F e G per le quali basta fornire dati previsionali

15.A – Spese del personale

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

	Nome e cognome (1)	Titolo di studio ed esperienza		Arco temporale di attività [mesi] [a]	Impegno % medio nel periodo (max=100%) [b]	Impegno effettivo [ore-uomo] [c]= [a]*[b]/100	Costo [euro/ore- uomo] (4) [d]	Costo sul progetto [e]=[c]*[d]
		(2)	(3)					
Ricerca industriale								
	Subtotale							
Sviluppo Sperimentale								
	Subtotale							
	TOTALE							

- (1) Laddove non ancora individuata la persona, indicare il profilo professionale e completare comunque le altre colonne.
 (2) DO = Dottorato; LT = laurea tecnica; DT = diploma tecnico NT = laurea o diploma non tecnico ND = nessun di diploma.
 (3) Indicare gli anni di esperienza maturati nel settore specifico inerente il progetto, ovvero allegare CV delle figure professionali di maggior spicco.
 (4) I dati in domanda sono indicativi. In fase di rendicontazione sarà comunque necessario fornire i dati effettivi, sulla base dei prospetti forniti in allegato B6.

Prospetto riepilogativo del personale impegnato sul progetto

	N° di persone	Impegno totale [ore-uomo]	Incidenza % sull'impegno totale
Laureati tecnici			
Diplomati tecnici			
Laureati/diplomati NON tecnici			
Non diplomati			
TOTALE			

Motivare le scelte:

15.B – Strumenti, attrezzature e software:

15.B1 - Elenco acquisizioni in termini di strumenti ed attrezzature

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

	Descrizione	Costo	Vita utile [mesi]	Utilizzo effettivo sul progetto [mesi]	% di utilizzo sul progetto	Costo a carico del progetto
		[a]	[b]	[c]	[d]	[e]=[a]*[c]/[b]* [d]
Ricerca industriale						
	Subtotale					
Sviluppo sperimentale						
	Subtotale					
TOTALE						

15.B2 - Per i beni in leasing ⁽¹⁾

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Descrizione del bene locato	Valore di mercato del bene	Vita utile del bene in mesi	N° rate previste	Cadenza delle rate in mesi	Importo singola rata	N° di rate a carico del progetto	% di utilizzo sul progetto	Costo a carico del progetto
					[a]	[b]	[c]	[d]= [a]*[b]*[c] 100
Ricerca industriale								
	Subtotale							
Sviluppo sperimentale								
	Subtotale							
TOTALE								

(1) Nel caso di leasing, i canoni sono ammessi a finanziamento per la sola quota capitale, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Motivare le scelte:

15.C – Costi delle competenze tecniche, del know-how, di risultati di ricerche, di brevetti, di diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca:

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Descrizione		Costo a carico del progetto
Ricerca industriale		
	Subtotale	
Sviluppo sperimentale		
	Subtotale	
TOTALE		

Motivare le scelte ed in particolare la stretta connessione con il progetto:

15.D – Servizi di consulenza e servizi equivalenti:

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Descrizione		Soggetto prestatore d'opera o qualifica richiesta	Costo a carico del progetto
Ricerca industriale			
	Subtotale		
Sviluppo sperimentale			
	Subtotale		
TOTALE			

Motivare le scelte ed in particolare la stretta connessione con il progetto:

15.E – Costi per l'utilizzo di laboratori:

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Struttura di riferimento			Descrizione	Costo
Ubicazione				
Ricerca industriale				
	Subtotale			
Sviluppo sperimentale				
	Subtotale			
TOTALE				

Motivare le scelte ed in particolare la stretta connessione con il progetto:

15.F – Spese generali (supplementari rispetto a quelle aziendali e derivanti dal progetto):

1. Sono ammesse spese generali solamente se direttamente imputabili al progetto, da contabilizzare in modo distinto;
2. Ogni spesa deve essere documentata e provata la relativa imputazione al progetto;
3. NON sono ammissibili spese forfettarie, né spese calcolate come pro-quota di spese generali aziendali;
 - Possono rientrare tra le voci di costo le spese specifiche per funzionalità del progetto; le spese di missione, le spese di assistenza al personale impegnato sul progetto e le spese di manutenzione della strumentazione ed attrezzatura di R&S utilizzata ai fini del progetto

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

	Voce/Descrizione	Unità di misura	Quantità utilizzata nel progetto	Costo unitario	Costo totale sul progetto
Ricerca industriale					
	Subtotale				
Sviluppo sperimentale					
	Subtotale				
TOTALE (1)					

(1) E' ammesso un costo massimo pari al 20% delle spese di personale e va comunque giustificato e rendicontato in modo analitico.

Motivare le scelte ed in particolare la stretta connessione con il progetto:

15.G – Altri costi di esercizio (direttamente imputabili al progetto):

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

	Voce/Descrizione	Unità di misura	Quantità ai fini del progetto	Costo unitario	Costo totale sul progetto
Ricerca industriale					
	Subtotale				
Sviluppo sperimentale					
	Subtotale				
TOTALE					

Motivare le scelte ed in particolare la stretta connessione con il progetto:

15.H – (Solo per le PMI) Costi legati al conseguimento del brevetto:

(Sono ammesse unicamente spese relative al progetto)

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Voce/Descrizione		Costo
Ricerca industriale		
	Subtotale	
TOTALE		
Sviluppo sperimentale		
	Subtotale	
TOTALE		

Descrivere i possibili sviluppi del progetto e le conseguenti necessità/possibilità di conseguire un brevetto:

15.1 – Accordi di collaborazione

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Descrizione		Soggetto prestatore d'opera o qualifica richiesta	Costo	impegni [uomo-mese]	% sul progetto	Costo a carico del progetto
			[a]	[b]	[c]	[d]= [a]*[c]/100
Ricerca industriale						
	Subtotale					
Sviluppo sperimentale						
	Subtotale					
TOTALE		[1]				
MENO QUOTA DEL SOGGETTO		[2]				
TOTALE NETTO		[3]= [1]-[2]				

Si rammenta che per essere considerata collaborazione, il soggetto deve partecipare alla definizione del progetto, ed alla realizzazione del medesimo, partecipando altresì finanziariamente con una quota pari ad almeno il 10% del costo dell'intero progetto.

16. RIEPILOGO DEI COSTI E RELATIVI CONTRIBUTI RICHIESTI

16.1 Ricerca Industriale: COSTO ⁽¹⁾

Voce	Costo TOTALE	Ripartizione del costo totale tra le imprese					(importi in Euro)	
		Impresa singola o capofila RTI	Co-proponente 1	Co-proponente 2	Co-proponente 3	Co-proponente 4		Co-proponente 5
A								
B								
C								
D								
E								
F(2)								
G								
H (3)								
I (4)								
TOTALE								
% contribuz.spettante (5).								

- (1) Riportare i costi derivanti dai precedenti prospetti analitici
- (2) Ammesso nella misura massima del 20% della voce A.
- (3) Costo ammissibile SOLO per PMI.
- (4) costo netto (dedotto quindi la quota parte sostenuta dal soggetto che collabora nell'operazione)
- (5) Indicare il tasso di contribuzione spettante ad ogni co-proponente sulla base delle corrispondenti dimensioni, come indicato nel bando al § "Intensità e forma dell'agevolazione".

16.2 Ricerca Industriale: CONTRIBUTO ⁽¹⁾

Contributo TOTALE richiesto	Ripartizione del contributo tra le imprese					(importi in Euro)		
	Impresa singola o capofila RTI	Co-proponente 1	Co-proponente 2	Co-proponente 3	Co-proponente 4		Co-proponente 5	Co-proponente 6

- (1) Riportare i costi derivanti dai precedenti prospetti analitici

16.3 Sviluppo sperimentale: COSTO ⁽¹⁾

Voce	Costo TOTALE	Ripartizione del costo totale tra le imprese					(importi in Euro)	
		Impresa singola o capofila RTI	Co-proponente 1	Co-proponente 2	Co-proponente 3	Co-proponente 4		Co-proponente 5
A								
B								
C								
D								
E								
F(2)								
G								
H (3)								
I (4)								
TOTALE								
% contribuz.spettante (5)								

- (1) Riportare i costi derivanti dai precedenti prospetti analitici
- (2) Ammesso nella misura massima del 20% della voce A.
- (3) Costo ammissibile SOLO per PMI.
- (4) costo netto (dedotto quindi la quota parte sostenuta dal soggetto che collabora nell'operazione)
- (5) Indicare il tasso di contribuzione spettante ad ogni co-proponente sulla base delle corrispondenti dimensioni, come indicato nel bando al § "Intensità e forma dell'agevolazione".

18. COPERTURA FINANZIARIA

(importi in migliaia di Euro, fornire due decimali)

Fabbisogno TOTALE progetto						
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fabbisogno totale	Contributo POR	Capitale proprio	Altre fonti (1)	Altre fonti (1)	TOTALE
importi				_____	_____	
Impresa singola o capofila RTI						
Co-proponente 1						
Co-proponente 2						
Co-proponente 3						
Co-proponente 4						
Co-proponente 5						
Co-proponente 6						
TOTALE						

(1) Precisare: finanziamenti a medio termine, finanziamenti a lungo termine, ecc..

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A5

Elenco dei Curricula-vitae presentati

Si allega il curriculum-vitae dei seguenti soggetti:

a) responsabile tecnico del progetto (unico anche in caso di RTI)

Nome e cognome	titolo	Società di appartenenza	Qualifica/posizione

N.B. Per titolo indicare DO= Dottorato; LT= Laurea tecnica; DT= diploma tecnico; NT= laurea o diploma non tecnico ND= nessun diploma.

b) altri esperti/personale qualificato compresi i referenti tecnici di progetto (per i co-proponenti nell'ambito dei RTI)

Nome e cognome	titolo	Società di appartenenza	Qualifica/posizione

c) consulenti esterni (inclusi quelli operanti nell'ambito dell'Università, enti di ricerca, ecc.)

Nome e cognome	titolo	Società di appartenenza	Qualifica/posizione

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A6

Dichiarazione di impegno alla costituzione di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI)

(da compilarsi a cura di tutte le imprese che intendono costituirsi in RTI, compresa la capofila)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

PREMESSO

- che ai sensi del punto 4 del bando regionale Azione 1.2.2 "Ricerca industriale e sviluppo sperimentale" POR 2007-2013 della Liguria, nel caso di partecipazione di più imprese allo stesso progetto, tali imprese devono riunirsi in forma di RTI – Raggruppamento Temporaneo di Impresa;
- che, sempre ai sensi del punto 4 del suddetto bando, nel caso in cui il RTI non fosse ancora costituito, al momento della presentazione della proposta progettuale deve essere sottoscritta e allegata, una dichiarazione di intenti volta alla costituzione del RTI nel caso sia ottenuta l'ammissione all'agevolazione del progetto presentato.

Tutto ciò premesso le Parti, per il caso in cui il progetto congiuntamente presentato risultasse effettivamente ammesso a contributo di cui al bando

DICHIRANO:

1) di impegnarsi a:

- costituire un RTI – Raggruppamento Temporaneo di Impresa entro i termini previsti dal bando;
- indicare quale futuro Capofila del RTI l'impresa:
- conferire al Capofila, con unico atto, mandato speciale collettivo con rappresentanza, negli esatti termini e con contenuto di cui al bando che, a tal fine, si intende qui integralmente richiamato.

2) che per la realizzazione del progetto presentato dal RTI a valere sul bando in premessa, la partecipazione al costo di ciascuna impresa, è riepilogata nel prospetto che segue:

	Ragione sociale completa come da visura CCIAA	Dimensione (a)	% di partecipazione al costo
Capofila			
Co-prop. 1			
Co-prop. 2			
Co-prop. 3			
Co-prop. 4			
Co-prop. 5			
Co-prop. 6			

(a) Indicare se piccola, media o grande ai sensi del D.M. 18-04-2005 del Ministero delle Attività produttive, pubblicato sulla G.U. 12 ottobre 2005, n. 238

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Per _____ il legale rappresentante _____
(timbro e firma)

Allegato A7

RICHIESTA RICONOSCIMENTO PUNTEGGIO

Critério (punto 13 del bando)	Indicare il punteggio ottenuto
<p>1. La proponente prevede di assumere personale qualificato a tempo indeterminato il cui impegno nel progetto, per ciascuna unità, sia pari ad almeno il 10% dell'impegno complessivo del personale ammissibile?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, indicarne la consistenza: n. 1 occupato = 2 punti; n. 2 occupati = 3 punti; più di 2 occupati = 4 punti</p>	
<p>2.a Sono coinvolte più PMI?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, indicarne la consistenza: n. 2 imprese = 2 punti; da 3 a 5 imprese = 3 punti; più di 5 imprese = 4 punti</p>	
<p>2.b La proponente è un RTI, comprende una GI e il capofila è una PMI?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 1 punto</p>	
<p>3. E' previsto il coinvolgimento di Enti pubblici di ricerca e/o laboratori esterni pubblici e privati che incidano sui costi di progetto per almeno il 10% del totale ammissibile?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 2 punti</p>	
<p>4. E' previsto il coinvolgimento:</p> <p>- di più di un soggetto esterno di ricerca? - SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 1 punto</p> <p>- di almeno un soggetto esterno di ricerca iscritto all'albo MIUR? - SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 3 punti</p> <p>NB: SE ENTRAMBE LE CONDIZIONI SONO VERIFICATE SEGNARE 3 PUNTI</p>	
<p>5. E' prevista la realizzazione del progetto in collaborazione con Università, Enti pubblici di ricerca o laboratori esterni pubblici o privati con un incidenza pari almeno al 10% del totale ammissibile ?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, indicare la previsioni in termini %: Tra il 10% ed il 20% = 1 punto; oltre il 20% = 3 punti</p>	
<p>9. Il progetto scaturisce da uno studio propedeutico proprio o elaborato da consulenti, acquisizione di know-how o altro ...?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 1 punto e illustrare sinteticamente da cosa scaturisce il progetto:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p>10. Il progetto appartiene ad uno dei settori/tematiche definiti prioritari dalla programmazione regionale</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 2 punto e specificare l'ambito:</p> <p>Sicurezza <input type="checkbox"/> Energia <input type="checkbox"/> Distretto industriale <input type="checkbox"/></p>	
TOTALE	

Oltre ai punti relativi alle voci 6, 7 ed 8 che saranno determinati sulla base della valutazione da parte del gruppo di esperti individuati allo scopo.

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Allegato A8

RELAZIONE SULL'EFFETTO DI INCENTIVAZIONE

(solo per le Grandi Imprese)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____,
C.F. _____ e residente in _____

nella sua qualità di legale rappresentante della Grande Impresa (denominazione e sede)

DICHIARA:

- che l'impresa ha individuato le esigenze dell'intervento indipendentemente dall'accesso al finanziamento
- che il progetto preliminare elaborato in assenza di contributo aveva le seguenti caratteristiche:
costo previsto (€): _____; ricercatori coinvolti N°: _____; Durata prevista (in mesi): _____; Impegno ricercatori (in mesi /uomo): _____; obiettivi (**Relazione di sintesi sul progetto, relative attività, obiettivi e ricadute:** _____

- che per effetto dell'eventuale riconoscimento di contributo, il progetto registrerà:

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Addizionalità di risorse economiche | <input type="checkbox"/> Incremento del n° di i ricercatori coinvolti |
| <input type="checkbox"/> Riduzione della tempistica di attuazione | <input type="checkbox"/> Incremento impegno (in termini di uomini-mese) |
| <input type="checkbox"/> Incremento della portata della ricerca e sperimentazione e dei relativi obiettivi | |
| <input type="checkbox"/> Ricadute socio-economiche sul territorio | |

- che per effetto del contributo il progetto, le relative attività, gli obiettivi e le ricadute sarebbero:

Luogo e data

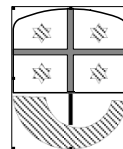
TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE”

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.2
“Ricerca industriale e sviluppo sperimentale”**

Allegato B – disposizioni

Allegato B1**D.M.18-4-2005 - ADEGUAMENTO ALLA DISCIPLINA COMUNITARIA DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Publicato sulla Gazz. Uff. 12 ottobre 2005, n. 238.

**IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto il *D.M. 18 settembre 1997* del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;
Visti il *regolamento (CE) n. 363/2004* del 25 febbraio 2004 e il *regolamento (CE) n. 364/2004* del 25 febbraio 2004 entrambi della Commissione europea, recanti modifiche rispettivamente al *regolamento (CE) n. 68/2001* e al *regolamento (CE) n. 70/2001*, che in allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata *raccomandazione 2003/361/CE*;
Visto il *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123* concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'art. 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;
Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

1. 1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

2. 1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

a) hanno meno di 250 occupati, e
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

a) ha meno di 50 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

a) ha meno di 10 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:

a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:

a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689*, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli

stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

3. 1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate ne collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;

b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

4. 1. omissis...

Appendice

Note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali**Esempio applicativo**

IMPRESA	DIPENDENTI	FATTURATO (milioni di euro)	BILANCIO (milioni di euro)	DIMENSIONE
A	250	48	42	Grande
B	249	51	42	Media
C	49	11	11	Media
D	49	10	11	Piccola
E	10	1,8	1,8	Piccola
F	9	2	2,1	Micro

1. Con riferimento all'art. 2, comma 5, lettera c), si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese, l'attività lavorativa prestata per più di quindici giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

Tipologia	Numero dipendenti	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi	0,75 (*)
	10 per quattro mesi	3,33 (**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3 (***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75 (****)

(*) $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, gli stessi non devono essere conteggiati.

2. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera a), per società pubbliche di partecipazione, si intendono le società, partecipate in via diretta o indiretta dallo Stato e/o da altri enti pubblici in misura complessivamente superiore al 50% del capitale, che esercitano in via esclusiva o prevalente una o più delle seguenti attività: attività di acquisizione, detenzione o gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, al capitale di altre imprese; attività di acquisizione e gestione di obbligazioni o altri titoli di debito; attività di acquisizione, detenzione o gestione degli strumenti finanziari previsti dal codice civile. Per società a capitale di rischio si intendono le società che, in funzione di disponibilità finanziarie proprie, effettuano professionalmente in via esclusiva o prevalente investimenti nel capitale di rischio tramite l'assunzione, la valorizzazione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni (venture capital). Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera c), per investitori istituzionali si intendono i soggetti la cui attività di investimento in strumenti finanziari è subordinata a previa autorizzazione o comunque sottoposta ad apposita regolamentazione. Rientrano in tale categoria le banche, le società di gestione

del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, i soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, le fondazioni bancarie e i fondi di sviluppo regionale. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera *d*), per enti pubblici locali si intendono, ai sensi del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.

3. Qualora gli investitori di cui all'art. 3, comma 3, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci, gli stessi non sono considerati collegati all'impresa stessa.

4. Con riferimento al comma 5 dell'art. 3, un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni: *a*) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; *b*) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

5. Con riferimento al comma 8 dell'art. 3, si precisa che tra gli enti pubblici sono inclusi, a titolo esemplificativo, le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali di cui al precedente punto 2, le università pubbliche, le camere di commercio, le ASL, gli enti pubblici di ricerca. La detenzione indiretta, che deve risultare anch'essa pari o superiore al 25%, si calcola come prodotto tra la detenzione dell'ente pubblico in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima nell'impresa richiedente.

Esempio:

	1	2	3	4	5
Partecipazione dell'ente pubblico nell'impresa A	100%	25%	80%	80%	25%
Partecipazione dell'impresa A nell'impresa richiedente	25%	100%	25%	40%	80%
Partecipazione indiretta dell'ente pubblico nell'impresa richiedente	25%	25%	20%	32%	20%

Nei casi 1, 2 e 4 l'impresa richiedente è pertanto di grande dimensione.

Allegato B2**DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTÀ**

Per "impresa in difficoltà" ai sensi del presente bando si fa riferimento alla definizione contenuta negli "ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ" - 2004/C 244/02, secondo i quali un'impresa è in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in difficoltà nei seguenti casi:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Un'impresa costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dalla lettera c).

Allegato B3**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA**Spett.le
Fi.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera 16 – 16122 GENOVA

PREMESSO CHE

- a) l'impresa(in seguito indicata per brevità anche "contraente") con sede legale in
C.F. partita IVA iscritta alla C.C.I.A.A. di
al n. - ha presentato una domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni previste dalla linea 1.2.2 "*Ricerca industriale e sviluppo sperimentale*" del POR CRO FESR (2007-2013) che la Banca/Società dichiara di ben conoscere, per la realizzazione del progetto "....."¹, dal costo preventivato di euro.....;
- b) a valere sulla citata linea 1.2.2, il contraente è stato ammesso alle agevolazioni per un contributo in conto capitale pari a euro
- c) l'importo di euro....., corrispondente al 35% del contributo in conto capitale concesso, può essere erogato, a titolo di anticipazione su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile incondizionata ed escutibile a prima richiesta, a garanzia della restituzione della stessa somma da erogare.
In particolare, detta garanzia deve assicurare la restituzione della somma da erogare a titolo di anticipazione nel caso in cui il contraente non abbia sostenuto le spese approvate per la realizzazione del progetto di cui alla lettera a), secondo le condizioni, i termini e le modalità stabilite dal bando di attuazione della citata linea 1.2.2. e dalla comunicazione di ammissione all'agevolazione di Fi.L.S.E. S.p.A. risultando così lo stesso contraente debitore in tutto od in parte in relazione a quanto erogato a titolo di anticipazione;
- d) il contraente ha richiesto l'erogazione dell'importo di euro..... a titolo di anticipazione del 35% del contributo in conto capitale concesso;
- e) l'erogazione dell'anticipazione viene effettuata per il tramite di Fi.L.S.E. S.p.A.;

TUTTO CIO' PREMESSO
che forma parte integrante del presente atto

la sottoscritta ².....
(in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in
....., iscritta nel registro delle imprese di
al n. iscritta all'albo/elenco³ in persona di
nato ail

nella qualità di, con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fidejussore della contraente ed a favore di Fi.L.S.E. S.p.A., per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa e fino alla concorrenza del suo intero ammontare in linea capitale, pari ad euro (diconsi euro.....) per il caso in cui il contraente fosse tenuto a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Fi.L.S.E. l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali

¹ Indicare titolo del progetto

² Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione.

³ Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare che l'impresa è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nell'ambito o cauzionico Provvedimento dell'ISVAP, con indicazione del numero e data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in attuazione del Decreto Legislativo 175/1995.

decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora la Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FI.L.S.E. e inviata per conoscenza anche alla società/banca;

2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FI.L.S.E., cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la Contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FI.L.S.E.;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con la Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il fidejussore

Il contraente

Allegato B4**ELEMENTI NECESSARI DELL'ATTO DI COSTITUZIONE DEL
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE**

L'Atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, da formalizzare mediante scrittura privata autenticata, deve contenere necessariamente i seguenti elementi:

1. mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una delle imprese, denominata "capofila", la quale ha la rappresentanza esclusiva delle partecipanti nei confronti di FI.L.S.E. SpA;
2. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'impresa capofila ed il mandato è gratuito e irrevocabile;
3. esplicita indicazione del progetto e del bando per il quale si costituisce il RTI, la ripartizione delle quote di attività e del contributo fra le imprese partecipanti;
4. mandato irrevocabile alla capofila per l'incasso del contributo;
5. la dichiarazione di impegno, da parte dell'impresa capofila, a versare alle altre imprese aderenti al RTI la quota del contributo ricevuto da FI.L.S.E. SpA a ciascuna di esse spettante;
6. responsabilità solidale delle partecipanti al RTI nei confronti di FI.L.S.E. SpA;
7. inammissibilità di fatturazione tra imprese partecipanti al RTI.

Allegato B5

SETTORI/TEMATICHE INDIVIDUATI PRIORITARI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

TEMATICHE

- ∅ Tecnologie per l'infomobilità e traffico, per la sicurezza, per le organizzazioni complesse e per la logistica, trasporti e material handling;
- ∅ Tecnologie dei materiali: nanotecnologie e nuovi materiali;
- ∅ Tecnologie del mare: costruzioni navali, biologia marina, monitoraggio ambiente sottomarino;
- ∅ Tecnologie marine per la sicurezza e la difesa marino-marittima, con relative ricadute produttive;
- ∅ tecnologie della salute: Informatica sanitaria, automazione ospedaliera e per la riabilitazione sensoriale e motoria, ambient intelligence e domotica per disabili, biotecnologie;
- ∅ tecnologie agro alimentari e biotecnologie applicate alle produzioni agricole locali;
- ∅ tecnologie della comunicazione, dell'informazione, della computazione e dell'interazione nei sistemi e nelle applicazioni Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC), Grid computing, intelligenza artificiale, interfacce cognitive uomo-macchina, automazione;
- ∅ tecnologie innovative per l'energia: per la riduzione dei consumi energetici, per lo sfruttamento e la diffusione delle energie rinnovabili e per l'ottimizzazione dei processi produttivi;

SETTORI

Settori di attività individuati dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 30/09/2003, di individuazione dei Distretti Industriali liguri.

Allegato B6**CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DEI COSTI**

(con riferimento delle voci di costo ammesse dal bando – cfr. § 8 “spese ammissibili”)

In relazione a tutte le seguenti voci di spesa, in fase di presentazione della domanda dovranno essere allegati offerte o preventivi (con l'esclusione delle voci A, F e G per le quali sono sufficienti dati previsionali).

A) Spese del personale

Sono ammessi a finanziamento i costi diretti del personale proprio operante sul progetto, nella misura dell'impegno specifico, con riferimento a:

- personale a tempo determinato;
- personale a tempo indeterminato;
- contratti a progetto (questi ultimi relativi a contratti attivati specificamente per il progetto).

Il costo del personale è determinato in base alle ore lavorate, valorizzate secondo il modello di seguito fornito.

In fase di realizzazione dell'intervento, l'impresa procederà alla rilevazione oraria delle prestazioni dei singoli dipendenti che intervengono sul progetto; all'uopo è di seguito fornito un prospetto per la rilevazione dei corrispondenti impegni, pur se ammissibile l'utilizzo della procedura e del format eventualmente esistente in azienda, a patto sia debitamente firmata dall'addetto interessato e dal responsabile tecnico di progetto, per convalida ed approvazione.

Per il personale con contratto a progetto, il contratto dovrà contenere la durata della collaborazione, le specifiche attività da svolgere sul progetto e la remunerazione relativa a tali attività.

MODELLO PER IL CALCOLO DEL COSTO ORARIO DEL PERSONALE

Denominazione dell'impresa _____

	<small>INTELLIGIBILITÀ</small>	<small>INTELLIGIBILITÀ</small>
Titolo di studio <input type="checkbox"/> Dottorato <input type="checkbox"/> Laurea Tecnica	<input type="checkbox"/> Dottorando/Borsa di studio <input type="checkbox"/> Diploma tecnico	<input type="checkbox"/> Laurea o diploma non tecnico <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<small>Qualifica</small>	<small>Categoria/Livello</small>	<small>Anzianità professionale [anni]</small>
		<small>Anno di riferimento retribuzione</small>

A) Determinazione del costo totale annuo (importi in €)

Retribuzione annua lorda (imponibile previdenziale)	
+ Contributi	_____
+ TFR e rivalutazioni	_____
- fiscalizzazioni	_____
- Fringe benefits (al lordo dei contributi)	_____
- Straordinari e trasferite (al lordo dei contributi)	_____
= TOTALE	_____

B) Determinazione delle ore annue lavorative (ore)

Ore annue lavorative (1)	
- 5% per assenze dovute a cause varie	_____
= TOTALE	_____

(1) per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa.

C) Costo orario = A/B [/h] _____

Il responsabile amministrativo¹

Luogo e data

FIRMA⁴

⁴ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

B) Strumentazione ed attrezzature

Sono ammessi a finanziamento l'acquisto o la locazione di beni e relativi software operativi, solamente di nuova fabbricazione e di costo superiore a 516,46 Euro. I relativi costi devono essere rapportati al loro effettivo utilizzo nell'ambito delle attività di progetto, come di seguito esemplificato rispettivamente per l'acquisto, la locazione ed il leasing.

B1. Acquisti

Siano: C = costo del bene [in];
n = periodo di ammortamento del bene [mesi];
t = periodo di utilizzo nel progetto [mesi];
y = % di utilizzo nel periodo di riferimento del progetto [%]

Il costo ammissibile a finanziamento (CaF) risulterà:

$$\text{CaF} = \frac{C * t * y\%}{n}$$

Esempio:

C = costo del bene = 10.000
n = periodo di ammortamento del bene = 60 mesi
t = periodo di utilizzo nel progetto = 36 mesi;
y = % di utilizzo nel periodo di riferimento del progetto = 50%.

Il costo ammissibile a finanziamento (CaF) risulterà:

$$\text{CaF} = \frac{10.000 * 36 * 50\%}{60} = 3.000 \text{ complessivi}$$

In fase di presentazione della domanda dovrà essere fornito, per ogni bene previsto, un preventivo.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- fatture e documentazione giustificativa di pagamento.

B2. Locazione

Sono ammessi a finanziamento i soli canoni pagati relativamente al periodo di riferimento del progetto.

In fase di presentazione della domanda dovrà essere fornito un preventivo. L'importo massimo non può comunque superare il valore commerciale del bene.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- contratti di locazione;
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento;
- prospetto di calcolo, in caso di utilizzo parziale, corredato da dichiarazione del responsabile del progetto che motivi la percentuale di utilizzo applicata.

B3. Leasing

Per quanto riguarda il leasing, si applica la stessa procedura individuata per la locazione, fermo restando che il canone è ammesso per la sola quota capitale, con esclusione della quota interessi e spese accessorie. L'importo massimo non può comunque superare il valore commerciale del bene.

In fase di presentazione della domanda dovrà essere fornito un preventivo.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- prospetto di calcolo, in caso di utilizzo parziale, corredato da dichiarazione del responsabile del progetto che motivi la percentuale di utilizzo applicata.
- contratti di locazione contenenti la descrizione del bene, la durata del contratto, il canone con l'indicazione separata del costo netto e degli oneri;
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento;
- prospetto di calcolo, in caso di utilizzo parziale, corredato da dichiarazione del responsabile del progetto che motivi la percentuale di utilizzo applicata.

C) Spese di acquisizione competenze tecniche

Anche per questa voce, relativa alle spese per l'acquisizione di competenze tecniche, know-how, risultati di ricerche, acquisizione di brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca, dovrà essere applicata la metodologia del pro-rata e pro-quota.

In tal senso andranno esposti la durata dei diritti acquisiti, rapportati sul periodo di realizzazione dell'intervento, applicando anche l'eventuale tasso di utilizzo del "servizio" acquisito.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- contratti per l'acquisizione dei brevetti, know-how, etc.
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento;
- dichiarazione del responsabile del progetto che motivi la percentuale di utilizzo applicata.

D) Servizi di consulenza e servizi equivalenti

Nell'ambito di questa voce sono considerati ammissibili i contratti di consulenza, per i quali, in fase di presentazione della domanda di finanziamento, sarà necessario presentare l'offerta tecnico-economica articolata con definizione delle figure professionali coinvolte e dei loro corrispondenti impegni.

Questa voce ricomprende anche prestazioni di carattere esecutivo destinate al progetto e commissionate a terzi.

Sono ammessi unicamente servizi espressamente avviati ai fini della realizzazione del progetto proposto.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- contratti di affidamento;
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento;
- relazione sull'attività svolta da parte del fornitore.

E) Costi per l'utilizzo dei laboratori

In relazione a questa voce sono ammissibili sia l'utilizzo di laboratori attrezzati per ospitare le prove richieste ai fini del progetto e realizzati con personale proprio, sia l'espletamento di prove con personale del laboratorio tecnico stesso.

In entrambi i casi è richiesta in fase di presentazione della domanda la corrispondente offerta tecnico-economica.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- contratti;
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento.

F) Spese generali

In relazione alle spese generali sono ammissibili a finanziamento solamente quelle supplementari, derivanti dalla realizzazione dell'intervento. In particolare, saranno ammissibili costi quali missioni del personale, spese per personale indiretto (fattorini, di segreteria, magazzinieri), spese relative alla locazione di locali destinati allo svolgimento delle attività del progetto, spese per funzionalità ambientale e operativa (pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, posta, telefono, etc.) qualora risultino specificatamente attivate per il progetto. In tal senso, la stretta connessione dovrà essere dichiarata e dimostrata in fase di richiesta di erogazione. Per quanto riguarda la fase iniziale di presentazione della domanda, potranno essere effettuate stime e previsioni.

Il costo esposto, laddove esuberante, sarà ricondotto nella misura massima del 20% del costo del personale di cui alla precedente voce A.

Dovrà essere predisposta apposita commessa interna sul progetto, con la registrazione delle spese generali addizionali e specifiche per il progetto tramite indicazione degli estremi delle fatture, delle note spese riferite alle missioni o altra documentazione attestante la spesa sostenuta.

G) Altri costi di esercizio

In questa voce sono ammessi a finanziamento i costi relativi alle materie prime, semilavorati, materiale di consumo specifico, limitatamente al materiale di utilizzo diretto ai fini del progetto.

Sono viceversa escluse le spese relative ai materiali minuti (quali, a titolo esemplificativo, gli attrezzi di lavoro, la minuteria metallica, elettrica e varia, gli articoli per la protezione del personale, ecc.).

E' ammesso tanto l'acquisto diretto del materiale specifico, quanto la possibilità di prelevarlo dalle scorte di magazzino. Tuttavia, in quest'ultimo caso, è richiesta bolla di scarico da magazzino o una dichiarazione specifica a cura del responsabile tecnico di progetto sulle quantità prelevate e sul loro effettivo utilizzo per le finalità del progetto.

In fase di rendicontazione, in relazione agli specifici prelievi, si farà riferimento alle corrispondenti fatture quietanzate, anche se in data antecedente alla presentazione della domanda.

Per la rendicontazione degli acquisti diretti si farà riferimento alle fatture e alla relativa documentazione giustificativa di pagamento.

H) Costi per la concessione ed il riconoscimento del brevetto

Come precisato nel bando, tale voce di costo è ammissibile solamente per le PMI, in relazione al riconoscimento di brevetti ed altri diritti di proprietà industriale. Questa voce comprende tutti i costi sostenuti antecedentemente alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione,

presentazione e trattazione della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto, i costi di traduzione e gli altri costi sostenuti al fine di ottenere al concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- contratti;
- fatture e documentazione giustificativa di pagamento.

I) Accordi di collaborazione

Sono ammissibili, sulla base delle condizioni descritte nel bando, accordi di collaborazione con organismi di ricerca, caratterizzati dalla partecipazione dell'organismo di ricerca alla concezione del progetto, alla sua attuazione con la condivisione dei rischi e dei risultati.

Per la rendicontazione dei costi sostenuti costituiranno documentazione giustificativa:

- Contratti di collaborazione;
- Titoli di spesa e documentazione giustificativa di pagamento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1753****P.O.R. Liguria - FESR 2007 - 2013. Approvazione bando attuativo Asse 1, linea di attività 1.2.3.****LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Programma Operativo della Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007) 5905 del 27 novembre 2007;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 1 del 30.01.2008 di presa d'atto del Programma, pubblicata sul B.U.R.L., N. 13/2008 – parte II;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 25/1/2008 di costituzione del Comitato di sorveglianza del Programma Operativo regionale più sopra citato, organismo previsto ai sensi degli artt. 63 e 65 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, con funzione di accertare l'efficacia e l'attuazione del Programma Operativo stesso;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta di insediamento dell'11.3.2008, ha approvato, tra l'altro, i criteri di selezione delle operazioni finanziabili a valere sul Programma Operativo Regionale;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione è prevista una linea di attività denominata 1.2.3. "Innovazione" finalizzata a sostenere i progetti di investimento promossi dalle piccole e medie imprese per l'immissione in commercio di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati;

RITENUTO OPPORTUNO procedere all'attuazione della suddetta linea 1.2.3. "Innovazione", nell'ambito dell'Asse 1, attraverso l'approvazione del relativo bando attuativo e dei pertinenti allegati - assegnando alla linea stessa una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni);

CONSIDERATO che la Regione, nell'esercizio dei propri poteri di auto organizzazione si avvale della società F.I.L.S.E. S.p.A. (di seguito F.I.L.S.E) quale organismo societario appositamente creato in funzione strumentale alle finalità istituzionali di realizzazione dell'interesse pubblico regionale, secondo il modello "in house providing" con le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 1268 del 9.10.2008 e dalla Convenzione alla stessa allegata, relativa alle procedure e agli adempimenti mediante i quali la Regione Liguria esercita sulla F.I.L.S.E. un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi;

VALUTATA, pertanto, la necessità, per la Regione, di avvalersi della F.I.L.S.E. per la gestione del sopracitato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso, allegato nella sua interezza alla

presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

DATO atto che tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. è intervenuta un'intesa che ha consentito la predisposizione di uno schema di convenzione atto a regolare i rapporti che presiedono la gestione del bando di cui trattasi;

- ritenuto NECESSARIO, pertanto, approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- rilevata, inoltre, la necessità di provvedere, con il presente provvedimento, all'impegno dei fondi stanziati sui capitoli di spesa n. 9458 e 9461 del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, a favore della F.I.L.S.E., per lo svolgimento delle succitate attività;

Visto l'articolo 86, comma 5, della legge regionale n. 15/2002, recante: "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli

DELIBERA

- per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:
 1. di approvare il bando attuativo della linea di attività 1.2.3. "Innovazione", nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione e competitività" del P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", nonché dei pertinenti allegati, il tutto allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
 2. di destinare alla suddetta linea di attività una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni);
 3. di affidare alla società F.I.L.S.E. S.p.A. la gestione del sopracitato bando, nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando stesso;
 4. di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione Liguria e la società F.I.L.S.E. S.p.A., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, dando mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori di sottoscrivere la convenzione in nome e per conto della Regione Liguria;
 5. di autorizzare la spesa di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni) per le finalità più sopra indicate;
 6. di impegnare, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 42/77 e s.m.i., la somma complessiva di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni), a favore della società F.I.L.S.E. S.p.A., con sede in Genova, Via Peschiera 16 (codice fiscale 00616030102) a valere sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008, relativi al POR FESR "Competitività Regionale e Occupazione", come segue:
 - capitolo n. 9458 – euro 6.342.333,33 quale quota FESR;
 - capitolo n. 9461 – euro 13.657.666,67 quale quota STATALE;
 7. di incaricare il Servizio "Ragioneria e Servizi Contabili" a provvedere all'aumento degli accertamenti in entrata delle somme, come sopra impegnate, relative alla Asse 1 "Innovazione e competitività", sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio 2008, come segue:
 - capitolo n. 1923 – euro 6.342.333,33 quale quota FESR, in aumento dell'accertamento n. 783/08;
 - capitolo n. 1924 – euro 13.657.666,67, quale quota STATALE, in aumento dell'accertamento n. 784/08;
 - 8 - di rinviare, ai sensi dell'art. 83 della L.r. n. 42/1977, il trasferimento alla F.I.L.S.E. della somma complessiva di euro 20.000.000,00 (Euro venti milioni), come sopra impegnata, successivamente alla sottoscrizione della surrichiamata convenzione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

**Bando Azione 1.2.3
"Innovazione"**

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Riferimenti normativi

- ♣ Legge regionale 16 gennaio 2007, n. 2 “Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell’innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione”
- ♣ Deliberazione di Giunta Regionale 1278 del 26/10/2007 di presa d’atto del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte Competitività – della Regione Liguria;
- ♣ Decisione della Commissione di approvazione del Programma C(2007) 5905 del 27/11/2007;
- ♣ Delibera CIPE (n° 36 del 15/06/07) di co-finanziamento statale;
- ♣ Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- ♣ Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- ♣ Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- ♣ Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore “de minimis”;
- ♣ Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione, Regolamento generale di esenzione per categoria;
- ♣ Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, 2006/C 323/01;
- ♣ Decisione C(2007) 5618 def.cor. del 28.11.2007 – Aiuto di Stato N.324/2007 Italia – Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013.

2. Obiettivi

L’azione intende rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso il sostegno all’acquisizione di competenze e strumenti che favoriscano lo sviluppo dell’innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI).

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento le piccole e medie imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi, singole e associate, anche in forma cooperativa, che abbiano unità operativa interessata all’iniziativa ubicata sul territorio della Regione Liguria, iscritte al registro delle imprese ed attive al momento della presentazione della domanda.

Per la definizione di piccole e medie imprese si fa riferimento a ai parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 (allegato B1).

Non possono presentare domanda di finanziamento i Raggruppamenti Temporanei di Impresa.

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- o i settori della pesca e dell’acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, della produzione primaria di prodotti agricoli, dell’industria carboniera, dell’industria siderurgica, della costruzione navale e delle fibre sintetiche, in applicazione dei divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti disposizioni comunitarie;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- o le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- o le imprese sottoposte a procedure concorsuali, in stato di liquidazione o che si trovino nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e del punto 7, art.1 del Regolamento n. 800/2008 (definizione riportata nell'allegato B2).

4. Localizzazione

Gli investimenti ammessi a finanziamento devono interessare strutture operative ubicate nel territorio della Regione Liguria, che risultino regolarmente censite presso la CCIAA.

5. Iniziative ammissibili

Sono finanziate le iniziative proposte da PMI per lo sviluppo dell'innovazione intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento con successo della novità nei settori economico e sociale.

Sono considerati ammissibili gli investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, dal punto di vista tecnologico, produttivo, commerciale, organizzativo e gestionale, al miglioramento dell'efficienza produttiva, dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a iniziative per lo sviluppo di eco-innovazioni.

Le iniziative devono essere avviate entro 45 giorni dalla data di concessione delle agevolazioni e realizzate entro 18 mesi dalla data di avvio.

Il costo totale dell'investimento agevolabile non può essere inferiore a 30.000,00.

Tutti gli interventi devono essere già definiti al momento alla presentazione della domanda con un progetto dettagliato dell'investimento previsto e devono essere realizzati entro il termine finale assegnato nel provvedimento di concessione.

L'impresa deve apportare un contributo finanziario pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili rappresentato da capitali propri o da finanziamenti perfezionati per atto scritto non agevolati e non assistiti da garanzie pubbliche. Tale partecipazione non è richiesta per le iniziative agevolate con il contributo "de minimis".

Non sono concedibili aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa, suddivise per tipologia di iniziativa:

A) Innovazione tecnologico-produttiva

- A.1 acquisizione di impianti produttivi, macchinari ed attrezzature, di nuova fabbricazione, correlati all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo e/o di servizio. Non sono ammissibili i mezzi targati per il trasporto di merci e/o di persone;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- A.2 acquisizione di brevetti, licenze, marchi, programmi informatici connessi al programma di innovazione;
- A.3 consulenze strettamente connesse all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo e/o di servizio, nel limite del 20% della somma delle voci di cui ai punti precedenti.

B) Innovazione organizzativa

- B.1 spese di consulenza per check-up sulla struttura aziendale per rilevare la situazione presente in azienda per quanto concerne gli approvvigionamenti e la commercializzazione, il ciclo produttivo, le risorse umane e strumentali;
- B.2 spese di consulenza per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi (analisi della redditività, individuazione dei tempi morti di produzione, gestione passaggi, ottimizzazione scarti di produzione, ecc.);
- B.3 spese di consulenza, realizzazione e/o acquisizione di sistemi di rilevazione automatica dei costi aziendali (sistemi di contabilità industriale, di controllo di gestione ecc.);
- B.4 realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi;
- B.5 acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'innovazione organizzativa;
- B.6 spese di consulenza ed investimenti connessi alla realizzazione di progetti di ottimizzazione della logistica;
- B.7 spese per consulenza e certificazione etica-sociale SA 8000;
- B.8 spese per consulenza, certificazione e adeguamento del sistema di qualità aziendale alla nuova normativa comunitaria in materia di certificazione di qualità nonché per il miglioramento della qualità ambientale per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- B.9 spese di consulenza per la predisposizione di piani per la realizzazione degli interventi diretti a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, ad esclusione degli adempimenti imposti dalla vigente normativa;
- B.10 spese di consulenza per il supporto all'innovazione in campo ambientale ed energetico;
- B.11 acquisizione di strumenti ed attrezzature connessi all'attuazione del piano di innovazione organizzativa.

C) Innovazione commerciale

- C.1 progetti di apertura di nuovi canali commerciali per via telematica tramite l'acquisizione di un pacchetto completo di prodotti e servizi finalizzati;
- C.2 spese di consulenza per supportare cambiamenti innovativi nell'area commerciale e per il presidio strategico del mercato;
- C.3 spese connesse all'innovazione nella presentazione di prodotti e servizi aziendali quale innovazione di design e marketing;
- C.4 acquisizione di strumenti ed attrezzature connessi all'attuazione del piano di innovazione commerciale;
- C.5 costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della prima partecipazione dell'impresa ad una determinata fiera o mostra.

Sono ammissibili le spese riferite a programmi di investimento avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

In deroga a quanto sopra e limitatamente alle richieste di agevolazione a titolo del regime "de minimis", sono ammissibili le spese riferite a programmi d'investimento avviati a far data dal 1° **gennaio 2008**.

Al fine della verifica del rispetto delle suddette condizioni fa fede la data del primo titolo di spesa.

Sono ammissibili i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia almeno pari a 516,46 Euro, e purché tali beni siano iscritti a libro cespiti e ammortizzati in più esercizi.

I beni immateriali di cui al punto A.2 devono inoltre essere utilizzati esclusivamente nell'unità locale interessata

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

dall'investimento, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nell'unità locale beneficiaria degli aiuti per un periodo di almeno tre anni dal completamento dell'investimento e devono essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare controllo, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, sul venditore o viceversa. Tale condizione non è applicata per le iniziative agevolate con il contributo "de minimis".

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario.

Non sono ammissibili le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- per prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente inclusi il titolare, i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;
- fatturate all'impresa richiedente da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- relative al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
- per acquisto di beni usati;
- per acquisto di macchinari, impianti produttivi, attrezzature meramente sostitutive, ovvero per acquisto di componenti degli stessi non autonomamente funzionali;
- per acquisto di beni a fini dimostrativi;
- gli oneri connessi a contratti di assistenza a fronte di beni oggetto di contributo;
- per consulenze continuative o periodiche, relative agli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ovvero tramite permuta o compensazione, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

7. Ammissibilità dei contratti di locazione finanziaria (Leasing).

Nel caso di contributo a fondo perduto l'impresa può optare per l'attivazione di contratti di locazione finanziaria (Leasing) sui beni oggetto dell'intervento, secondo la modalità dell' **Aiuto concesso attraverso il concedente (Società di leasing)**.

La società di leasing è il beneficiario diretto del contributo, che viene integralmente riversato all'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria.

L'ammissibilità di tale operazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- il contratto di locazione finanziaria deve comportare una clausola di acquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
- in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minimo, senza la preventiva approvazione della Filse S.p.A., la società di leasing si obbliga a restituire la parte di sovvenzione corrispondente al periodo residuo;
- la spesa ammissibile a finanziamento è costituita dall'acquisto del bene, comprovato da fattura quietanzata o da documento contabile avente forza probatoria equivalente; l'importo massimo ammissibile a finanziamento non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione finanziaria;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- non costituiscono spese ammissibili tutte le spese connesse al contratto, quali: tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
- il contributo versato alla società di leasing deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'impresa, mediante la riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale; a tal fine la società di leasing deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto sia trasferito integralmente all'impresa elaborando un piano di trasferimento del contributo da inviare all'impresa ed alla F.I.L.S.E.S.p.A.

La vendita e locazione finanziaria nella forma del lease-back non è ammessa.

8. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa da F.I.L.S.E. S.p.A., entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, secondo le modalità e le misure di seguito indicate.

1. Relativamente alle iniziative a valere sulla tipologia "**Innovazione tecnologico-produttiva**" l'agevolazione è concessa, a scelta del richiedente, alternativamente, nella forma di:

- A) prestito concesso a tasso agevolato pari allo 0,5% annuo, nella misura fino al 75% della spesa ammessa, di importo non superiore a 750.000 euro (euro settecentocinquantamila). La durata del rimborso è fissata in 5 anni con rate costanti, ai quali potrà essere sommato un periodo di preammortamento non superiore a quello fissato per la realizzazione dell'investimento.
- La concessione del prestito agevolato sarà effettuata previo rilascio di idonee garanzie personali e/o reali o di fidejussioni bancarie o assicurative o rilasciate da Enti pubblici o da Consorzi di garanzia collettiva fidi, finalizzate alla restituzione del prestito.

L'intensità di aiuto, che la singola impresa otterrà in termini di abbuono del tasso di interesse non potrà superare i seguenti massimali di aiuto:

Ubicazione dell' unità locale interessata all'investimento	Dimensione dell'impresa	
	Piccola	Media
area in deroga ex art. 87.3.c. del Trattato U.E.	30% ESL	20% ESL
area non in deroga ex art. 87.3.c. del Trattato U.E.	20%	10%

- B) contributo a fondo perduto calcolato come unica percentuale delle spese determinata sulla base delle tipologie di spesa ammessa, tenendo conto dei seguenti criteri:

- relativamente alle spese di consulenza, il contributo è determinato nella misura del 50% dei relativi costi ammissibili;
- relativamente alle altre voci di spesa, il contributo è determinato - in relazione alla dimensione dell'impresa beneficiaria e all'ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento - nelle seguenti misure, espresse in percentuale della spesa ammessa:

Ubicazione dell' unità locale interessata all'investimento	Dimensione dell'impresa	
	Piccola	Media
area in deroga ex art. 87.3.c. del Trattato U.E.	30% ESL	20% ESL
area non in deroga ex art. 87.3.c. del Trattato U.E.	20%	10%

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

L'importo del contributo a fondo perduto massimo concedibile non può superare **200.000 euro (euro duecentomila)**.

Gli aiuti in questione rispettano tutte le condizioni previste dal "Regolamento CE n.800/2008 della Commissione del 6/8/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale C.E. del 9.8.2008 e pertanto è esente dall'obbligo di notifica all'Unione Europea.

- C) Un aiuto in "de minimis", consistente in un contributo a fondo perduto, nella misura del 30% della spesa ammessa.

Per regime "de minimis" si intende, ai sensi di quanto previsto dal "Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore", pubblicato sulla GUCE del 26/12/2006, un aiuto nel limite massimo di 200.000 nell'arco di tre esercizi. L'impresa beneficiaria assume l'onere di verificare che qualsiasi ulteriore aiuto supplementare, sempre a titolo di "de minimis", non comporti il superamento del suddetto limite di 200.000. Inoltre l'impresa deve comunicare, all'atto della presentazione della domanda, informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti "de minimis", dalla stessa ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso (ente concedente, data di concessione e importo).

Secondo quanto disciplinato dal citato Regolamento, nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada il limite massimo di contributi che la stessa può ottenere a titolo di regime "de minimis" è ridotto a 100.000 euro.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

2. Relativamente alle iniziative a valere sulle tipologie **“Innovazione organizzativa”** e **“Innovazione commerciale”** l'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto a titolo “de minimis” nella misura del 30% della spesa ammessa, secondo quanto previsto dalla citata disciplina comunitaria (Regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione).

Le agevolazioni **non sono cumulabili** con altri aiuti di stato relativamente agli stessi costi ammissibili, ad eccezione di eventuali agevolazioni a valere su fondi di garanzia pubblici, fino alla concorrenza delle intensità massime di aiuto consentite dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

9. Presentazione delle proposte

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta esclusivamente sui moduli reperibili presso la F.I.L.S.E. S.p.A. o direttamente scaricabili dal sito Internet www.filse.it o in conformità agli stessi, compilati in ogni parte e completi di tutta la documentazione richiesta.

La domanda deve essere prodotta in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente e deve essere spedita, a pena di irricevibilità, a mezzo raccomandata, indirizzandola a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A.

Via Peschiera, 16

16122 Genova

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:

P.O.R. LIGURIA (2007-2013) – ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Azione 1.2.3 “Innovazione”

Le domande devono essere presentate dal **2 marzo** al **3 giugno** 2009.

Le richieste pervenute a F.I.L.S.E. S.p.A. non sottoscritte con firma autografa, sono comunque restituite al mittente.

Le domande spedite al di fuori dei termini stabiliti non verranno prese in considerazione.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda a valere sul presente bando entro i termini di apertura dello stesso.

La domanda può concernere uno o più delle tipologie di iniziative di cui al punto **6**.

10. Documentazione obbligatoria

La domanda, da presentare utilizzando il modulo di cui all'allegato A, deve essere corredata dai seguenti documenti:

- A. relazione illustrativa dell'impresa e dell'intervento proposto (allegato A1), anche mediante supporto informatico;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- B. certificato di iscrizione alla CCIAA, rilasciato in data non antecedente a sei mesi dalla data di presentazione della domanda, da cui risulti:
- la regolare iscrizione dell'impresa al Registro delle imprese;
 - che l'impresa è attiva;
 - l'unità locale ubicata nel territorio regionale nella quale si intende svolgere il progetto;
 - l'attestazione che negli ultimi cinque anni non è pervenuta a carico della società dichiarazione di fallimento, amministrazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
 - la composizione degli organi sociali;
 - nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a 154.937,07, nulla osta antimafia;
- C. per l'acquisto di beni copia dei preventivi di spesa o delle fatture;
- D. per l'acquisizione di consulenze, copia dei preventivi o dei contratti in cui siano indicati chiaramente:
- i parametri identificativi del servizio;
 - numero di giorni/uomo stimati necessari per l'espletamento della consulenza, il costo giornaliero per ciascun consulente che effettuerà la prestazione e l'articolazione dettagliata per ciascuna fase delle attività;
- Qualora, in caso di spese già effettuate, le fatture o i contratti in esame non contengano gli elementi sopracitati, gli stessi dovranno essere inseriti in una relazione da redigere a cura del fornitore del servizio;
- E. curriculum vitae e/o presentazione del soggetto individuato per la realizzazione della consulenza;
- F. nel caso di prima partecipazione dell'impresa ad una determinata fiera o mostra, copia del preventivo o del contratto per la locazione, installazione e gestione dello stand;
- G. dichiarazione per l'attribuzione del punteggio (allegato A2);
- H. ultimo bilancio approvato ovvero, per le imprese non tenute alla redazione del bilancio, ultima dichiarazione dei redditi;
- I. documentazione concernente la disponibilità dell'immobile nel quale è realizzato il progetto.

Circa la disponibilità dell'immobile l'impresa richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma, documentando la stessa con idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del Codice Civile. A tale data, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono risultare obbligatoriamente già registrati. Tuttavia, nel caso di rogito notarile in corso di registrazione alla data sopra prescritta, dovrà essere presentata, unitamente alla copia dell'atto stipulato, una dichiarazione del notaio rogante attestante appunto che lo stesso atto è in corso di registrazione.

In caso di locazione finanziaria dovrà inoltre essere allegata la seguente documentazione:

1. domanda da parte della società di leasing redatta sulla base del fac-simile di cui all'allegato A3;
2. preventivo o fattura quietanzata relativi al bene oggetto di fornitura;
3. schema di contratto o contratto tra la società di leasing e l'impresa utilizzatrice, che deve prevedere la clausola di acquisto del bene.

11. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello. L'ordine cronologico viene determinato dalla data di spedizione delle domande, e nel caso di più domande spedite nella stessa data si procederà, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio in presenza di notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 6/6/1991, n. 8 e del relativo regolamento di attuazione (Reg. regionale 4 luglio 1994 n. 2).

Il primo atto del procedimento è costituito dalla comunicazione di avvio dello stesso che il responsabile del procedimento trasmetterà al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del Regolamento regionale n. 2 del 1994 alle domande irregolari ed incomplete sarà assegnato per il perfezionamento, dal responsabile del procedimento, un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda sarà considerata inammissibile.

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del regolamento regionale n. 2 del 1994, provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'istruttoria F.I.L.S.E., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica, ai sensi dell'art. 6 della Legge 15/2005, tempestivamente all'impresa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'impresa ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 23 e seguenti della legge regionale 6/6/91, n. 8 e successivo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;
- il merito del progetto proposto a finanziamento.

Prima Fase: valutazione di ammissibilità formale

I criteri relativi alla fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria. Pertanto, l'assenza di uno dei requisiti richiesti comporta la conclusione del procedimento e la inammissibilità della domanda.

In tale fase l'istruttoria sarà tesa a verificare:

1. il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione allegata;
2. i requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario;
3. la tipologia e la localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del bando;

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

4. il cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando;
5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e delle prescrizioni del bando;
6. il rispetto della soglia di costo minimo ammissibile.

Seconda Fase: Valutazione del merito del progetto

Le domande ritenute ammissibili, sono sottoposte alla successiva valutazione di merito.

Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo "qualitativo" e comporta l'attribuzione di un punteggio, assegnato sulla base dei criteri sotto individuati, che determina l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

Saranno ritenute ammissibili al finanziamento le domande il cui esame di merito in ordine ai sottoriportati criteri n. 2 e 7, abbia esito positivo – con una valutazione quindi almeno sufficiente – e che conseguano comunque un punteggio minimo uguale a 15 in relazione ai criteri sottoelencati.

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Impatto occupazionale diretto, con particolare riferimento all'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro	Posti di lavoro creati a tempo indeterminato	2
		<ul style="list-style-type: none"> • da 1 a 2 unità • da 3 a 4 unità • superiore a 4 unità 	3 4
		Qualora si tratti di contratti di lavoro a tempo determinato (per un periodo minimo di 3 anni), i punteggi sopra indicati saranno ridotti del 50%.	
		L'inserimento lavorativo di anche una persona appartenente a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro comporta l'attribuzione di una maggiorazione di punteggio pari a :	2
2	Valutazione tecnico-economica del progetto, con particolare riferimento al grado di innovatività, alle ricadute sulla competitività dell'impresa, alla congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi.	Valutazione:	
		• Sufficiente	5
		• Discreta	7
		• Buona	9
3	Potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti.	Valutazione:	
		• Sufficiente	1
		• Discreta	2
		• Buona	4
4	Intervento realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico-ambientale.	Realizzazione dell'intervento in almeno uno di tali ambiti:	
		<ul style="list-style-type: none"> • no • sì 	0 3
5	Utilizzo di tecnologie eco-compatibili che migliorano la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'efficienza energetica.	Utilizzo di tecnologie eco-compatibili:	
		<ul style="list-style-type: none"> • No • Sì 	0 3
6	Numero e ruolo delle PMI coinvolte.	Numero di PMI coinvolte:	
		• n. 2 imprese	2
		• da 3 a 5 imprese	3
		• superiore a 5 imprese	4
7	Qualifica, idoneità ed esperienza dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto.	Valutazione:	
		• Sufficiente	5
		• Discreta	7
		• Buona	9
8	Continuità di esperienze che hanno	Continuità di esperienza, sia propria che di	

REGIONE LIGURIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
	prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili.	soggetti esterni: <ul style="list-style-type: none"> • No • Si 	0 1
9	Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificati di ricerca all'interno delle imprese e di innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese con priorità per l'occupazione femminile e giovanile (ricercatori).	Posti di lavoro qualificati creati a tempo indeterminato / determinato (per un periodo minimo di 3 anni): <ul style="list-style-type: none"> • 1 unità • più di una unità Nel caso di inserimento lavorativo di giovani fino ai 30 anni e/o donne si ha una maggiorazione di punteggio pari a :	2 4 2

Per l'attribuzione del punteggio relativo ai posti di lavoro creati (criteri 1 e 9), il periodo di riferimento è quello decorrente dalla data di avvio del progetto fino ai 12 mesi successivi alla conclusione dell'intervento.

Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase di istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, F.I.L.S.E. S.p.A. si avvale di esperti esterni in materia.

12. Erogazione dell'agevolazione

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse è erogato secondo le seguenti modalità:

- 1) eventuale anticipo pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di una polizza bancaria o assicurativa secondo lo schema di cui all'Allegato B3 per un importo pari all'anticipo stesso, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo;
- 2) erogazione di un acconto, nella misura del 50% del contributo concesso, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 50% del progetto ammesso, previa presentazione della seguente documentazione di spesa:
 - A. fotocopia delle fatture corredate da una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni contenente:
 - l'elenco riepilogativo delle fatture, nel quale deve essere indicato il numero, la data, il fornitore, la descrizione del bene o del servizio acquisito e del relativo importo al netto di I.V.A.;
 - l'attestazione della conformità delle copie di fatture esibite ai documenti originali, con l'attestazione che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 - l'attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni, né emesse note di credito, al di fuori di quelli già evidenziati;
 - l'attestazione che le fatture non sono state emesse da altra impresa che si trovi con la richiedente, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
 - l'attestazione che le fatture non sono riferite al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
 - B. per le sole prestazioni consulenziali, copia contratti di affidamento incarico;
- 3) saldo ad ultimazione dell'investimento, previa presentazione della documentazione finale di spesa.

La documentazione finale di spesa è costituita da:

- A. fotocopia delle fatture corredate da una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni contenente:
- l'elenco riepilogativo delle fatture, nel quale deve essere indicato il numero, la data, il fornitore, la descrizione del bene o del servizio acquisito e del relativo importo al netto di I.V.A.;
 - l'attestazione della conformità delle copie di fatture esibite ai documenti originali, con l'attestazione che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 - l'attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni, né emesse note di credito, al di fuori di quelli già evidenziati;
 - l'attestazione che le fatture non sono state emesse da altra impresa che si trovi con la richiedente, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
 - l'attestazione che le fatture non sono riferite al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
- B. per le sole prestazioni consulenziali, copia contratti di affidamento incarico;
- C. relazione illustrativa sul programma, sui risultati ottenuti e sui costi sostenuti;
- D. documentazione relativa all'eventuale assunzione dei lavoratori previsti;
- E. documentazione illustrativa dei risultati conseguiti per ciascun servizio consulenziale acquisito.

13. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo di:

- a) avviare l'iniziativa entro 45 giorni dalla data di concessione dell'agevolazione e darne tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A.;
- b) eseguire l'intervento nel termine stabilito nel provvedimento di concessione, conformemente alla proposta approvata;
- c) comunicare a F.I.L.S.E. S.p.A. eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato; sono ammesse variazioni, nel limite massimo del 20% delle singole voci di spesa ammesse a finanziamento, e purché non alterino le finalità dell'intervento, fermo restando che, a consuntivo, la spesa di investimento totale realizzata non potrà comunque risultare inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione;
- d) dare immediata comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
- e) fornire a F.I.L.S.E. S.p.A. e alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **i 5 anni** successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- f) conservare a disposizione della Regione per un periodo **di 10 anni** dalla data di erogazione del contributo, la documentazione originale di spesa;
- g) (in caso di investimento effettuato nelle aree ex 87.3 c) mantenere l'investimento nelle aree in deroga della Regione per almeno tre anni dal completamento dell'intervento. Ciò non osta alla sostituzione di impianti e attrezzature divenuti obsoleti a causa del rapido cambiamento tecnologico, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nell'area interessata per tale periodo.

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- h) menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
- i) dare comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. dell'avvenuta assunzione dei lavoratori oggetto di attribuzione di punteggio.

Nel caso in cui un'impresa intenda trasferire, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, un ramo di azienda o la gestione della stessa, deve avvisare tempestivamente F.I.L.S.E. S.p.A. ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse del programma dalla stessa presentato, fermo restando l'obbligo che l'impresa subentrante possieda tutti i requisiti per l'ammissibilità ai benefici del bando.

Ai fini di cui sopra il soggetto interessato, insieme all'istanza per il mantenimento della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo deve fornire:

- nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto di contributo interessati dal trasferimento medesimo nonché l'impegno da parte del locatario al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente bando assumendo al contempo piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
2. dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa locataria con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nel progetto e dalla quale si evincono le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;

- nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. dichiarazione dell'impresa titolare della domanda di agevolazioni in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione delle attività riferite al progetto;
2. dichiarazione dell'impresa destinataria del trasferimento in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, con esplicitazione di accettazione delle attività riferite al progetto;
3. copia dell'atto notarile con timbro di registrazione o titolo equipollente, relativo all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative al progetto finanziato.

In entrambi i casi si richiede la visura camerale ed il certificato CCIAA con vigenza della nuova impresa destinataria del contributo.

Le comunicazioni sopra descritte dovranno pervenire a F.I.L.S.E. S.p.A. entro 30 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni F.I.L.S.E. S.p.A. espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Qualora gli interessati omettano di avvertire la F.I.L.S.E. S.p.A. secondo le modalità ed i tempi sopra descritti si procederà con la revoca del progetto o dei benefici riconosciuti.

14. Revoche

La revoca dell'agevolazione sarà deliberata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il beneficiario abbia ottenuto per lo stesso intervento, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatta salva la possibilità di cumulo previste nel presente bando;
3. il beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità del progetto;
5. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato entro i termini prescritti, la F.I.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il provvedimento di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'anticipo del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

15. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., tra i benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali da applicarsi al soggetto dichiarante.

16. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione

REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

17. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.3
"Innovazione"**

Allegato A – Moduli per la presentazione della domanda

Allegato A

Marca da Bollo

(Luogo e data) _____

Spett.le
 F.I.L.S.E S.p.A.
 Via Peschiera, 16
 16122 - GENOVA

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del POR CRO Regione Liguria 2007/2013
Linea 1.2.3 – “Innovazione”

La domanda è relativa a
 (barrare anche più di una casella):

<input type="checkbox"/>	Innovazione tecnologico- produttiva
<input type="checkbox"/>	Innovazione organizzativa
<input type="checkbox"/>	Innovazione commerciale

Se domanda relativa ad
 innovazione tecnologico-
 produttiva, specificare in
 quale area ricade
 l'intervento:

<input type="checkbox"/>	Area 87.3.c del Trattato UE
<input type="checkbox"/>	Fuori Area 87.3.c del Trattato UE

Il sottoscritto _____
 nato a _____ il _____
 e residente in _____
 nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

 C.A.P. _____ telefono _____ telefax _____
 ai sensi dell'azione indicata in oggetto

chiede

- per la realizzazione del **progetto di innovazione tecnologico-produttiva** del costo complessivo di Euro _____ (in lettere) _____:
- } la concessione di un **prestito** dell'ammontare di Euro _____ (in lettere) _____
- oppure**
- } la concessione di un **contributo a fondo perduto** dell'ammontare di Euro _____ (in lettere) _____
- oppure**
- } la concessione di un **contributo a fondo perduto in “de minimis”** dell'ammontare di Euro _____ (in lettere) _____
- per la realizzazione del **progetto di innovazione organizzativa** per la spesa di Euro _____ (in lettere) _____ la concessione di un **contributo a fondo perduto in “de minimis”** dell'ammontare di Euro _____ (in lettere) _____

- per la realizzazione del **progetto di innovazione commerciale** per la spesa di Euro _____ (in lettere) _____ la concessione di un **contributo a fondo perduto in "de minimis"** dell'ammontare di Euro _____ (in lettere) _____

come illustrato nell'annessa relazione illustrativa sull'organizzazione dell'impresa e dell'intervento proposto.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA:

1. che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA ed è attiva;
2. che l'impresa possiede, secondo la definizione di PMI del D.M. 18-04-2005 del Ministero delle Attività produttive, pubblicato sulla G.U. 12 ottobre 2005, n. 238, i requisiti di:
 Piccola Impresa **Media Impresa**
3. che l'impresa non è sottoposta ad ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, né a procedure concorsuali, e non si trova in stato di liquidazione e neppure nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
4. che l'azienda opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
5. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca del finanziamento richiesto e di impegnarsi a rispettarle;
6. di non aver richiesto, né ottenuto, altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda, salvo i casi disciplinati dal bando;
7. di non aver presentato altra domanda, a valere sul presente bando;
8. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione sono rigorosamente conformi alla realtà e che, nel caso di richiesta di integrazioni da parte di F.I.L.S.E. S.p.A., si impegna a fornire dati ed in formazioni veritieri;
9. di avviare il progetto entro 45 giorni dalla data di concessione del contributo;
10. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa emessi da altra impresa che si trovi, nei propri confronti, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
11. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
12. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia dopo la realizzazione del progetto, le verifiche tecniche ed i controlli che F.I.L.S.E. S.p.A. e/o organi comunitari, statali o regionali riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
13. di impegnarsi a fornire a F.I.L.S.E. S.p.A. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
14. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. su:
 - eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato;
 - rinuncia all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;

- eventuali spostamenti della/e unità locale/i oggetto dell'intervento;
 - trasferimento, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, di un ramo di azienda o della gestione della stessa;
 - venire meno dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa (inerenti la dimensione dell'impresa, la sua sottoposizione a liquidazione o procedure concorsuali, il trovarsi nelle condizioni di difficoltà ai sensi ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
 - qualsiasi altro evento possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;
15. di impegnarsi a fornire alla Regione e a F.I.L.S.E. S.p.A., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i 5 anni successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
16. di impegnarsi a conservare a disposizione della Regione, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
17. di impegnarsi a menzionare, nelle attività di divulgazione del progetto – in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto – il cofinanziamento nell'ambito del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
18. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la F.I.L.S.E. S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra _____ (allegare fotocopia di documento d'identità) tel. _____ fax _____ e-mail _____;
19. che ai fini delle comunicazioni, notifiche, richieste relative alla presente domanda, ed al corrispondente procedimento amministrativo, viene eletto il seguente domicilio speciale ai sensi dell'art. 47 del codice civile (facoltativo):
Via _____ Comune _____ CAP _____ Ufficio _____ (struttura, abitazione, studio...)

Alla presente vengono allegati i seguenti documenti:

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Allegato A1

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPRESA
E DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

A. L'IMPRESA

- A1 - Denominazione: _____
- A2 - Sede Legale: Comune _____ Prov. ()
- Via _____ n° _____ CAP _____
- Tel. _____ Fax _____
- A3 - Unità locale interessata dall'intervento: Comune _____ Prov. ()
-) Via _____ n° _____ CAP _____
- Tel. _____ Fax _____
- A4 - Codice Fiscale / Partita IVA _____
- A5 - Tipologia di attività in esercizio e relativo codice di attività ATECO 2007: _____
- _____
- A6 - Importo del fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato: Euro _____
- A7 - Numero di dipendenti al momento della presentazione della domanda: n. ____ unità;
- A8 - Descrizione delle attività effettivamente svolte, con particolare riferimento all'unità locale interessata dal progetto: illustrazione dell'attività, dell'organizzazione del lavoro, del prodotto/servizio offerto, del mercato di riferimento (clienti, territorio e dimensione)
- _____
- _____
- _____
- A9 – In caso di imprese associate, indicare il numero di PMI coinvolte nel progetto proposto:
- A10 - Agevolazioni pubbliche a titolo "de minimis" concesse all'impresa negli ultimi due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso:

Data di concessione	Ente erogatore	Tipologia dell'aiuto	Importo in Euro

B – REQUISITI PER LA VALUTAZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO

B1– Tipologia dell'intervento (è consentito barrare anche più tipologie):

**Innovazione tecnologico-
produttiva**

**Innovazione
organizzativa**

Innovazione commerciale

B2 – Descrizione sintetica dell'intervento, in relazione alle diverse tipologie di cui al punto precedente e con particolare riferimento al grado di innovatività dello stesso:

B3 - Indicare il locale di realizzazione del programma, la sua destinazione d'uso e la funzionalità rispetto all'iniziativa proposta:

B4 - Motivazioni alla base dell'iniziativa proposta:

B5 - Obiettivi e risultati attesi:

B6- Ricadute del progetto in termini economico-industriali e di competitività dell'impresa:

B7 - Potenzialità di mercato dei risultati del progetto:

B8 – Intervento realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico-ambientale:

SI NO

In caso affermativo, specificare il distretto e/o la filiera:

B9 – Qualifica, idoneità ed esperienza dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto:

B10 – Continuità di esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili (specificare se il progetto scaturisce da uno studio propedeutico proprio o elaborato da consulenti, acquisizione di know-how o altro):

B11 – Eventuale valenza ambientale e/o energetica dell'intervento ed eventuali specifiche autorizzazioni ambientali da ottenere per la realizzazione del progetto (specificare l'utilizzo di tecnologie eco-compatibili che migliorano la sostenibilità ambientale della produzione e/o l'efficienza energetica):

B12 – Assunzioni previste (inteso come numero di unità aggiuntive tra la data di avvio dell'iniziativa e l'anno successivo alla conclusione dell'iniziativa):

SI NO

In caso affermativo indicare:

Numero di assunzioni previste: _____

di cui:

- a tempo determinato (per almeno 3 anni): _____
- a tempo indeterminato: _____
- appartenenti a categorie svantaggiate e/o deboli rispetto al mercato del lavoro: _____
- addetti qualificati impiegati nel progetto: _____, di cui:
 - giovani (fino ai 30 anni): _____
 - donne : _____

C – REQUISITI PER LA VALUTAZIONE ECONOMICA DELL'INTERVENTO:

(Le voci di spesa sono strutturate secondo quanto previsto al punto 6 del bando.
Per ognuna delle seguenti voci di spesa, allegare copia di offerte/preventivi o fatture)

**C1 - COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICO-
PRODUTTIVA**

1. Impianti produttivi, macchinari, attrezzature

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

2. Brevetti, licenze, marchi, programmi informatici connessi al programma di innovazione:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

3. Consulenze strettamente connesse all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo e/o di servizio, nel limite del 20% delle voci: 1. "Impianti produttivi, macchinari, attrezzature" + 2. "Brevetti, licenze, marchi, programmi informatici connessi al programma di innovazione":

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C.2 - COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

- 1 spese di consulenza per check-up sulla struttura aziendale per rilevare la situazione presente in azienda per quanto concerne gli approvvigionamenti e la commercializzazione, il ciclo produttivo, le risorse umane e strumentali:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

- 2 spese di consulenza per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi (analisi della redditività, individuazione dei tempi morti di produzione, gestione passaggi, ottimizzazione scarti di produzione, ecc.):

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

- 3 spese di consulenza, realizzazione e/o acquisizione di sistemi di rilevazione automatica dei costi aziendali (sistemi di contabilità industriale, di controllo di gestione ecc.):

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

- 4 realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

- 5 acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'innovazione organizzativa:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)

		Totale

6 spese di consulenza ed investimenti connessi alla realizzazione di progetti di ottimizzazione della logistica:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
		Totale

7 spese per consulenza e certificazione etica-sociale SA 8000:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
		Totale

8 spese per consulenza, certificazione e adeguamento del sistema di qualità aziendale alla nuova normativa comunitaria in materia di certificazione di qualità nonché per il miglioramento della qualità ambientale per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (Sono esclusi gli adempimenti prescritti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia):

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
		Totale

9 spese di consulenza per la predisposizione di piani per la realizzazione degli interventi diretti a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)

	Totale	

10 spese di consulenza per il supporto all'innovazione in campo ambientale ed energetico:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
	Totale	

11 acquisizione di strumenti ed attrezzature connessi all'attuazione del piano di innovazione organizzativa:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
	Totale	

C.3 - COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE COMMERCIALE

1 progetti di apertura di nuovi canali commerciali per via telematica tramite la realizzazione diretta o l'acquisizione di un pacchetto completo di prodotti e servizi finalizzati:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
	Totale	

2 spese di consulenza per supportare cambiamenti innovativi nell'area commerciale e per il presidio strategico del mercato:

Contratti/offerte/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

3 spese connesse all'innovazione e alla presentazione di prodotti e servizi aziendali quale innovazione di design e marketing:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

4 acquisizione di strumenti ed attrezzature connessi all'attuazione del piano di innovazione commerciale:

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

5 costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della prima partecipazione dell'impresa ad una determinata fiera o mostra.

Preventivi/fatture (fornitore, numero e data)	Descrizione	Importo (al netto di IVA, in euro)
Totale		

C 4 RIEPILOGO COSTI

COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE
TECNOLOGICO-PRODUTTIVA
(voce "C1" da 1 a 3)

EURO _____

COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE
ORGANIZZATIVA (voce "C2" da 1 a 11)

EURO _____

COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO DI INNOVAZIONE
COMMERCIALE (voce "C3" da 1 a 5)

EURO _____

Totale

EURO _____

C 5 data di avvio del programma _____

data di ultimazione _____

C6 – PIANO FINANZIARIO

(dati in euro)

FABBISOGNO		FONTI DI COPERTURA	
Investimenti agevolabili		Capitale proprio	
		Aiuto rimborsabile/aiuto a fondo perduto/aiuto "de minimis"	
		Altri finanziamenti agevolati o assistiti da garanzie pubbliche	
		Altre fonti di copertura finanziaria non agevolate e non assistiti da garanzie pubbliche (finanziamenti m/l term., altro)	
Totale fabbisogni		Totale fonti	

N.B. L'impresa deve apportare un contributo finanziario pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili rappresentato da capitali propri o da finanziamenti perfezionati per atto scritto non agevolati e non assistiti da garanzie pubbliche (fatta eccezione per le richieste di aiuto a titolo de minimis).

C 7 – ALTRE FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Precisare qui di seguito le altre fonti finanziarie utilizzate per la copertura dell'investimento :

C 8 – VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGETTO

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A2

DICHIARAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

criterio (punto 13 del bando)	Indicare il punteggio ottenuto
<p>1.a E' previsto un incremento occupazionale, inteso come numero di unità aggiuntive a tempo determinato (per un periodo minimo di 3 anni) o indeterminato, tra la data di avvio dell'iniziativa e l'anno successivo alla conclusione dell'iniziativa?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, indicare la consistenza: degli occupati a tempo indeterminato: da 1 a 2 occupati = 2 punti; da 3 a 4 unità = 3 punti; più di 4 occupati = 4 punti degli occupati a tempo determinato: da 1 a 2 occupati = 1 punto; da 3 a 4 unità = 1,5 punti; più di 4 occupati = 2 punti</p>	
<p>1.b. E' previsto l'inserimento lavorativo di una persona appartenente alle categorie svantaggiate?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 2 punti</p>	
<p>4. L'intervento viene realizzato in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico-ambientale?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 3 punti e specificare l'ambito: Distretto <input type="checkbox"/> Filiera <input type="checkbox"/></p>	
<p>5. E' previsto l'utilizzo di tecnologie eco-compatibili?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 3 punti</p>	
<p>6. Intervento presentato da PMI associate?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, indicarne la consistenza: N. 2 imprese = 2 punti; Da 3 a 5 imprese = 3 punti; Più di 5 imprese = 4 punti</p>	
<p>8. Il progetto scaturisce da uno studio propedeutico proprio o elaborato da consulenti, acquisizione di know-how o altro ...?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo, segnare 1 punto</p>	
<p>9. E' previsto l'inserimento lavorativo di una o più unità qualificate, assunte a tempo indeterminato / determinato (per un periodo minimo di tre anni), inteso come numero di unità aggiuntive tra la data di avvio dell'iniziativa e l'anno successivo alla conclusione dell'iniziativa?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>In caso affermativo: se 1 unità, segnare 2 punti, se più di 1 unità segnare 4 punti se si tratta di giovani con meno di 30 anni o donne, segnare ulteriori 2 punti</p>	

Al punteggio sopra ottenuto saranno aggiunti i punti relativi alle voci 2, 3 e 7, determinati sulla base della valutazione da parte degli esperti in materia.

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato A3

**CARTA INTESTATA DELLA
SOCIETA' DI LEASING**

**Spett.le
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera 16
16122 Genova**

**OGGETTO: DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LEASING AL CONCEDENTE – POR CRO FESR Regione
Liguria Periodo 2007-2013 – Azione 1.2.3 “Innovazione”**

Il sottoscritto: nato a: (prov.....) il
...../...../..... e residente a: Via:.....
n°..... (CAP.....), in qualità di legale rappresentante della società di leasing
.....Codice fiscale:

Partita IVA:, avente sede legale in :.....Via:
..... n°(CAP

Telefono: Fax:

iscritta alla CCIAA di: :.....al N° dal/...../.....

- attesta di essere a conoscenza che l'impresa _____ presenta domanda di contributo a valere sulla azione in oggetto per la realizzazione di una iniziativa comprendente anche l'acquisizione in leasing dei seguenti beni:
_____;
- chiede, pertanto, la concessione di contributo a fondo perduto di _____,
- sull'importo dell'investimento in leasing di _____ previsto dall'azione su indicata.

All'uopo il sottoscritto, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA

- 1) di essere a conoscenza di tutte le disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la concessione e la revoca del contributo richiesto, e di impegnarsi a rispettarle;
- 2) di essere a conoscenza di tutte le disposizioni contenute nel bando della presente azione e di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi prescritti;
- 3) di aver acquistato il bene oggetto di finanziamento su richiesta dell'impresa (indicare gli estremi) e di impegnarsi a versare interamente all'impresa stessa il contributo ottenuto dalla Regione Liguria, nonché i relativi interessi maturati, entro un arco di tempo direttamente correlato alla durata del contratto e comunque non superiore al quinquennio successivo alla data di decorrenza del contratto, con rate semestrali posticipate.

ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

- preventivo o fattura quietanzata relativa all'acquisto del bene oggetto dell'agevolazione;
- schema di contratto o contratto tra la società di leasing e l'impresa utilizzatrice.

Luogo e data:

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

¹ Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Bando Azione 1.2.3
"Innovazione"**

Allegato B – disposizioni

Allegato B1**D.M.18-4-2005 - ADEGUAMENTO ALLA DISCIPLINA COMUNITARIA DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Pubblicato nella Gazz. Uff. 12 ottobre 2005, n. 238.

**IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto il *D.M. 18 settembre 1997* del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;
Visti il *regolamento (CE) n. 363/2004* del 25 febbraio 2004 e il *regolamento (CE) n. 364/2004* del 25 febbraio 2004 entrambi della Commissione europea, recanti modifiche rispettivamente al *regolamento (CE) n. 68/2001* e al *regolamento (CE) n. 70/2001*, che in allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata *raccomandazione 2003/361/CE*;
Visto il *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123* concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'art. 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;
Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

1. 1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

2. 1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

a) hanno meno di 250 occupati, e
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

a) ha meno di 50 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

a) ha meno di 10 occupati, e
b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:

a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:

a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689*, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

3. 1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate ne collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;

b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

4. 1. omissis...

Appendice

Note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali

Esempio applicativo

IMPRESA	DIPENDENTI	FATTURATO (milioni di euro)	BILANCIO (milioni di euro)	DIMENSIONE
A	250	48	42	Grande
B	249	51	42	Media
C	49	11	11	Media
D	49	10	11	Piccola
E	10	1,8	1,8	Piccola
F	9	2	2,1	Micro

1. Con riferimento all'art. 2, comma 5, lettera c), si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese, l'attività lavorativa prestata per più di quindici giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

Tipologia	Numero dipendenti	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi	0,75 (*)
	10 per quattro mesi	3,33 (**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3 (***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75 (****)

(*) $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, gli stessi non devono essere conteggiati.

2. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera a), per società pubbliche di partecipazione, si intendono le società, partecipate in via diretta o indiretta dallo Stato e/o da altri enti pubblici in misura complessivamente superiore al 50% del capitale, che esercitano in via esclusiva o prevalente una o più delle seguenti attività: attività di acquisizione, detenzione o gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, al capitale di altre imprese; attività di acquisizione e gestione di obbligazioni o altri titoli di debito; attività di acquisizione, detenzione o gestione degli strumenti finanziari previsti dal codice civile. Per società a capitale di rischio si intendono le società che, in funzione di disponibilità finanziarie proprie, effettuano professionalmente in via esclusiva o prevalente investimenti nel capitale di rischio tramite l'assunzione, la valorizzazione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni (venture capital). Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera c), per investitori istituzionali si intendono i soggetti la cui attività di investimento in strumenti finanziari è subordinata a previa autorizzazione o comunque

sottoposta ad apposita regolamentazione. Rientrano in tale categoria le banche, le società di gestione del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, i soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, le fondazioni bancarie e i fondi di sviluppo regionale. Con riferimento all'art. 3, comma 3, lettera d), per enti pubblici locali si intendono, ai sensi del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.

3. Qualora gli investitori di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c) e d) non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci, gli stessi non sono considerati collegati all'impresa stessa.

4. Con riferimento al comma 5 dell'art. 3, un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni: a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

5. Con riferimento al comma 8 dell'art. 3, si precisa che tra gli enti pubblici sono inclusi, a titolo esemplificativo, le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali di cui al precedente punto 2, le università pubbliche, le camere di commercio, le ASL, gli enti pubblici di ricerca. La detenzione indiretta, che deve risultare anch'essa pari o superiore al 25%, si calcola come prodotto tra la detenzione dell'ente pubblico in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima nell'impresa richiedente.

Esempio:

	1	2	3	4	5
Partecipazione dell'ente pubblico nell'impresa A	100%	25%	80%	80%	25%
Partecipazione dell'impresa A nell'impresa richiedente	25%	100%	25%	40%	80%
Partecipazione indiretta dell'ente pubblico nell'impresa richiedente	25%	25%	20%	32%	20%

Nei casi 1, 2 e 4 l'impresa richiedente è pertanto di grande dimensione.

Allegato B2**DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTÀ**

Per "impresa in difficoltà" ai sensi del presente bando si fa riferimento alla definizione contenuta negli "ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ" - 2004/C 244/02, secondo i quali un'impresa è in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in difficoltà nei seguenti casi:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Un'impresa costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dalla lettera c).

Allegato B3**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA**

Spett.le
 FI.L.S.E. S.p.A.
 Via Peschiera 16 – 16122 GENOVA

PREMESSO CHE

- a) l'impresa(in seguito indicata per brevità anche "contraente") con sede legale in
 C.F. partita IVA iscritta alla C.C.I.A.A. di
 al n. - ha presentato una domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni previste dalla linea 1.2.2 "*Ricerca industriale e sviluppo sperimentale*" del POR CRO FESR (2007-2013) che la Banca/Società dichiara di ben conoscere, per la realizzazione del progetto "....."¹, dal costo preventivato di euro.....;
- b) a valere sulla citata linea 1.2.2, il contraente è stato ammesso alle agevolazioni per un contributo in conto capitale pari a euro
- c) l'importo di euro....., corrispondente al 35% del contributo in conto capitale concesso, può essere erogato, a titolo di anticipazione su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile incondizionata ed escutibile a prima richiesta, a garanzia della restituzione della stessa somma da erogare.
 In particolare, detta garanzia deve assicurare la restituzione della somma da erogare a titolo di anticipazione nel caso in cui il contraente non abbia sostenuto le spese approvate per la realizzazione del progetto di cui alla lettera a), secondo le condizioni, i termini e le modalità stabilite dal bando di attuazione della citata linea 1.2.2. e dalla comunicazione di ammissione all'agevolazione di Fi.L.S.E. S.p.A. risultando così lo stesso contraente debitore in tutto od in parte in relazione a quanto erogato a titolo di anticipazione;
- d) il contraente ha richiesto l'erogazione dell'importo di euro..... a titolo di anticipazione del 35% del contributo in conto capitale concesso;
- e) l'erogazione dell'anticipazione viene effettuata per il tramite di Fi.L.S.E. S.p.A.;

TUTTO CIO' PREMESSO
 che forma parte integrante del presente atto

la sottoscritta ².....
 (in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in
 , iscritta nel registro delle imprese di
 al n. iscritta all'albo/elenco³ in persona di
 nato ail

nella qualità di, con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fidejussore della contraente ed a favore di FI.L.S.E. S.p.A., per la restituzione

¹ Indicare titolo del progetto

² Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione.

³ Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia ; per le società di assicurazione indicare che l'Impresa è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nel ramo cauzioni con Provvedimento dell'ISVAP, con indicazione del numero e data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in attuazione del Decreto Legislativo 175/1995.

dell'anticipazione di cui in premessa e fino alla concorrenza del suo intero ammontare in linea capitale, pari ad euro (diconsi euro.....) per il caso in cui il contraente fosse tenuto a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FI.L.S.E. l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora la Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FI.L.S.E. e inviata per conoscenza anche alla società/banca;
2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FI.L.S.E., cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la Contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FI.L.S.E.;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con la Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il fidejussore

Il contraente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1776****Integrazione alla DGR n.859/2008 "Criteri per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" Allegato n.3 relativo alla mappatura delle Pietre verdi.****LA GIUNTA REGIONALE**

omissis

DELIBERA

Per motivi indicati in premessa:

- di approvare, ad integrazione della DGR 859/2008 "Criteri per l'utilizzo e la gestione delle terre e rocce da scavo", per quanto attiene alle problematiche concernenti le rocce contenenti amianto naturale, l'Allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, quale Allegato n. 3 delle precitata deliberazione 859/2008 relativo alla mappatura degli ambiti interessati dalle "Pietre verdi" (scala 1:25.000) e relazione tecnica illustrativa;
- di dare mandato al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente di apportare eventuali aggiornamenti ed integrazioni alla mappatura di cui al punto precedente sulla base di nuovi rilievi ed approfondimenti geologici che si renderanno disponibili nel tempo;
- di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai sensi di Legge e di dare diffusione degli elaborati cartografici sul sito internet regionale;
- Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1785****Strutturazione del Sistema dei controlli di appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie in Regione Liguria. Adozione del Manuale regionale per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di Dimissione Ospedaliera.****LA GIUNTA REGIONALE**

RICHIAMATI:

L'articolo 8 octies del D.Lgs 502/1992;

- Accordo tra il Ministero della Salute e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 giugno 2002 relativo all'approvazione delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO);

La l.r. 7 dicembre 2006 n. 41 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale" che prevede:

- all'art. 10 che la Regione svolge attività di vigilanza e di verifica sui risultati di gestione e sulla appropriatezza e qualità delle prestazioni erogate dagli Enti appartenenti al sistema sanitario pubblico allargato;
- all'art. 62 l'istituzione dell'Agenzia Sanitaria regionale per svolgere attività di supporto e di consulenza tecnica all'organizzazione regionale;
- l'Accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2007 n. 243, unitamente al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario;
- la legge 6 agosto 2008 n. 133 che indica alcuni obblighi in capo alle regioni in ordine al controllo di appropriatezza dei ricoveri, portando al 10% le dimensioni minime del campione di cartelle cliniche da sottoporre a controllo analitico, ampliabile fino alla totalità delle cartelle per le prestazioni ad alto rischio di inappropriata individuata dalle regioni;
- la D.G.R. n. 829 del 21/7/2000 "Controlli delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli di assistenza" con la quale è stata costituita la Commissione regionale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli assistenziali e definiti i relativi compiti;
- la D.G.R. n. 1296 del 28/11/2000 "Rapporti UU.SS.LL. ed enti erogatori dei servizi sanitari – Linee Guida attuative";
- la DGR n. 317 del 16/3/2001 "Modifica artt.5 e 6 DGR n. 1296/2000 "Rapporti UU.SS.LL. ed enti erogatori dei servizi sanitari – Linee Guida attuative" con la quale, tra l'altro, sono costituiti i N.O.C.;

CONSIDERATO CHE:

1. l'ARS Liguria esercita attività di supporto e di consulenza tecnica all'organizzazione regionale anche in materia di verifica e controllo dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie svolgendo, di fatto, anche i compiti affidati precedentemente alla Commissione regionale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie, di cui alla DGR 829/2000 soprarichiamata,
2. l'ARS Liguria ha realizzato, tramite la messa in rete delle risorse individuate dalle aziende sanitarie pubbliche:
 - a) un coordinamento operativo dei referenti NOC aziendali, istituiti in seguito alla DGR n 317/2001 soprarichiamata, in grado di elaborare strategie e linee guida evidence-based per i controlli;
 - b) la messa a punto degli strumenti di base per un'attività di controllo analitico e sistematico, in particolare per quanto riguarda la stesura di un manuale regionale condiviso per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera con lo scopo di uniformare, nell'ambito delle strutture del Sistema Sanitario Regionale, la codifica di diagnosi, interventi e procedure in modo da migliorare l'utilizzo della SDO ai fini sia amministrativi che epidemiologici. Tale documento, denominato "allegato 1", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - c) uno schema nel quale si precisano gli ambiti di controllo, gli strumenti ed il personale utilizzabili. Tale documento, denominato "allegato 2", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - d) l'individuazione e la sperimentazione di un ausilio informatico – Data Quality Editor - per l'estrazione del campione e la sua verifica;

3. ad oggi i soggetti disponibili al fine di adeguare l'operatività dei controlli alle attuali esigenze sono:
- ARSLiguria, che dispone delle competenze necessarie all'analisi del database delle schede di dimissione ospedaliera anche in termini di elementi di rischio di inappropriatelyzza e/o errata compilazione della SDO (ricoveri brevi, ricoveri ripetuti, DRG complicati etc.), oltre che in termini di valutazione delle performance. ARSLiguria gestisce il coordinamento dei referenti NOC;
 - NOC aziendali, per le cui attività di controllo va prevista la progressiva estensione anche all'ambito delle prestazioni ambulatoriali e della residenzialità.
 - il Dipartimento Salute e Servizi Sociali, che è in grado di impiegare gli elementi forniti dai controlli di appropriatezza nell'ambito dei rapporti anche economici tra aziende e finanziamento regionale sia nel processo di formazione degli obiettivi aziendali, sia nella determinazione della quota annua di riparto del FSR;

Ravvisata, pertanto, la necessità di provvedere a:

- definire un set minimo di controlli, non inferiori a quelli di legge, pari ad almeno il 10% cartelle/anno da sottoporre ad analisi, ampliati fino alla totalità delle cartelle per le prestazioni ad alto rischio di inappropriatelyzza. Tali controlli dovranno anche estendersi alle prestazioni oggetto di mobilità e gradualmente alle prestazioni ambulatoriali e della residenzialità;
- identificare nelle aziende sanitarie locali ed ospedaliere operatori, anche parzialmente dedicati, in misura proporzionale all'attività di verifica, ai controlli interni;
- identificare ARS Liguria quale sede di analisi statistico/epidemiologica e di elaborazione di linee-guida; essa costituisce il punto di riferimento del tavolo di lavoro permanente dei referenti NOC delle Aziende anche tramite proprio personale.
- Affidare all'ARS Liguria funzioni di coordinamento operativo del sistema ed effettuazione diretta dei controlli di competenza su tutto il territorio regionale in collaborazione con il Dipartimento Salute e Servizi Sociali e utilizzando le risorse locali;
- adottare il manuale regionale per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera e lo schema nel quale si precisano gli ambiti di controllo, gli strumenti ed il personale utilizzabili predisposti dall'ARS Liguria;
- dare mandato all'ARS Liguria affinché proceda alla sperimentazione dell'introduzione del software Data Quality Editor, che la stessa fornirà gratuitamente per il primo anno di sperimentazione alle Aziende Sanitarie Locali Liguri. Qualora la sperimentazione portasse all'adozione di tale software verrà valutata la modalità di prosecuzione dell'utilizzo dello strumento tecnico e dell'attribuzione dei relativi costi.

Ritenuto, pertanto, necessario abrogare la suddetta DGR 829/2000 e successive modifiche, per la parte relativa alla costituzione e alla definizione dei compiti della Commissione regionale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie;

Su proposta dell'Assessore alla Salute e Politiche della sicurezza dei cittadini

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare il manuale regionale, predisposto da ARS Liguria, per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera, denominato "allegato 1" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Il manuale di codifica regionale è applicato sia dalle Aziende pubbliche sia dalle aziende private accreditate, a partire dalle dimissioni dei pazienti che avverranno dal 1 gennaio 2009;
- di dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di informare le Aziende private accreditate che insistono sul territorio di competenza dell'obbligo di adeguarsi al manuale di codifica regionale;
- di recepire le linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla Scheda di dimissio-

ne ospedaliera di cui all'Accordo Stato-Regioni citato in premessa, contenute nel manuale regionale "allegato 1" citato al punto precedente;

4. di approvare lo schema, predisposto da ARS Liguria, nel quale si precisano gli ambiti di controllo, gli strumenti ed il personale utilizzabili. Tale documento, denominato "allegato 2", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di definire un set minimo di controlli analitici sulle cartelle cliniche in base a quanto previsto dalla legge 6 agosto 2008 n.133, pari ad almeno il 10% cartelle/anno da sottoporre ad analisi, ampliati fino alla totalità delle cartelle per le prestazioni ad alto rischio di inappropriately. Tali controlli dovranno anche estendersi alle prestazioni oggetto di mobilità e gradualmente alle prestazioni ambulatoriali e della residenzialità;
6. di invitare le direzioni aziendali ad ottemperare a quanto previsto dalla DGR n. 317 del 16/03/2001 in relazione alla costituzione dei NOC e dei Nuclei Aziendali di Valutazione dell'Appropriatezza, nonché a seguire le indicazioni regionali in merito alla numerosità ed alla metodologia dei controlli;
7. di affidare ad ARS Liguria funzioni di coordinamento operativo del sistema ed effettuazione diretta dei controlli di competenza su tutto il territorio regionale, in accordo e in collaborazione con le risorse locali; tali funzioni saranno svolte avvalendosi eventualmente delle risorse professionali e logistiche in capo alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale tramite la stipula di accordi convenzionali, mediante l'organizzazione del "Nucleo Operativo Regionale di Controllo dell'Appropriatezza delle Prestazioni";
8. di conferire mandato ad ARS Liguria in merito al coordinamento delle attività tecnico-scientifiche relative alla promozione ed al controllo dell'appropriatezza delle prestazioni, nonché alla sperimentazione dell'introduzione del software Data Quality Editor, che ARS Liguria fornirà gratuitamente, per il primo anno di sperimentazione, alle Aziende Sanitarie Locali Liguri. Qualora la sperimentazione portasse all'adozione di tale software verrà valutata la modalità di prosecuzione dell'utilizzo dello strumento tecnico e dell'attribuzione dei relativi costi;
9. di abrogare la DGR 829/2000 e successive modifiche, per la parte relativa alla costituzione e alla definizione dei compiti della Commissione regionale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie;
10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai fini della notifica a tutti i soggetti interessati.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso reperibile sul sito [www.arsliguria.it/attività/aree di intervento/nuclei di controllo](http://www.arsliguria.it/attività/aree%20di%20intervento/nuclei%20di%20controllo))

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1789**

Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 e s.m. e i. relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune (PAC);

Visto il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le relative disposizioni applicative;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e in particolare gli articoli 20, 103, 123 punti 6 e 10 e l'articolo 129 paragrafo 2 lettera c);

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Atteso che:

- le norme comunitarie sopra richiamate stabiliscono il principio secondo il quale i beneficiari di determinati aiuti comunitari devono rispettare una serie di criteri di gestione obbligatori (CGO) e debbono altresì mantenere il terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- gli obblighi di cui sopra (CGO e BCAA) sono definiti nel loro complesso "condizionalità";
- l'articolo 3 paragrafo 2 del citato regolamento (CE) n. 1782/2003 stabilisce che le autorità nazionali competenti forniscono agli agricoltori l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali che devono rispettare.

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 2006 n.12541 recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n.1613 del 21 dicembre 2007 che definisce l'elenco degli impegni applicabili nell'ambito della condizionalità per la Regione Liguria nel 2008, ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006 e sue modifiche e integrazioni;

Visto il D.M. n. 16809 del 24 novembre 2008, recante modifiche e integrazioni al Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 n.12541, che detta in particolare le seguenti disposizioni integrative al regime della condizionalità:

- stabilisce il rispetto della norma per il mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative;
- stabilisce che per l'anno 2009 le Regioni devono approvare entro 31 dicembre 2008 l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale nell'ambito della Condizionalità;

Rilevata la necessità di recepire e integrare, ai sensi del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal DM 1689/2008, l'elenco degli impegni relativi al regime di condizionalità, che è volto a subordinare il pagamento integrale degli aiuti diretti e delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n.1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (CE) n. 479/2008 ovvero dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi dell'articolo 103 del regolamento (CE) n.

479/2008 al rispetto di taluni criteri di gestione obbligatori e delle norme relative alle buone condizioni agronomiche ed ambientali;

Tenuto conto che detti criteri di gestione obbligatori sono intesi a incorporare nelle organizzazioni comuni dei mercati una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali, secondo disposizioni già vigenti nell'ordinamento nazionale, così come le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali sono volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente al ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole;

Ritenuto che si debba procedere, alla definizione dell'elenco dei criteri come sopra indicati e di approvazione dei seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - "Criteri di Gestione Obbligatori"
- Allegato 2 - "Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali";
- Tenuto conto che la bozza del provvedimento è stata trasmessa al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, come previsto dall'art. 1 comma 2 del D.M. 16809/2008;

Ritenuto che il presente atto sostituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2009, la precedente e analoga deliberazione n.1613 del 21 dicembre 2007, sopra citata;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione civile;

DELIBERA

- Di definire, per i motivi indicati in premessa, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali che devono rispettare gli agricoltori beneficiari di determinati aiuti comunitari, nell'ambito del sistema della condizionalità, come stabilito dagli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003 e dalle conseguenti norme comunitarie e nazionali di attuazione;
- Di approvare, a questo fine, le disposizioni riportate nei seguenti allegati, che devono essere rispettate dagli agricoltori, beneficiari dei regimi di sostegno di cui al regolamento (CE) 1782/03 e delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n.1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (CE) n. 479/2008 ovvero dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi dell'articolo 103 del regolamento (CE) n. 479/2008:
 - Allegato 1 - " Criteri di Gestione Obbligatori"
 - Allegato 2 - "Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali";
- Di dare atto che gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di stabilire che il presente atto sostituisce, con decorrenza dal 1 gennaio 2009, la D.G.R n.1631 del 21 dicembre 2007;
- Di dare mandato alla Struttura competente per materia di provvedere all'emanazione di eventuali disposizioni attuative e alla definizione delle necessarie norme tecniche e procedurali;
- Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO 1

ELENCO “A” DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A NORMA DELL’ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/03**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE**

Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Articolo 3, articolo 4 (paragrafi 1, 2, 4), Articoli 5, 7, 8

Recepimento

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (Supplemento ordinario n. 41 G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992) e successive modifiche ed integrazioni, artt. 1 e ss.

DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

L’elenco delle zone di protezione speciale ex direttiva 79/409/CEE e dei proposti siti di importanza comunitaria ex direttiva 92/43/CEE è stato divulgato con D.M. 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000), corretto con comunicato in G.U. n. 130 del 6 giugno 2000 e successive modifiche.

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.429 recante l’elenco delle zone di protezione speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (G.U. n. 168 del 21 luglio 2005).

Decreto del 5 luglio 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare GURI n. 170 SO167 del 24.7.2007 Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. 258 del 6 novembre 2007) e successive modificazioni

Recepimento regionale

Legge regionale n.29/1994 B.U.R.L. n.16 del 20/7/1994 “Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio”, L.r. 35/2006 B.U.R.L. n. 16 del 2/1/2006,

Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000 “Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure.”

Deliberazione di Giunta Regionale n° 328 del 7 aprile 2006 “Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002”

Deliberazione di Giunta Regionale n° 126 del 9 febbraio 2007 “Indirizzi per le attività agro-silvo pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”

Regolamento n. 5/2008 recante “Misura di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, si applicano le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli “obblighi e divieti” elencati all’articolo 6 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”.

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

Articoli 4 e 5

Recepimento

Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14-04-2006, Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Rispetto della normativa nazionale di riferimento

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Articolo 3, Paragrafi 1 e 2

Recepimento

Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 “Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura” (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992)

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

La norma si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Articoli 4 e 5

Recepimento

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14-04-2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

- Art.74, lett. pp, Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, definizione di “zone vulnerabili”;
- Art. 92 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Designazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.

D.M. 19 aprile 1999, “Approvazione del codice di buona pratica agricola” (Supplemento Ordinario n. 86 alla G.U. n. 102 del 04-05-1999)

Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. (S.O. n. 120 alla G.U. n.109 del 12-05-2006).

Recepimento regionale

Deliberazione della Giunta regionale n.1256 del 5 novembre 2004 “Individuazione , nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell’art. 19, comma 3 del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni”

Deliberazione della Giunta regionale n.599 del 16 giugno 2006 “Adozione del programma d’azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento da nitrati da fonti agricole , per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV)”

Deliberazione della Giunta Regionale n.25 del 19 gennaio 2007 “Direttiva 91/676/CEE – modifica del “Programma d’azione per le zone dichiarate vulnerabili da nitrati di origine agricola” a seguito dell’adozione dei D.Lgs. n.152/2006 e n.217/2006 così come integrata dall’allegato 3 del presente atto.

Deliberazione della Giunta regionale n.163 del 26 febbraio 2007 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell’art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 relativo all’attuazione della Condizionalità e integrazioni al Programma d’azione di cui alla D.G.R. 25/2007”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

Gli impegni che gli agricoltori devono rispettare sono quelli prescritti dal Programma d’Azione adottato dai provvedimenti regionali sopracitati

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Articoli 6, 13, 15 e 22 (lettera b)

Recepimento

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (Supplemento ordinario n. 41 G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992) e successive modifiche e integrazioni, artt. 1 e ss.

DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

L’elenco delle zone di protezione speciale ex direttiva 79/409/CEE e dei proposti siti di importanza comunitaria ex direttiva 92/43/CEE è stato divulgato con D.M. 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000, corretto con comunicato in G.U. n. 130 del 6 giugno 2000 e successive modifiche;

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 26 marzo 2008 recante “Primo Elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE” (G.U. n. 103 del 3 maggio 2008)

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002).

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.428 recante l’elenco dei proposti siti d’importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea (G.U. n.157 dell’8 luglio 2005).

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.430 recante l’elenco dei proposti siti d’importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale (G.U. n.156 del 7 luglio 2005).

Decreto del 5 luglio 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare GURIn. 170 SO167 del 24.7.2007 Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e successive modificazioni e integrazioni

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. 258 del 6 novembre 2007).

Recepimento regionale

Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000. “Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure.”

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1716 del 23/12/2005 “Proposta di aggiornamento dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e di un nuovo Sito di Importanza Comunitario”

Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 7 aprile 2006 “Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002”

Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 9 febbraio 2007 “Indirizzi per le attività agro-silvo pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, si applicano le pertinenti disposizioni di cui all’ articolo 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

CAMPO DI CONDIZIONALITA’: SANITA’ PUBBLICA, SALUTE, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

**Atto A6 - Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992, (modificata dal Regolamento (CE) n. 21/2004 e dalla Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa all’identificazione e alla registrazione dei suini) relativa all’identificazione e alla registrazione degli animali.
Articoli 3, 4 e 5.**

Recepimento

D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all’identificazione e registrazione degli animali.”(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138);

D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell’Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148);

Ordinanza del Ministero della salute 12 aprile 2008 recante “norme concernenti l’identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni”.

**Atto A7 - Regolamento (CE) n. 2629/97 della Commissione (abrogato dal regolamento (CE) n. 911/2004) che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 820/97 (abrogato dal Regolamento (CE) n. 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini.
Articoli 6 e 8.**

**Atto A8 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all’etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.
Articoli 4 e 7.**

D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 “regolamento recante modalità per l’identificazione e la registrazione dei bovini” (G.U. 06.02.2001 n. 30);

DM 31 gennaio 2002 “Disposizioni in materia di funzionamento dell’anagrafe bovina” (G.U. 26 marzo 2002 n. 72) come modificato dal Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2004 (G.U. 11.10.2005, n. 237) a sua volta modificato dal Decreto ministeriale 23 gennaio 2007 (G.U. del 29.03.2007, n. 74) ;

Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe bovina (Supplemento Ordinario n. 166 alla GU n. 243 del 18.10.2005)”;

Legge della Provincia Autonoma di Bolzano n. 9 del 27 aprile 1995 e successive modifiche, recante disposizioni per l'istituzione dell'anagrafe provinciale del bestiame e delle aziende di allevamento e disposizioni urgenti nel settore dell'agricoltura (B.U.R. n. 24 del 16 maggio 1995);

Legge della Regione Valle d'Aosta 26 marzo 1993, n. 17, recante "Istituzione dell'anagrafe regionale del bestiame e delle aziende agricole";

Legge della Regione Valle d'Aosta 28 aprile 2003, n. 17 "Istituzione e gestione del sistema informativo agricolo regionale (S.I.A.R.) e dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole valdostane".

**Atto A8 bis - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2001, pagina 8)
Articoli 3, 4 e 5.**

Recepimento

Circolare del Ministero della salute 28 luglio 2005 recante "indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004" (GU n. 180 del 04.08.2005).

Recepimento regionale

Deliberazione della Giunta regionale n.926 del 9/8/2006 "Applicazione Reg. CE n.21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina"

ELENCO "B" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A DECORRERE DALL'1/1/2006 A NORMA DELL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE)N. 1782/03**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

Articolo 3

Recepimento

Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);
D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);
Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);
Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).

Recepimento regionale

Decreto regionale n.55 del 27/2/2006 "Reg. CE n.1257/1999 e Reg. CE n.1782/2003 approvazione modulistica di applicazione denominata "Registro di campagna"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

L'azienda agricola deve essere condotta alle condizioni previste dalla vigente normativa che in particolare richiede:

- a. Possesso della prevista autorizzazione da parte degli utilizzatori di prodotti molto tossici, tossici e nocivi (salve le categorie espressamente esentate)
- b. corretta modalità di deposito dei prodotti in azienda
- c. rispetto dei tempi di sicurezza e di rientro
- d. ammissibilità dei prodotti utilizzati rispetto alla coltura
- e. modalità di impiego, con particolare attenzione a:
 - rispetto delle specifiche riportate sull'etichetta
 - registrazioni aziendali relative all'uso e altre documentazioni previste dalla legge (registro trattamento, bolle d'acquisto prodotti molto tossici, tossici e nocivi);
 - modalità di manipolazione e distribuzione;
 - dispositivi di protezione individuale adottati;
 - modalità deposito dei prodotti in azienda;
- f. tenuta del Registro di campagna o di altro registro nel quale sia possibile individuare le informazioni richieste dal "Registro di campagna"

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE

Articoli 3, 4, 5 (+ 5 a) e 7

Recepimento

Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18/10/2004);
Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006 (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006), come modificato dal DLgs n.232 del 9 novembre 2007 (G.U. n.291 del 15 dicembre 2007), "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del d. l.vo 4 agosto 1999, n.336" e successive modifiche e integrazioni .

Recepimento

Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18/10/2004);
Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli allevamenti di bovini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento (selvaggina da penna) e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa ed in particolare, salvo deroghe ed esclusioni:

Divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze agoniste. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico, purchè ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione veterinaria.
Divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) per i quali, in caso di trattamento con farmaci veterinari, non sia rispettato il tempo di sospensione.

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1), 18, 19 e 20

Articolo 4, paragrafo 1, e parte "A" dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (GUCE L139 del 30 aprile 2004);
Articolo 3, paragrafo 1, e allegato III del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (GUCE L139 del 30 aprile 2004);
Articolo 5, paragrafi 1, 5 e 6 e allegati I e III del Regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 gennaio 2003 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (GUCE L 035 dell' 8 febbraio 2003);
Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 dell'1.7.2004);
Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7.2.2005);
Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n.294 del 19 dicembre 2005).

Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi». (G.U. n. 107 del 10.05.2007).

Attuazione regionale

Deliberazione di Giunta regionale n.385 del 20 aprile 2006 “Recepimento accordo 287/2005 e Intesa 15/12/2005 , tra Ministero della Salute, Regioni e Province autonome, in materia di rintracciabilità alimenti e mangimi e di gestione operativa sistema di allerta alimenti per consumo umano”

Deliberazione di Giunta Regionale n.386 del 20 aprile 2006 Recepimento accordi 9/2/2006 tra Ministero Salute Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di igiene dei prodotti alimentari, in materia di igiene dei prodotti di origine animale.

Deliberazione di Giunta Regionale n.1465 del 15 dicembre 2006 “Integrazione deliberazione G.R.n.386 del 20/4/2006 e individuazione della modulistica per la denuncia di inizio attività e per la procedura di riconoscimento”

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1417 del 11 novembre 2008 “ Deroghe produzioni formaggi com maturazione di almeno 60 gg”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1418 del 11 novembre 2008 “Deroghe prodotti tradizionali”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1493 del 11 novembre 2008 “Linee guida produzione e immissione latte destinato trattamento termico e trasformazione”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1494 del 11 novembre 2008 “Vendita diretta di latte crudo per alimentazione umana”.

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche e integrazioni

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Attuazione regionale

Deliberazione della Giunta regionale del 18/11/2005 “Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, devono rispettare:

- a. Divieto di somministrazione di: proteine derivate da mammiferi e di proteine animali trasformate, gelatina ricavata da ruminanti, prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate, fosfato dicalcico fosfato tricalcico di origine animale (fosfato dicalcico e fosfato tricalcico), mangimi contenenti le proteine di cui sopra, per i ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
- b. L'obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta o palese infezione da TSE in un animale.

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica

Articolo 3

Recepimento

Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 “Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica” (GU n. 258 del 6-11-2006 Suppl. Ordinario n.210).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di afta epizootica.

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini

Articolo 3

Recepimento

DPR n. 362 del 17.5.1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n.115 del 10.7.1996 SO n.115);
Ordinanza 12 luglio 2008 – Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica. (GU n. 148 del 26.6.2008 S.O.).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

Peste bovina

Peste dei piccoli ruminanti

Malattia vescicolare dei suini

Febbre catarrale maligna degli ovini

Malattia emorragica epizootica dei cervi

Vaiolo degli ovicapriini

Stomatite vescicolare

Peste suina africana

Dermatite nodulare contagiosa

Febbre della Rift Valley

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini

Articolo 3

Recepimento

Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini (GU n.194 del 22.8.2003 SO n.138).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale (lingua blu) degli ovini.

ELENCO "C" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A DECORRERE DALL'1/1/2007 A NORMA DELL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE)N. 1782/03

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

Articoli 3 e 4

Recepimento

Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (S.O. alla G.U. 11.01.1993 n. 7) modificato dal DLgs. 1° settembre 1998,

n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) - G.U. n. 224 del 25/09/1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 04/08/1999;

Nota esplicativa del 25 luglio 2006, del Ministero della Salute – Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli(G.U. n. 205 del 4 settembre 2006).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D.Lgs. 533/1992 e nel D.Lgs. 331/1998.

Atto C17 – Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

Articolo 3 e articolo 4, paragrafo 1

Recepimento

Decreto legislativo. 30 dicembre 1992, n.534 – Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 11.01.1993 n. 7) modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n. 53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) - G.U. n. 49 del 28/02/2004;

Nota esplicativa del 2 marzo 2005, del Ministero della Salute – Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di suini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D. Lgs. 534 del 30 dicembre 1992, come modificato dal D.Lgs. 20 febbraio 2004, n.53

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Articolo 4

Recepimento

Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001) modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 - G.U. 27/12/2004, n. 302 e successive modifiche e integrazioni;

Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – G.U. n. 277 del 28/11/2001.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D. Lgs. 146 del 26 marzo 2001.

ALLEGATO2**ELENCO DELLE NORME PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO (CE) N.1782/03 E ALLEGATO IV)****CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI****Obiettivo 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee****NORMA 1.1: Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio**

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera a) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M.16809 /2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, la norma si applica esclusivamente ai terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

La norma prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata in fossi ed alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti.

Sono esenti dall'adempimento della presente norma le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria. Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- la realizzazione di solchi acquai temporanei, ad andamento livellare o comunque trasversale alla massima pendenza. I solchi devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore ad 80 m;
- nel caso di ricorso alla deroga e di realizzazione di fasce inerbite, finalizzate al contenimento dell'erosione, queste dovranno avere andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, essere di larghezza non inferiore a 5 m e ad una distanza, tra loro, non superiore a 60 m, nel rispetto di modalità di esecuzione in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

Deroghe

Sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei. In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

Obiettivo 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche**NORMA 2.1: Gestione delle stoppie e dei residui colturali**

Ambito di applicazione: Superfici di cui alle lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti:

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

il divieto della bruciatura delle stoppie, delle paglie e della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati.

Deroghe

Sono ammesse deroghe per motivi fitopatologici.

Tali deroghe possono essere concesse dal Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura della Regione Liguria.

NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera a), comma 4, articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti:

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini della presente norma, come monosuccessione dello stesso cereale.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede una durata massima della monosuccessione del mais e sorgo pari a cinque anni. Per gli altri cereali la monosuccessione non potrà avere una durata superiore a tre anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 1 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

1. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e

- dopo il raccolto del cereale coltivato nel “periodo in deroga”. Per “periodo in deroga” si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
2. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3.1: Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

Ambito di applicazione: per l'impegno di cui alla successiva lettera a); Superfici di cui alla lettera e), comma 4, articolo 2 del presente decreto; per l'impegno di cui alla successiva lettera b); superfici di cui alle lettere a) e b), comma 4, articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di mantenere la struttura del suolo, la presente norma stabilisce che gli agricoltori devono mantenere in efficienza la rete di sgrondo per il deflusso delle acque superficiali e, ove presente, la baulatura, assicurando altresì un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

Sono quindi previsti i seguenti adempimenti:

- a. manutenzione della rete idraulica aziendale, rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori, al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque;
- b. esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di “tempera”) e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Qualora i fenomeni di allagamenti e ristagni siano presenti nonostante l'applicazione puntuale della norma di cui alla lettera a), la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- la manutenzione della rete di sgrondo delle acque superficiali, rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori, al fine di garantire l'efficienza della rete di sgrondo nonché l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di “tempera”) e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi in riferimento all'impegno di cui alla precedente lettera a):

1. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
2. Presenza di drenaggio sotterraneo.
3. In caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4.1: Protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c).

- a. divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni;
- b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c. esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque ed il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, tenuto conto delle condizioni del suolo, del clima e dei sistemi aziendali esistenti, a livello regionale la presente norma prescrive gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c)

Deroghe

Nel caso di interventi agronomici e/o adempimenti, diversi da quelli della presente norma, ove previsti dal regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni, in ordine al precedente impegno a) e all'impegno c) ove previsto da specifiche disposizioni comunitarie o nazionali.

NORMA 4.2. Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, le superfici ritirate dalla produzione sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- a. presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno;
- b. attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altre operazioni equivalenti, al fine di conservare l'ordinario stato di fertilità del terreno, tutelare la fauna selvatica e prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, ed evitare la diffusione di infestanti.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede il rispetto delle prescrizioni indicate alle lettere a) e b) e, per l'impegno di cui alla lettera b), un numero di interventi di sfalcio, o altri interventi ammessi (trinciatura), pari ad almeno uno l'anno. Per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 febbraio e il 20 luglio di ogni anno. Per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. Tale obbligo, nelle aree montane al di sopra dei 700 metri s.l.m., è presente solo in condizioni di dichiarazione di "stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi".

Deroghe

- I. **Deroghe applicabili su tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione.**

In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del decreto ministeriale 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario.

II. Deroghe applicabili sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni.

In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

5. lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

In deroga all'impegno b), sono ammesse, le seguenti pratiche:

6. idonee pratiche agronomiche a basso impatto finalizzate a limitare la disseminazione di essenze infestanti, nonché la propagazione di vegetazione indesiderata, come di seguito specificate:-
 - a. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. La produzione erbacea ottenuta a seguito dello sfalcio operato sulle superfici abbinate a titoli di ritiro può essere utilizzata in azienda a fini agricoli e per l'alimentazione del bestiame dopo il 31 agosto di ciascun anno, mentre può essere destinata alla commercializzazione dopo il 15 gennaio dell'anno successivo;
 - b. impiego di principi attivi diserbanti non residuali a basso dosaggio, nei limiti di un solo intervento nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio. L'impiego di tali prodotti è giustificato nei soli casi di infestazioni di elevata intensità e con specie vegetali particolarmente competitive nei confronti della coltura programmata per l'anno successivo;
 - c. è ammesso, in deroga alle epoche prestabilite per la tutela della fauna selvatica, unicamente per i terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, l'intervento di controllo della vegetazione tramite pascolamento, purché sia garantito un equilibrato sfruttamento del cotico erboso.

Le deroghe di cui al presente punto 6, lettere a) e b), non si applicano alle aziende ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione.

NORMA 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione: per l'impegno di cui alla successiva lettera a): Superfici di cui alle lettere d) ed f), comma 4, articolo 2 del presente decreto; per l'impegno di cui alla successiva lettera b): Superfici di cui alla lettera d) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative osservando i seguenti impegni:

- a) attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.
- b) divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 15 dicembre 1993 n. 60;

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

per gli oliveti:

- a) divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della Legge 14 febbraio 1951 n.144 e della legge regionale 15 dicembre 1993 n.60

- b) la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante e la spollonatura degli olivi.

per i vigneti:

l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. in caso di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dalla Legge 14 febbraio 1951 n.144, o da specifiche leggi regionali vigenti.
2. In presenza di motivazioni di ordine fitosanitario.
3. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

NORMA 4.4. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera e) del comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, gli agricoltori beneficiari di un pagamento diretto nell'ambito dei regimi di aiuti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1782/03 devono rispettare i seguenti impegni:

- a) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- b) divieto di effettuazione di livellamenti non autorizzati;
- c) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- d) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 3 del D.M. 12541/2006 così come modificato e integrato dal D.M. 16809/2008, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- a) il divieto di eliminazione dei terrazzamenti delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- b) nelle aree perimetrate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e/o della direttiva 92/43/CEE, il rispetto dei relativi provvedimenti regionali di attuazione

Deroghe

In riferimento all'impegno di cui alla precedente lettera a), è consentito il rimodellamento dei terrazzamenti allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili (ad esempio, ai fini della trasformazione in terrazzi collegati).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1790****Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Posticipazione termini di conversione preadesioni in domande di aiuto per le misure 112, 121 e 311.****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto:

- il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- i regolamenti (CE) n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 e modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;
- il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, in seguito denominato PSR, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n.1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/2007, ratificato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49/2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 - Parte seconda - del 19/12/2007; in particolare le seguenti misure del PSR:
 - 112 "insediamento dei giovani agricoltori";
 - 121 "ammodernamento delle aziende agricole";
 - 311 "diversificazione verso attività non agricole";

Considerato che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 563 del 1° giugno 2007 è stata autorizzata la presentazione di preadesioni al PSR, da convertire in domande di aiuto una volta entrate in vigore le procedure definitive di attuazione;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 329 del 28 marzo 2008, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 15 - Parte seconda - del 09/04/2008, si è provveduto all'avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure 112, 121 e 311 autorizzando altresì per le stesse misure, la conversione delle preadesioni in domande di aiuto, ai sensi della richiamata deliberazione n. 563/2008;
- la suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 329/2008, stabiliva tra l'altro, in sei mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della medesima su BURL, il periodo entro il quale provvedere alla conversione delle preadesioni in domande di aiuto, determinando di fatto il termine di scadenza per le misure 112, 121 e 311 all'8 ottobre 2008;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1223 del 3 ottobre 2008 si è provveduto tra l'altro a concedere una proroga al termine di cui al punto precedente, al 31 dicembre 2008 in quanto le procedure informatizzate di compilazione delle domande di aiuto predisposte dall'Organismo Pagatore AGEA (AGenzia per le Erogazioni in Agricoltura) risultando particolarmente complesse, causavano ritardi nella fase di raccolta delle domande, rendendo altresì difficoltoso il rispetto della scadenza dell'8 ottobre 2008, definita dalla deliberazione sopra citata;
- le Organizzazioni Professionali Agricole, maggiormente rappresentative a livello locale, hanno formulato una richiesta al fine di prorogare di ulteriori tre mesi il termine stabilito con la deliberazione 1223/2008 sopracitata, stante il perdurare dei ritardi nella messa a punto delle procedure informatizzate di compilazione delle domande di aiuto;

Ritenuto pertanto:

- al fine di evitare che i potenziali beneficiari delle misure sopra citate, possano risultare penalizzati dai ritardi nella messa a punto delle procedure informatizzate di compilazione delle domande di aiuto, posporre i termini per la conversione delle preadesioni in domande di aiuto, come definiti dalla DGR n. 1223/2008 sopra richiamata di ulteriori tre mesi, accogliendo la richiesta formulata dalle Organizzazioni Professionali Agricole;
- che, per quanto concerne la misura 112 (insediamento dei giovani agricoltori), ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del reg.to (CE) n. 1974/2006, deve essere fatta salva l'adozione della decisione individuale di concessione del sostegno all'insediamento di giovani agricoltori entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento;
- che, nel caso della misura 112 (insediamento dei giovani agricoltori), la nuova scadenza per la conversione delle domande di preadesione in domande di aiuto non possa eccedere i sedici mesi dalla data di insediamento del giovane nell'attività agricola, confermando le disposizioni adottate al riguardo, con la soprarichiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1223/2008;
Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

- di prorogare, per i motivi indicati in premessa e ai fini della conversione delle preadesioni in domande di aiuto, i termini di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1223/2008;
- di stabilire la data del 31 marzo 2009, quale nuovo termine, per la conversione delle preadesioni in domande di aiuto di cui alle misure 121 (ammodernamento delle aziende agricole) e 311 (diversificazione verso attività non agricole);
- di stabilire la data del 31 marzo 2009 quale nuovo termine, per la conversione delle preadesioni in domande di aiuto di cui alla misura 112 (insediamento dei giovani agricoltori), fermo restando le disposizioni adottate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1223/2008, in base alle quali le domande di preadesione devono essere convertite in domande di aiuto entro 16 mesi dalla data di insediamento del giovane nell'attività agricola;
- di dare atto che, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, si applicano le disposizioni di cui al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**22.12.2008****N. 1798****Piano degli Interventi 2008 ai sensi dell'articolo 7, Legge regionale 5 aprile 1994, n. 18 'Norme sulle procedure di programmazione' e ss.mm.ii. Impegno e liquidazione dei fondi alle Province.****LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la Deliberazione n. 596 del 30.05.2008 'Piano degli interventi (PIN) 2008 (Legge regionale n. 18/1994, art. 7). Avvio della procedura istruttoria ai sensi della Legge regionale 28 aprile 2008, n. 9 (Legge finanziaria), con cui, tra l'altro, si ripartisce il Fondo per l'attuazione del Piano degli interventi 2008, pari a 10 milioni di Euro, nelle seguenti quote provinciali:

Province	Euro
Genova	3.100.000,00
Savona	2.300.000,00
Imperia	2.300.000,00
La Spezia	2.300.000,00
Fondo attuazione del Piano degli Interventi 2008	10.000.000,00

PRESO ATTO, che la Provincia di Imperia, con la Deliberazione di Giunta n. 410 del 15.10.2008, approva la graduatoria degli interventi cofinanziati fino ad un utilizzo della quota regionale pari a euro 2.190.122,53;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 18/12/2008 "Piano degli Interventi 2008, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 aprile 1994, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni", che approva il Piano degli Interventi 2008;

VISTO il comma 5 dell'articolo 86 della L.R. 15/2002 (Ordinamento Contabile della Regione Liguria);

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale

DELIBERA

1. Di autorizzare la spesa di Euro 9.890.122,53= a favore delle Amministrazioni Provinciali sottoindicate;
2. Di impegnare ai sensi dell'articolo 79 della L.R. 42/1977 e ss.mm.ii. la somma di Euro 9.890.122,53= sul capitolo 8900 "Fondo per l'attuazione del Piano degli Interventi", U.P.B. 2.214 , per l'esercizio finanziario 2008, secondo la seguente articolazione:

Provincia di Imperia: Euro 2.190.122,53=;
Viale Matteotti 147 - 18100 IM
C.F.: 00247260086

Provincia di Savona: Euro 2.300.000,00=;
Via Sormano 12 - 17100 SV
C.F.: 00311260095

Provincia di Genova: Euro 3.100.000,00=;

Piazzale Mazzini 2 - 16100 GE
C.F.: 80007350103
Provincia della Spezia: Euro 2.300.000,00=;
Via Vittorio Veneto 2 - 19100 SP
C.F.: 00218930113

3. di liquidare contestualmente alle Province le sopraindicate somme;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria ad emettere i relativi mandati di pagamento, con quietanza dei rispettivi Tesorieri;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.12.2008

N. 1880

Modifiche alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1474 del 14.11.2008 recante "Approvazione delle disposizioni attuative del titolo II ("Incentivi per il miglioramento della rete distributiva") l.r. 3/2008

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di sostituire, per i motivi indicati in premessa, l'espressione contenuta al punto 5 lettera b) dell'Allegato A, Parte I, della Deliberazione della Giunta regionale n. 1474 del 14/11/2008 "Attività iniziata almeno un anno prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento" - con la seguente "Attività iniziata entro la data del 31/3/2008".
- Di confermare l'ultimo capoverso della precitata lettera b) recante "... A tal fine rileva la data che risulta dal registro delle imprese al momento della presentazione della domanda".
- Di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale dinanzi al Tar Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto o dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**23.12.2008****N. 87****L.R. 6/2005. Nomina Ispettori fitosanitari regionali.****IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 19.8.2005 n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" che, all'art 50, determina le competenze dei Servizi Fitosanitari Regionali;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 22.2.2005 concernente la disciplina fitosanitaria della produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali;

Atteso che al Titolo VII del citato D. L.gs. 214/2005, viene stabilito che le operazioni relative ai controlli fitosanitari debbano essere effettuate da Ispettori fitosanitari operanti presso i Servizi Fitosanitari Regionali, muniti di apposito documento di riconoscimento;

Considerato che per garantire il necessario funzionamento del Servizio Fitosanitario Regionale, alla luce del continuo aumento di compiti cui è chiamato il Servizio stesso, anche in applicazione sul territorio di competenza delle direttive comunitarie recepite nell'ordinamento nazionale, è necessario procedere alla nomina di nuovi Ispettori Fitosanitari, così come previsto dall'art 34 del D. L.gs 214/2005:

Preso atto che, come disposto dall'art 4 comma 4 della L.R. 6/2005, l'incarico di Ispettore Fitosanitario decade in caso di cessazione dal Servizio, collocamento a riposo, trasferimento ad altro ufficio, destinazione ad altro incarico non attinente alle funzioni ispettive, sanzioni disciplinari o altre cause previste dalla normativa vigente o stabilite con apposito provvedimento della Giunta Regionale e che, al verificarsi dei casi sopra specificati, l'interessato deve restituire all'Amministrazione regionale la tessera di Ispettore entro 15 giorni a decorrere dalla data in cui si è verificata la decadenza dell'incarico salvo cause di forza maggiore;

Ritenuto necessario, quindi, per garantire il funzionamento del Servizio Fitosanitario Regionale, provvedere alla nomina dei seguenti nuovi Ispettori Fitosanitari che hanno frequentato un apposito corso di formazione e che sono in possesso dei titoli previsti dall'art 4 della LR n. 6/2005, prendendo atto che, in base a tale nomina, vengono agli stessi conferiti i poteri previsti dalla Legge Regionale n. 45/1983 e dall'art 35 del D. L.gs. n. 214/2005;

Atteso che il presente provvedimento rientra fra quelli di competenza del Presidente della Giunta Regionale ai sensi della lettera B), n. 1) dell'allegato della Deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 9.4.1998, atteso che si tratta di una nomina effettuata ai sensi e per gli effetti di cui all'art 6 della L.R. n. 45/82 e di cui all'art 4 della Legge regionale n°6/2005 di competenza del Presidente della Giunta Regionale;

DECRETA

1.di nominare Ispettori Fitosanitari, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 6/2005 e dell'art 34 del D. Lgs. N. 214/2005 e per i motivi in premessa specificati, i seguenti dipendenti regionali:

NOME	COGNOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	NUMERO IDENTIFICATIVO
Aldo	Anfosso	Vessalico (Im)	3/2/1953	025/07
Stefano	Bandini	La Spezia	1/3/1973	026/07
Rosa	Cascone	Cercola (Na)	10/7/1964	027/07
Alberto	Lanza	Borgio Verezzi (Sv)	21/2/1959	028/07
Iacopo	Longhena	La Spezia	3/8/1968	029/07
Anna Maria	Lorenzani	Fivizzano (Ms)	21/3/1957	030/07
Barbara	Loscalzo	Lucca	17/8/1973	031/07
Antonio	Luvoni	Imperia	7/2/1972	032/07
Ivano	Massone	Imperia	5/4/1963	033/07
Maurizio	Munari	La Spezia	24/4/1958	034/07
Monica	Razeti	Genova	16/9/1979	035/07
Luigi	Spandonari	Genova	13/9/1967	036/07

2.di dare atto che l'incarico di Ispettore Fitosanitario decade in caso di cessazione dal servizio, collocamento a riposo, trasferimento ad altro ufficio, destinazione ad altro incarico non attinente alle funzioni di Ispettore, sanzioni disciplinari o altre cause previste dalla normativa vigente o stabilite con apposito provvedimento della Giunta Regionale e che, al verificarsi dei casi sopra specificati, l'interessato deve restituire all'Amministrazione regionale la tessera di Ispettore Fitosanitario entro 15 giorni a decorrere dalla data in cui si è verificata la decadenza dall'incarico salvo cause di forza maggiore;

3.di stabilire che copia del presente provvedimento venga inviata al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

4.il presente decreto è trasmesso anche al Settore Coordinamento e Gestione Risorse Umane della Regione Liguria per quanto di competenza.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.12.2008 **N. 90**

Legge regionale 2 luglio 2002, n. 26, articolo 3, comma 2 lett. c), nomina membri del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che si intendono qui integralmente richiamati:

- il dottor Michele Beltrami, nato ad Omegna (VB) il 18 giugno 1943, residente in Celle Ligure (SV), via Trento 19-5, viene nominato membro supplente, in sostituzione della signora Elena Ponta, dimissionaria da tale carica, su designazione dell'Associazione "Federconsumatori Liguria", in seno al Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, costituito con DPGR n. 71 del 21.9.2005;

- il signor Ivaneo Sandei, nato a Genova il 28 giugno 1954, ivi residente in via Don Sturzo 40-Uni, viene nominato membro effettivo, in sostituzione dell'avvocato Dario Rossi, dimissionario da tale carica, su designazione dell'Associazione "Movimento Consumatori", in seno al Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, costituito con DPGR n. 71 del 21.9.2005;
- la signora Micol Lo Monaco, nata a Genova il 7 febbraio 1974, ivi residente in vico Gibello 1-21, viene nominata membro supplente, in sostituzione dell'avvocato Claudio Zuin, dimissionario da tale carica, su designazione dell'Associazione "Movimento Consumatori", in seno al Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, costituito con DPGR n. 71 del 21.9.2005;
- il dottor Alberto Martorelli, nato a Genova il 25 dicembre 1976, ivi residente in via Traverso 2-20, viene nominato membro supplente, in sostituzione dell'avvocato Roberto Pani, dimissionario da tale carica, su designazione dell'Associazione "Lega Consumatori Liguria", in seno al Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, costituito con DPGR n. 71 del 21.9.2005.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

18.11.2008

N. 61

Modifica Decreto S.G. 52/2008 - Sostituzione componente del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21/2007.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 4 della L. 123/2007 che rinvia ad un successivo provvedimento la disciplina del coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia;

Visto il DPCM 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";

Vita la deliberazione della G.R. del 04.07.2008 n. 801 con la quale si è provveduto a ridefinire la composizione e le funzioni del Comitato regionale di Coordinamento secondo quanto previsto nel richiamato DPCM;

Richiamato il Decreto del Segretario Generale del 10.10.2008 n. 52 con il quale sono stati nominati i componenti del Comitato regionale sopra citato;

Preso atto che il Ministero dell'Interno - Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Liguria - con nota del 07.11.2008 (prot. n. 150127), comunica la sostituzione del Dott. Ing. Sandro Gambelli, membro titolare del Comitato di cui sopra, con il Dott. Ing. Arturo Antonelli;

Considerata la necessità di provvedere in merito

DECRETA

1) Di sostituire il Dott. Ing. Sandro Gambelli, membro titolare del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 (Delib. G.R. 801/2008), con il Dott. Ing. Arturo Antonelli in rappresentanza

del Ministero dell'Interno – Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Liguria

2) Di dare atto che il Comitato sopra indicato risulta essere così composto:

Presidente della Giunta regionale o in sua assenza l'Assessore da lui delegato		
Assessore alle Politiche Attive del lavoro e dell'Occupazione, Politiche dell'Immigrazione o suo delegato		
Assessore alla Salute e Politiche della Sicurezza dei cittadini, o suo delegato		
Assessore alle Politiche Abitative e Edilizia, Lavori Pubblici, Pari Opportunità o suo delegato		
Dirigente del Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed organizzativo del Comitato		
Dirigente dell'ufficio Sicurezza e qualità del lavoro o suo delegato		
ASL 1 "Imperiese" U.O. PSAL	Salvatore Mazzarella (titolare)	Francesco Sferazzo (supplente)
ASL 2 "Savonese" U.O. PSAL	Angelo Sergi (titolare)	Anna Varicelli (supplente)
ASL 3 "Genovese" U.O. PSAL	Attilio Businelli (titolare)	Maria Rosaria Carcassi (supplente)
ASL 4 "Chiavarese" U.O. PSAL	Maria Cabona (titolare)	Franco Cavalli (supplente)
ASL 5 "Spezzino" U.O. PSAL	Umberto Ricco (titolare)	Antonietta Gioia (supplente)
ARPAL	Riccardo Sartori (titolare)	Massimo Valle (supplente)
ISPESL-Dipartimento Genova	Andrea Pallano (titolare)	Laura Belotti (supplente)
IPSEMA - Direzione Genova	Alessandra Baffa (titolare)	
INPS - Direzione Regionale	Rita Cardillo (titolare)	Raffaella Sardo (supplente)
Direz.Regionale lavoro Liguria	Paolo Vettori (titolare)	Paolo Righi (supplente)
Direz.Reg.Liguria Vigili Fuoco	Arturo Antonelli (titolare)	Mario Delucchi (supplente)
INAIL Direzione Reg.le Liguria	Emidio Silenzi (titolare)	Rosanna La Mattina (supplente)
ANCI Liguria	Mirko Allori (titolare)	Sergio Valentino (supplente)
URPL	Michele Scarrone (titolare)	Michele Palladino (supplente)
UNCEM Liguria	Matteo Mirone (titolare)	Stefano Sudermania (supplente)
USMAF Genova	Massimo Lobrano (titolare)	Anna Camoriano (supplente)
CGIL Liguria	Rita Guglielmetti (titolare)	Giulia Stella (supplente)
CISL Liguria	Mario Ivaldi (titolare)	Franco Crimi (supplente)
UIL Liguria	Giglio Landucci (titolare)	Riccardo Badi (supplente)
UGL Liguria	Fabio Sardi (titolare)	Giorgio Strano (supplente)
CONFINDUSTRIA Liguria	Guido Torrielli (titolare)	Andrea Delucchi (supplente)
CONFESERCENTI Regionale/ CONFCOMMERCIO Liguria	Samantha Merlo (titolare)	Federico Bozzo (supplente)
CONFARTIGIANATO/CNA Liguria	Gino Angelo Lattanzi (titolare)	Claudia Tomassetti (supplente)
CIA/COLDIRETTI/CONFAGRICOLTURA	Daniela Zilli (titolare)	Paolo Calcagno (supplente)
Segretario	Maura Nannini	

3) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Murgia

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI
SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE

Publicazione ex art. 26, comma 6 della l.r. n. 5 dell'11.3.2008 degli incarichi conferiti nelle sedute della Giunta regionale del 16-22 e 30 dicembre 2008.

DIREZIONE CENTRALE
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI
SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE

Publicazione ex art. 26, comma 6 della l.r. n. 5 dell'11/3/2008

INCARICHI CONFERITI NELLA SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 16 DICEMBRE 2008

OGGETTO	IMPORTO	DURATA	RIFERIMENTI D.G.R.
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER ATTIVITA' STUDIO E RICERCA RIFERITA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E REGIONALE.	38.000,00	12 MESI	1716
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER SUPPORTO TECNICO ALLE ATTIVITA' CONNESSE AI CONTROLLI DEI SOGGETTI ISCRITTI NEI REGISTRI E ALBI REGIONALI DEL TERZO SETTORE.	50.000,00	12 MESI	1717
INCARICO A F.I.L.S.E. S.P.A. FINALIZZATO ALLO STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICO-FINANZIARIA DEL TRATTO AURELIA BIS ALASSIO-ANDORA, PROSECUZIONE DEL TRATTO ALBENGA-ALASSIO.	109.992,00	7 MESI	1719
INCARICO A SVILUPPO GENOVA S.P.A. PER STUDIO FATTIBILITA' DELLA COLMATA A MARE FUNZIONALE AL TRASFERIMENTO DEI CANTIERI DI LAVAGNA.	70.000,00	4 MESI	1720
INCARICO A DOTT.SSA BIANCA SPOTORNO PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	59.400,00	12 MESI	1722

INCARICHI CONFERITI NELLA SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 22 DICEMBRE 2008

OGGETTO	IMPORTO	DURATA	RIFERIMENTI D.G.R.
INCARICO ALL'UNIVERSITA' DI GENOVA - DIPTERIS - PER PROGETTO ALCOTRA 016 ADM NATURA 2000 AZIONI 1-2-3-4-5 APPROVATE DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PROGR.ALCOTRA 2007-2013.	54.000,00	18 MESI	1807
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER CONTROLLO DI II LIVELLO PREVISTO DA REGOLAMENTI CE 1260/99 E 438/01 SUI FINANZIAMENTI DEL POR OB. 3 2000-2006.	84.000,00	11 MESI	1808
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER SUPPORTO TECNICO ALL'ATTIVITA' DI RILEVAZIONE STATISTICA DI CONTROLLO DELLA COPERTURA E QUALITA' DEL PROTOTIPO DI REGISTRO STATISTICO DELLE AZIENDE AGRICOLE.	27.600,00	2 MESI	1809
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER ATTIVITA' DI STUDIO MIRATA AD AGGIORNARE/INTEGRARE GLI INDICATORI PER IL RIPARTO DEI FONDI PER LE POLITICHE SOCIALI LOCALI.	50.000,00	6 MESI	1811
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TEMA DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ALTA FORMAZIONE PREVISTO DALL'ART. 11 L.R. 2/07.	50.000,00	15 MESI	1813
INCARICO A LIGURIA RICERCHE S.P.A. PER SVILUPPO PARTE SPECIALE PROGETTO INTERREGIONALE "FATTORE K" RIGUARDANTE LO STUDIO DEGLI INVESTIMENTI IMMATERIALI DELLE PMI TURISTICHE IN LIGURIA.	81.219,75	5 MESI	1814

INCARICHI CONFERITI NELLA SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 30 DICEMBRE 2008

OGGETTO	IMPORTO	DURATA	RIFERIMENTI D.G.R.
INCARICO ALLA LIGURIA INTERNATIONAL SOC. CONS.P.A. - PER ORGANIZZARE LA PARTECIPAZIONE AD EVENTI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI AL FINE DI PROMUOVERE I PRODOTTI AGROALIMENTARI LIGURI.	120.000,00	12 MESI	1815

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE
 Dott. Nicola Poggi

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

03.12.2008**N. 8709**

Concessione di derivazione già assentita con D.G.C. N° 5449 in data 09/09/1935 e con D.M. N° 1013 in data 16/02/1967 - Rinnovo in sanatoria e subingresso con varianti per derivare dal Torrente Lerrone in Località Ponte e da pozzo in località Vifiafranca una quantità d'acqua complessiva di Moduli 0,07 (l/sec. 7,00) ad uso antincendio ed irriguo - Comune di Garlanda.

Richiedente: COMUNE DI GARLENDIA

IL DIRIGENTE

omissis

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Comune di Garlanda è concesso il Rinnovo (in sanatoria) e subingresso con varianti nella Concessione già assentita con D.G.C. n° 5449 del 09/09/1935 e con D.M. N° 1013 del 16/02/1967 per derivare dal Torrente Lerrone, nel bacino del F. Centa in Località Ponte - Comune di Garlanda, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,025 (1/sec2,5) e da pozzo in Loc. Villafranca una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,045 (1/sec4,5) per uso antincendio ed irriguo per irrigare circa mq 158.962 di terreno in Comune di Garlanda
2. la suddetta concessione è accordata per ANNI TRENTA successivi, continui e correnti dalla data del 11/04/2006, data dell'istanza per il rinnovo ed il subingresso della concessione già assentita con D.G.C. n° 5449 del 09/09/1935 e con D.M. N° 1013 del 16/02/1967, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n.12262 di repertorio in data 27/11/2008 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 12 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

09.12.2008**N. 8954/3595**

Rio Bottine - Località Rue - fraz. Castagnabuona - Comune di Varazze - Rinnovo esubingresso della concessione per il mantenimento dell'attraversamento aereo con condotta fognaria. Concessionario: Froro Bernardo

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il signor Froro Bernardo al mantenimen-

to delle opere di cui alle premesse subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 12278 di repertorio in data 03/12/2008;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

09.12.2008

N. 8956

Rio Valletta o Madonna del Monte in Comune di Savona - Rinnovo in sanatoria della concessione per copertura e rettifica del rio con manufatto scatolare. Concessionario: Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Consorzio Depurazione per le Acque di Scarico al mantenimento delle opere di cui alle premesse subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 12260 di repertorio in data 27/11/2008;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

11.12.2008

N. 8959

**Corsi d'acqua T. Merula T. Arroscia e Neva nei comuni di Andora e Albenga. Concessione per la realizzazione di attraversamento elettrodotto aereo at. 132 Kv Imperia - Campochiesa.
Richiedente: Ditta Enel Distribuzione S.p.A.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici

per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12279 di repertorio in data 03/12/2008;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

11.12.2008

N. 9041

Corso d'acqua Torrente Lerrone - Comune di Villanova d'Albenga. Concessione per il mantenimento di bocca di scarico acqua piovana.

Concessionario: Consorzio Autotraspoti Albenganesi.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nullaosta comunque denominati, il Sig. GUIDOTTI Umberto Legale Rappresentante della Consorzio Autotrasportatori Albenganesi al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12284 di repertorio in data 03/12/2008;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

19.12.2008

N. 9270

SOGGETTO AUTORIZZATO: COMUNE DI MAGLIOLO.

Corso d'acqua Rio Grosso - Comune di Magliolo. Conferenza dei Servizi per approvazione progetto di interventi di completamento del sistema fognario (Rif. Pratica PRC no 2564) - Autorizzazione Temporanea per l'esecuzione di attraversamento del corso d'acqua lungo la strada comunale.

Pratica n° 357/08.

IL DIRIGENTE

omissis

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nullaoستا comunque denominati, il Comune di Magliolo all'esecuzione dei lavori in argomento nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni TRE a decorrere dalla data del presente provvedimento secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'istanza, alle seguenti condizioni:

omissis

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE**
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

PROVINCIA DI SAVONA SETTORE DIFESA DEL SUOLO SERVIZIO GESTIONE E TUTELA AMBIENTALE

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 02/05/2007 e successive integrazioni, la Sig. ra BERTA Pierina con sede in SAVONA, Via Cimavalle n° 123/17, ha chiesto la concessione per derivare dal TORRENTE LETIMBRO (iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Savona con il n° 134) nel Bacino del Torrente Letimbro in Località Cimavalle - Comune di SAVONA - una quantità d'acqua di moduli 0,005 (l/sec. 0,5) ad uso IRRIGUO per 9 ore al giorno, dalle ore 6:00 alle ore 10:30 e dalle ore 17:30 alle ore 22:00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Silvia La Barbera

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE**
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

10.12.2008

N. 576

Derivazione d'acqua ad uso irriguo ed antincendio boschivo, dal Fosso di Groppo in località Sciusciano del Comune di Sesta Godano. Ditta: Consorzio Rurale Chiazzi, pratica n. 1255/DER

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art.1) fatti salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Consorzio Rurale Chiazzi di derivare dal Fosso

di Groppo, in loc. Sciusciano del comune di Sesta Godano, una quantità d'acqua per uso irriguo, non superiore a litri/sec. 1,46 (moduli 0,0146), con la possibilità di utilizzare l'acqua raccolta nel serbatoio per uso antincendio boschivo;

art.2) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della presente determinazione subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04/09/2008 di repertorio n. 12905;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. G. Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

10.12.2008

N. 577

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fosso Taverno in Comune di Sesta Godano. Ditta: Consorzio Chiazzi, pratica n. 1250/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art. 1) fatti salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Consorzio Chiazzidi derivare dal Fosso Tavernò, in loc. Scarpagini del comune di Sesta Godano, una quantità d'acqua per uso irriguo, non superiore a litri/sec. 0,54 (moduli 0,0054);

art. 2) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi; e continui decorrenti dal 10/08/1999 e scadenti il 31/12/2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nei citato disciplinare in data 04/09/2008 di repertorio n. 12906;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. G. Mancini

Direttore responsabile: Mario Gonnella

Publicato dalla Presidenza del Consiglio Regionale

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 22 del 16/7/1976 (legge regionale 24 dicembre 2004, n. 32)
